



GIENNE

A CASA VOSTRA



Se da una parte ci dispiace che molte persone trovino difficoltà nel reperire il nostro mensile dall'altra possiamo dire di essere felici che in

molti chiamino la redazione per sapere dove e come trovare copia di "GN gienne". Con tutta sincerità non ci aspettavamo di incontrare simile attenzione e le 15 mila copie stampate per noi erano uno dei massimi traguardi, forse irraggiungibili. Alla luce dei fatti stiamo pensando di dare inizio ad una spedizione postale rivolta a coloro che vorranno essere sicuri di ricevere a casa copia del nostro mensile. Certo per noi sarà un ulteriore aggravio di impegni ma, crediamo che il bene più prezioso per la sopravvivenza di una pubblicazione siano i lettori e, permetteteci, gli sponsor.

Detto questo invitiamo, coloro che vorranno approfittare di questa nostra iniziativa, a farci pervenire la loro richiesta con il loro indirizzo accompagnato da € 20,00 per le pure spese di spedizioni, ovviamente per la durata di un anno. Rimarranno immutate le forme di distribuzione, sempre gratuita, sinora effettuate.

Ci fa piacere infine segnalare l'interesse che giunge da parte di più lettori verso la nostra Testata con l'invio di brevi racconti. Era ed è nel nostro spirito quello di condividere queste pagine con coloro che hanno qualcosa da dire, da raccontare, senza scendere a patti con la politica o alle classiche "Lettere al Direttore". È una nostra scelta e su questa linea intendiamo restare anche per il futuro.

LUIGI DEL POZZO



Pomagrà

En pomagrà,
lé föra,
'n de 'n sul sparagni,
el varda,
a traèrs d'i véder,
la polver de 'n sanmartì
postàda sö na tàola
oramai de 'n pó despari-
ciàda.
Söl stradèl che 'l va issè
'n zó
le fòje le parla de culùr
col sul stràc e dré a nà a
cò,
e na nèbia, lezéra, l'è
leàda
en pó pò 'n là quasi en
fond

apena lé, dedré a la scar-
pàda.
Pasa du tus,
i se té le mà co le mà;
de dré de lur
se léa 'n vul gulùs :
le vula le fòje
alegre,
ciare de na vena de sul,
söl sentér dei tus,
lé'n banda al pomagrà.

RIGÙ

Melograno
Un melograno, lì fuori/
in un sole sparagnino/
guarda attraverso i vetri/
la polvere di un trasloco/

posata su una tavola/
ormai da un po' sparc-
chiata./ Sulla stradina
cha va in giù/ le foglie
parlano di colori/col sole
stanco e giunto al termi-
ne/ e una nebbia, legge-
ra, s'è alzata/ un po' più
in là, quasi in fondo/ ap-
pena dietro la scarpata./
Passano due ragazzi/ si
tengono le mani con le
mani;/ dietro loro/ si alza
un volo goloso:/volano le
foglie/ allegre/chiare da
una vena di sole./sul sen-
tiero dei ragazzi/li vicino
al melograno.

detti e ridetti

Storiella mantovana

PRIMA NÒT

Dòpo èsars ben preparà e profümà in bagno, i dü spoşin i và a lét.
Lü, discretament, al şmòrsa la lüce e, al scür, al tacà a parlar:
Cara la me stèla... Ma sontia dabón al prim òm ch'a dòrom con ti?
...E le sincera:
- S'a ta t'indormensi, si!

FREDÓN (ALFREDO FACCHINI)

In questo numero

pag. 19

**Gli eventi
sul Garda**



pagg. 12-13

**Manerba,
svela i tesori
sepolti e
l'olio nuovo**



pag. 15

**Peschiera,
Università
con Musica
e Storia**



pagg. 16-17

**Lonato,
la Fiera
e Piazza
"salotto"**



pag. 25

**Primolive,
oro verde
in tavola**



I lettori raccontano...

FRASTORNATI DALLE NOTIZIE

Frastornati da notizie. In ascolto perenne di notizie. "Accendi...sentiamo cosa è successo!" Anche qui in casa, attorno, in giardino ci sono notizie, ma queste ci toccano troppo, è meglio non approfondire, ci disturbano, ci costringono a pensare, ad agire, a muoverci, ad arrabbiarci, a protestare, a scaldarci, ad andare a fondo, ad affrontarle, a progettare un cambiamento, a prendere una decisione, a riflettere. Meglio quelle drammatiche che arrivano da lontano, che possiamo compatire seduti in poltrona o al tavolo intanto che mangiamo. Io non posso farci niente se ci sono problemi troppo grandi più che scuotere la testa e dire "E' terribile!..Ma non è giusto!..E' andato sempre così il mondo!..Che disastro..poveretti!..Che società senza valori!.." Io sono responsabile di questa casa, dei miei vicini, del mio paese. Sono responsabile dello spazio in cui vivo. Essere al corrente sì, ma anche di ciò che accade intorno a noi, in casa nostra. Sì, sono al corrente di quanto avviene nel mondo, posso tener banco ad una cena perché conosco tutti gli articoli di fondo dei giornali che ascolto mentre stiro. Trovo sempre lo spazio per il quotidiano, per una rivista, per un libro. Ma intanto la vita sfugge come tutti quei notiziari che si susseguono e quei programmi che si accavallano e che riempiono ogni spazio del giorno. E poi c'è la macchina che mi permette di volare da un posto all'altro e di sommare un'infinità di impegni. E così tra corse e notizie la vita galoppa, si esaurisce, si consuma, si srotola. No, non si può continuare a vivere così! Il sole sorge e tramonta con il ritmo di sempre. Voglio ritrovare anch'io quel ritmo e camminare più adagio con un passo costante, attento, un passo che nuota in un cielo spazioso, nel mio cielo, che va dalle querce in fondo al campo al mattino.. al Roccolo al tramonto.

V. S.

Il Garda nelle novelle di Matteo Maria Bandello

Il frate domicano che divenne vescovo, è uno dei novellieri rinascimentali più interessanti



GIORGIO MARIA CAMBIÉ

Matteo Maria Bandello (1480-1565), frate domicano e, sul finir di sua vita, vescovo, è uno dei novellieri rinascimentali più interessanti, in particolare per le «lettere» che precedono, a mò di dedica ai suoi amici ed influenti protettori, le novelle dei tre volumi composti.

In esse sono descritti, tra l'altro, piacevoli momenti della vita della "gente bene" del tempo, nelle bellissime ville sulle sponde del Garda, dove egli trascorse piacevoli e sereni momenti. In tali lettere dedicatorie troviamo vari accenni a luoghi ed usanze gardesane.

Il Garda era una delle mete preferite dei ricchi veronesi che fuggivano la calura estiva. Nella lettera a Francesco della Torre, l'autore ricorda la dimora signorile di campagna dei Fregoso a Garda: un "gran palagio con giardini bellissimi ove sono tutti gli arbori di frutti soavissimi che questo cielo può nodrire. Quivi sono aranci cedri, limoni, pomi granati bellissimi, per non ricordar tante altre sorta di frutti. Vi si gode poi l'amenità del pescoso e bellissimo lago...".



Un ritratto di Matteo Maria Bandello e Palazzo Fregoso a Garda



Gli stessi Fregoso avevano un'altra villa a Montorio e Cesare Fregoso invitò ad una cena ed un desinare ospiti veneziani, varie dame e gentiluomini veronesi.

"Fu il desinare secondo l'usanza Fregosa bello e veramente luculliano, ed oltre le carni domestiche vi si mangiarono tutti quei selvaggiumi, così d'augelli come di quadrupedi, ... di tutte quelle maniere di pesci, che quelle fontane in abbondanza fanno, con i più delicati che produce il famoso Benaco".

Per coprire la cinquantina di chilometri che separano Garda da Montorio occorrevano, a quei tempi, cinque ore

buone di cavallo che col calore estivo non favorivano la conservazione dei pesci del Garda. I Fregoso dovevano quindi avvalersi di corrieri veloci che a spron battuto portavano la pesca del Garda alla loro villa di Montorio per i sontuosi pranzi.

Il lago è ricordato in una novella dedicata all'umanista Stefano Dolcino. Il Bandello lo ringrazia per l'invio del poemetto "Sirmio", che il Dolcino aveva composto. In questa lettera abbiamo un breve quadretto delle attività "turistiche" del tempo.

"Non è persona che abbia lustrati quei luoghi e navigato il lago, che leggendo il vostro ingegnoso poema non si creda di essere in quelle contrade a diporlo, così al pescare come a tendere le reti, i lacci e il vischio ai semplici augelli."

È un brano che ci informa di come si acchiappasse il "selvaggiume alato" che andava a finire sulle mense.

La seconda novella è dedicata al conte Bartolomeo Canossa. Vi si parla di un ricevimento simile a quello già descritto nella lettera al Della Torre: "Erano venuti a Verona alcuni gentiluomini veneziani per diportarsi negli aprici ed amenissimi luoghi del limpidissimo e lieto lago di Garda, da' dotti detto Benaco; ove il valoroso e magnanimo signor Cesare Fregoso molti di gli festeggiò nell'una e l'altra riva d'esso lago, con ogni sorta di piaceri possibili a darsi in simili luoghi, ora pescando, ed ora diportandosi per quei bellissimi ed odorati giardini di aranci, limoni ed odoriferissimi cedri, nei boschi di pallenti e grassi olivi".

Queste novelle si possono collocare verso il 1530, prima che l'autore si trasferisse a Bassen con Cesare Fregoso e Costanza Rangoni.

Le lettere che abbiamo citato tracciano quadri che contribuiscono, nell'immediatezza e colloquialità delle loro descrizioni, a darci un'idea della vita gardesana del Cinquecento, volta a divertimenti e piaceri.

ALI E VELE SUL GARDA

1° CONCORSO DI PITTURA GIENNE

CHIUSE LE ISCRIZIONI

Come annunciato il nostro mensile "GN Giemme" ha indetto un concorso di pittura "Il lago di Garda", aperto a tutti gli artisti, gardesani e non.

Il titolo di questa prima edizione è: "Ali e vele sul Garda".

Le iscrizioni sono scadute il 31 ottobre e il bilancio della partecipazione ci ha molto gratificato.

Molti artisti hanno infatti aderito a questo primo concorso di pittura presentando opere di livello che saranno oggetto di una mostra, realizzata con il patrocinio del Comune Città di Lonato e di altri Comuni gardesani, che si terrà presso Palazzo Zambelli in occasione della Fiera di Lonato del 2010.

Il giudizio finale sarà espresso

da un'apposita giuria composta da esperti del settore e giornalisti; sarà inappellabile ed insindacabile. Ad ogni visitatore verrà consegnata una scheda per esprimere il proprio giudizio e voto che darà diritto ad un "premio speciale del pubblico".

LDP EDITORE



**I NOSTRI
TESORI**

PER CHI SUONA LA CAMPANA... DI MALOCCO?

La cappella si trova in territorio lonatese vicino ad Esenta. I rintocchi del campanile hanno un potere magico...

GIOVANNA SCALVINI*

È piccola, snella e molto graziosa e quando la vedi non penseresti che è anche sobriamente ed elegantemente decorata.

Come una signora un poco anziana, per mantenersi sempre di bell'aspetto, ha bisogno di cure premurose e di affetto, ma sicuramente questi non le mancano perché Lorenzo e Giusi Dell'Aglio, suoi vicini di casa, le stanno accanto e la accudiscono come se facesse parte della famiglia.

Stiamo parlando della chiesetta di Malocco, piccolo luogo di culto la cui costruzione risale alla seconda metà del '700 : è dedicata alla Beata Vergine del Rosario come ci ricorda la graziosa immagine della Madonna con Bambino dipinta su una piccola pala di autore ignoto bresciano del XVI secolo posta sull'altare.

Nata come cappella privata della famiglia Gio. Antonio Pistone, la sua storia è racchiusa in un documento ritrovato presso lontani discendenti di questa famiglia. La puoi vedere percorrendo una stradina curva costeggiata da un muretto che porta dalla frazione verso la collina, con la facciata rivolta verso ovest come vuole la tradizione cristiana, di fronte ad una veduta di campi e rilievi ondulati a perdita d'occhio.



Come tutte le chiese degne di rispetto ha una piccola sagrestia con il corredo per i sacerdoti e un campanile. Una tradizione, che si perde lontano nel tempo, vuole che quando il cielo si fa minacciosamente nuvoloso la campana suoni per scongiurare i brutti temporali che distruggono in pochi minuti mesi e mesi di lavoro nei campi.

Dicono che funzioni e quando lo sguardo degli agricoltori della zona si rivolge ai nuvoloni neri che promettono il peggio, se non si sentono i dolci rintocchi, prima che accada l'irrimediabile prontamente il telefono di Lorenzo squilla per la legittima richiesta: tirare

la corda affinché suoni la campana per squarciare le grigie nubi portatrici di violenta grandine. Circa trent'anni fa però, forse per una momentanea distrazione di "coloro che stanno lassù" e governano il moto dei cieli e della terra, un pauroso crollo distrusse il sottotetto vecchio e malandato della chiesetta.

Un disastro! Era giunta l'occasione per rifare il lifting alla vecchia signora.

Con l'impegno dei contradaioi e la supervisione dell'allora parroco Don Alberto Piazzi fu rimessa a nuovo.

Il rifacimento del tetto e la riparazione dei danni alle strutture, insieme con le decorazioni interne eseguite dal

*La campana dé Malòcc
quànd la suna la fà n'ciòcc
la fa pòra al temporàl
chel pòl fat apò del mal
Quant el rìa èn Màdalena
el té grata un pò la schéna
ma se l'occ el stà atènt
chel che grata, el vò col vènt
Suna, suna, campanina
quand i nigoi i ve a matina
ma se te, ta restet mota
la tumpesta la ve sota
Chesta storia dé Malòcc
i gà crètt en tanc on pocc
l'importante l'è sperà
chel brot temp el pasarà*

decoratore lonatese Giovanni Scalvini, le restituirono una seconda giovinezza: un aspetto interno luminoso, arredi nuovi e arredi vecchi restaurati e la dignità di una S. Messa ogni sabato alle ore 17,00, celebrata dai sacerdoti della Parrocchia di Lonato (perché, nonostante la vicinanza alla frazione di Esenta in Diocesi di Brescia, la chiesetta appartiene alla Diocesi di Verona).

Da tanti anni i suoi amici Lorenzo e Giusi non le fanno mancare nulla, la curano con affetto, le dedicano poesie e con orgoglio aprono il suo portone a chiunque esprima il desiderio di visitarla.

*ASSOCIAZIONE LA POLADA

I carpioni di Sant'Erculiano

ALBERTO RIGONI - RIGÙ

Parliamo ancora di carpioni, questi pesci eccellenti e graditi da molti personaggi nella storia. Erano i briganti esosi il cui capo era Carpio, e che furono trasformati in pesci per aver voluto borseggiare nientemeno che Saturno (si veda il num 3 di GN pubblicato nel marzo 2009).

Di questi si cibavano i nobili e fra di loro la bella e colta Isabella d'Este Gonzaga nelle sue vacanze gardesane a Maderno, che li accompagnava "bevendo il mio vino bianco di Sermione" proprio quello che oggi chiamiamo Lugana. Ma di carpioni, e molto parcamente, ne mangiò anche Sant'Erculiano, il vescovo bresciano che si fece romito a Campione.

Vediamo cosa e come accadde nella leggenda:

Il Santo era in preghiera da almeno due giorni, senza mai mangiare, e poco dormire, talché il suo servo fedele e servizievole ma non così santo, gli fece notare che due giorni senza prendere cibo gli avrebbero cagionato malanni che lui oggi, sempre superiore e vescovo, non doveva permettersi per la sua missione, ricordando anche la fame del suo servitore confratello, ed aggiungeva, per di più, che la già magra dispensa era inesorabilmente vuota.

Erculiano, interrompendo l'orazione, allora gli disse "Vai sulla riva del lago a pescare un pesce e mettilo a

cuocere sulla graticola, ne mangeremo metà ciascuno". Al che il servo scuotendo il capo (anche per la fame) replicò, con rispetto, che ci sarebbe voluto molto tempo per la pesca, perché i pesci non sarebbero stati li comodamente a farsi pescare, e lo stomaco ne avrebbe soffrì di più. Bonario il Santo lo invitò nuovamente ad andare sulla riva e gettare l'amo oltre la ghiaia del greto cercando di avere fiducia nella Provvidenza.

Così il servo obbedì e già nel basso fondale la limpida acqua faceva trasparire una moltitudine di carpioni sulla bianca ghiaia della riva, tanti e vicini che si sarebbero potuti afferrare con le mani. Contento il servo, lanciò l'amo e subito lo ritrasse con un bel pesce, e così fece altre tre volte solo nel tempo di lanciare l'amo e poi ritrarlo, quindi con quattro carpioni si recò subito alla grotta pensando alla parte del suo pasto che sarebbe stato una volta tanto abbondante, per se e per il Santo che continuava nel suo pregare.

Preparato il braciere, stesi i carpioni sulla graticola, voltai più volte per ben cuocerli, di lì a poco si presentava di fronte a Sant'Erculiano: "Padre, ecco quanto la Provvidenza ha mandato per la cena". Al che il volto del Santo si incupì e con fermezza ribatté "Ti avevo ordinato di pescare un solo pesce e ne avremmo mangiato metà ciascuno e tu ora mi porti quattro pesci; è questa un'offesa alla Provvidenza! Torna alla riva e getta tre pesci nel lago!".



Il pesce con le strisce di Sant'Erculiano"

Il servo timido e pur con rispetto volle replicare: "Ma Padre sono già cotti, marciranno!"

"Ti ordino di gettarli nel lago!" fu la conferma.

Triste ed avvilito e con lo stomaco in rivolta dalla fame il servo si recò verso il lago e con un gesto di stizza li gettò nel blu del lago, ben oltre il ghiaietto; meraviglia i tre carpioni guizzarono quasi festanti sulla superficie e poi scomparirono nel blu sempre più blu: quello profondo.

Il servo ancor più avvilito si inginocchiò davanti al Santo "Perdonami Padre!..."

Si dice che molti anni dopo si pescarono dei carpioni con delle striature sulla schiena e sul ventre: ed anche se gli studiosi affermano che si tratti di una sottospecie molto rara del carpione, per la gente quei tre pesci che hanno ripreso a guizzare benché abbrustoliti, hanno generato i carpioni di Sant'Erculiano, mantenendo sulla pelle i segni della graticola, che li aveva approntati per una cena.

TRATTO DA "NOTE ED APPUNTI DI TRADIZIONI E FOLK-LORE GARDESANO"

POETARE a cura di Rigù

SERE D'AGOSTO E GIRASOLI PER SOGNARE

Renato Laffranchini e Velise Bonfante, sentimenti fra le "rime"

Propongo alla lettura: Sera d'Agost, di Laffranchini, dove la luna sottile come un'unghia si appoggia sul colore del momento, mentre le lucciole vagano alla ricerca di una festa che non trovano, fino a quando anche le ombre perdono il loro colore; Girasùl di Bonfante, è un bocciolo di girasole che vive una vita fino a chinarsi e riprendersi anche per ascoltare il conto di un grillo; è la metafora di una vita che trova il suo positivo riscontro finale.

Leggetele direttamente in dialetto, due o tre volte almeno, di sicuro vi piaceranno, apprezzerete meglio che una poesia dialettale riesce a toccare e godere di una meditazione.

Renato Laffranchini: si fa un bel dire che i bancari, e soprattutto quelli che diventano Direttori anche grossi, siano degli "yes mes" che rinviano alla superiore Sede Centrale, e che non abbiano visioni diverse dai numeri e dal concetto che la Banca è la Banca, e poi basta.

Giannelli, il vignettista che ogni giorno propone una vignetta sul Corriere della Sera era uno dei più "grossi" della sua banca, tanto per citarne uno. Adesso è arrivato anche Renato Laffranchini da Lonato, già importante ed affermato responsabile di Banca a raggiungere me, già altrettanto bancario di un certo livello, in un settore molto molto più ricco del già rilevante successo professionale: quello della poesia, la poesia dialettale, che,

ben si sa può operare con un codice letterario ben minore di quello della lingua italiana.

La delicatezza della sua penna lo porta a trasformare sensazioni e momenti nella dimensione dei sentimenti, che poi portano alla meditazione, obbligo questo di ogni lettore di poesia.

Velise Bonfante: consolida la sua presenza nella poesia dialettale Velise Bonfante con la sua melodia che raggiunge note elevate di raffinatezza. Ha presentato giorni fa a Desenzano il suo libro Girasul che è il quarto libro di poesie oltre alle numerose commedie che continuano a girare per teatri; una bella presentazione del noto critico letterario e letterato Claudio Bedussi con un susseguirsi, poi, di interpreti femminili a dire le poesie seguito di un folto pubblico. La Velise trae dal dialetto sensi talvolta desueti e li infila come perle preziose nella collana del sentimento, che come tutte le collane si porta al collo, ma si appoggia vicino al cuore. Dice il Bedussi: "Si sa che il dialetto parla per referenti oggettuali, nasce dai riferimenti concreti del vivere comune e quotidiano. E' lingua di popolo, e del popolo rappresenta immediatezza, vivacità di espressione, nonché memoria storica. Per questo, la poesia di Velise Bonfante passa dagli oggetti per farsi poesia dell'anima".

ALBERTO RIGONI - RIGÙ

Sera d'agost

Un'öngia de lüna
la s'è postàda
söl culur de la sera
e arènt
dò stiline sbiadide
le sbarbèla
lezére lezére.
Lüsaröle embreàghe
le sérca la strada
per pudì nà a fa festa
e 'n vul de grignàpole
el tàia a quach fòza
i cop del finil.
Adès l'aria
la s'è fada pò fresca
e le ombrie
le g'ha pèrs el culur.

RENATO LAFFRANCHINI

Sera d'agosto

Un'unghia di luna / si è appoggiata / sul colore della sera / e vicine / due stelline pallide / pulsano / leggere leggere. // Lucciole ubriache / cercano la strada / per poter andare a far festa / e un volo di pipistrelli / taglia a qualche maniera / le tegole del fienile. // Adesso l'aria / si è fatta più fresca / e le ombre / hanno perso il colore. Segnalazione all' VIII- Premio Vigonza - sezione poesia dialettale - resto d'Italia - Vigonza (Pd)- inserita nella raccolta "Certamina" pubblicata nell'occasione. Riconoscimento ricevuto a palazzo Bettanini in Vigonza il 21.6.2008

Girasùl

En böt de girasùl, en dé, sie mé,
en böt de girasùl senza en perchè.
Vardae 'n sö e spetae chèl so mia
col cör che se dervia de menemà
nel calt, nel ciar, nel sul dei dé d'istà.

So gnamó se j-è stacc i temporài
o 'l vènt, o töt l'ensema de ste tèmp
ma 'l cör, senza sail, el s'è scürit
sèmper de pò, a no uli, co l'enfiapis
me so catàt col co a sta zo bas

rie pò a sta drit e adès spète pò niènt,
sto ché, isé, en giande, töt sbilènc,
el sul rie pò a vidil: pò 'l ghe sarà
ma l'è prope per chèl che adès l'è bel,
sota le stele, en gril sènter cantà.

VELISE BONFANTE

Girasole

Un bocciolo di girasole, un giorno, io ero, / un bocciolo di girasole senza un perché. / Guardavo in alto nell'attesa di qualcosa / col cuore che si apriva a poco a poco / nel caldo, nel chiaro, nel sole dei giorni estivi. // Non so ancora se sono stati i temporali / o il vento, o tutto l'insieme di questo tempo / ma il cuore, senza accorgermene, si è scurito / sempre di più, senza volere, con l'appassire / mi sono trovato a testa bassa // non riesco più a stare dritto e non m'aspetto più niente, / me ne sto qui, così, curvo e mal ridotto, / non riesco più a vedere il sole: più non ci sarà / ma è proprio per questo che è bello ora, / sotto le stelle, ascoltare il canto di un grillo.

ALDO GIPELLI

IL POETA DELLE COSE SEMPLICI

Abita a Lonato del Garda, fra le case stampate nel verde della campagna di Cominello, un poeta delle cose semplici, delle sensazioni rapite dalla vita quotidiana, dai visi amici. Il tutto raccolto in versi dialettali.

Parliamo di Aldo Girelli, nato il 31 dicembre del 1949 a Desenzano quando ormai stava per



voglia di comunicare il suo amore per la natura. Fra le tante gelosamente custodite nel cassetto ne abbiamo scelto una, quella dedicata proprio alla sua borgata, Il Cominello (El Cominel), posta lungo la strada che da Lonato porta ad Esenta.

È nata la sera del 15 Agosto del 2004. Un Ferragosto qualsiasi, fatto di cose semplici, immediate da raccontare naturalmente in dialetto. Dove finiscono le colline e comincia il piano...

ROBERTO DARRA

Ex dipendente del Enel ora in pensione, da almeno quindici anni Aldo scrive poesie per passione, per gioia interiore con tanta

El Cominel

N'do' fenes el mont e comincia'l pià
A metà strada tra Esenta e Lunà
Tre bòr de case de preda e quadrel
Quater piante de cachi...l'è tot chè'l
Cominel.

Fra i foss'na stradina de gera
Tot'nturen 'l vert de la tera,
'Na curt, 'na loza 'n fic sol didrè
L'è la me cà, me abite chè.
'Na nus, rie de plategn e mu' a filer
Per viga la foia de dà ai caaler,
format, furmintù e cap de ladi
e oà de seiberper vica el vi.
S'oi arzegn dei foss, stropei e oness
Bagnac da l'acqua che ria dal Ce'ss,
'N po' pio' luntà che n'albera pina
Che toca i nigoi en pinpinina.
L'istà ghe'stofech che caa 'l fià
Luzerte s'oi mur, e sigale a cantà
Per beer, la cartina de l'acqua de Isi
Rinfrescada nel pos, e mesiada col vi

La sera se ciacola ai fresch so'l zàpel
Co l'acqua del fos che fa 'l ritornel.
Ne l'aria grignapole e profumo de fè.
Luzeri che delfina...e gnari dedrè.

L'Inverno se zela, co la calabroza
Che stenca i strass stindic sò' la loza^
'N cusina la stù'a tacada al camì
Coi so tubi de lata ,semper piè de
cali.

Le camer frede, che sa de salam
Preponte pesanti so' le pene e le
stram,
per fa' na pisada se dopra'l bocal
i veder zelac i par de cristal.

Ghè pasat sinqant'agn e me par
amò ier
Quant zo'gaem a cip, scundic nel
paer.

Quant'na us la ciamaa. L'è tarde ve'
a cà.
Varda che'sul...el lea a dumà.
'N do' so riat adess? El so neanche
me
A pudì turnà ndrè....me turnares lè.

ALDO GIPELLI

I nostri tesori

CHIESA DI MAGUZZANO, CONCLUSI VENT'ANNI DI RESTAURO

VIRGINIA SGOBBA

In questi anni la parrocchia di Maguzzano, grazie al sostegno dei parrocchiani e di molti amici e sostenitori esterni, si è impegnata in molti modi per tutelare e conservare il suo patrimonio storico artistico. Nel corso del tempo chi ha frequentato assiduamente, ma anche chi negli anni ha visitato la parrocchia di Maguzzano si sarà reso conto dell'impegno profuso perché il patrimonio sia non solo conservato ma anche valorizzato e godibile oggi e in futuro. Se questo è vero in condizioni normali in presenza di eventi eccezionali, come il terremoto del 2004, la decisione di intervenire su di un bene risulta essere doppiamente importante sia per il rischio di perdere un elemento di valore storico-artistico, sia per il rischio di perdere uno dei centri di aggregazione principale della comunità gardesana.

Come accennato in precedenza il verificarsi di eventi straordinari comporta di conseguenza la necessità di interventi eccezionali e imprevisti. Il terremoto che ha interessato nel recente passato la zona del lago di Garda ha fortunatamente comportato alla chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta so-

lamente lievi danni, ma non ha esentato la comunità dall'assumersi la responsabilità di intervenire ugualmente perché in futuro non accada nulla di grave ed irreparabile. Come ci ha spiegato l'arch. Daniela Martori, che ha seguito con l'ing. Luigi Avanzi la progettazione e la realizzazione dell'intervento di messa in sicurezza della struttura della chiesa di Maguzzano, gli interventi di questo tipo risultano essere molto delicati; evidenziano, infatti, la duplice necessità di fare tesoro dell'esperienza maturata nei precedenti eventi sismici e di una profonda conoscenza del bene in ogni suo aspetto. Avendo ben chiare queste problematiche la Regione Lombardia ha sostenuto in questi anni una serie di interventi sulle chiese del territorio gardesano volti a mettere in sicurezza queste strutture dal punto di vista sismico.

Guidata da questi obbiettivi la comunità di Maguzzano ha condotto e sostenuto, grazie al sostegno di molti, una



campagna di restauri lunga vent'anni che ha portato ad intervenire sia sugli intonaci dell'esterno che sui dipinti murari dell'interno della chiesa che sono stati ripuliti dallo sporco che vi si era depositato nel corso del tempo e consolidati in quei punti dove si presentavano maggiormente degradati. Questo intervento, guidato dal sig. Romeo Seccamani, ha permesso di constatare che nel complesso i dipinti della chiesa risultano essere in gran parte quelli originali anche se a tratti rimaneggiati in epoca successiva a tempera. La fase di pulitura delle superfici ha evidenziato, in oltre, la presenza sulla volta e sull'arco trionfale di residui di scialbature a

calce e pesanti ritocchi a tempera probabilmente risalenti ad un intervento eseguito dopo il terremoto del 1901, quando venne eliminato l'intonaco a calce posto durante la peste del 1630 e ripristinato il colore.

In fine ma non meno importanti è stato realizzato il restauro dell'organo conservato all'interno della chiesa: progettato dal maestro P. Terenzio Zardini e collaudato dal maestro Giuseppe Pierobon, fu inaugurato il 29 Giugno 1967 e d'allora oltre a essere elemento di pregio per la chiesa, anima la vita della comunità in ogni occasione. Particolare importanza riveste il fatto che lo strumento sia rimasto integralmente originale fino ad oggi e grazie alla cura e alla passione dei parrocchiani è stato restaurato dal sig. Gianni Zarantonello che lo aveva realizzato quarant'anni fa con lo zio Remo.

Gran Priorato del Lugana festeggia il Torbiolino



Uno dei principali appuntamenti enoici e ludici del Gran Priorato del Lugana è senza dubbio quello dedicato al "Torbiolino". Nella Cascina Capuzza di San Martino della battaglia soci, simpatizzanti e Signore si sono ritrovati per un pranzo in cui il protagonista era lui, il "Torbiolino", quello che poi diventerà il vero Lugana DOC. Ad accompagnarlo, oltre alle deliziose proposte della cucina della famiglia Formentini, vi erano "le torte delle Signore", una variegata proposta che ha soddisfatto i palati di tutti. Nella foto il Capitolo, con alle spalle Alberto Rigoni, al completo in un momento di pausa "dei lavori"!



Punto benessere
Erboristeria e naturopatia
 Lonato del Garda - Via Tarello, 17
www.erboristeriapuntobenessere.it
 Consegne a domicilio ☎ 030 99 13 119

PRENDI 3, PAGHI 2 !

Porti a casa il prodotto che costa meno a zero euro.
 Puoi scegliere su tanti articoli Helan, L'Erborario, ecc.
 Affrettati, la promozione è valida fino al 30 novembre!

Prepariamoci ad affrontare al meglio i malesseri dell'inverno con una prevenzione accurata, servendoci dei prodotti erboristici che la natura ci mette a disposizione da sempre !

Offriamo consulenza
Tricologica
Iridologica

Da 16 anni al servizio dei lonatesi per offrire: Erbe in capsule, Tisane, Energetici, Vitamine e Minerali, Oligoelementi, Fitoderivati, Gemmoderivati, Olii Aromaterapia, rimedi Spagirici, rimedi Ayurvedici, Incensi, fiori di Bach, Sciroppi... e tanto altro.

Test Intolleranze Alimentari e Fiori di Bach

SUSSIDI AI POVERI, MISERABILISSIMI E PURE IMPOTENTI!

GIACOMO DANESI

Sul vocabolario dei Sinonimi e dei Contrari, alla parola Povero troverete scritto: diseredato, disgraziato, miserabile, povero, spiantato, squattrinato, straccione, cristo tapino. Ma anche: povero diavolo, infelice, misero, poveretto, sciagurato, sfortunato, meschino, miserando, sventurato, proletario, povero Cristo, bisognoso, indigente, nullatenente, accattone, morto di fame, pitocco, ecc.

Nei secoli scorsi, quando ai poveri il comune elargiva qualche lira per aiutarli nel loro sostentamento,

erano anche Impotenti e Miserabilissimi!

Il documento che vi propongo ha dell'incredibile.

Proviene dalla Parrocchia di San Bernardino - diocesi di Crema e porta la data del 30 aprile 1861. Il documento è un Attestato di Miserabilità per i Sussidiati, e il Parroco certifica che nella sua parrocchia vive impotente e miserabilissimo una certa signora Maria Lorenzini.

Il sigillo della parrocchia e quello della giunta municipale, con tanto di firme autografe del parroco, del sindaco e vice sindaco,

nonché del Segretario Comunale, attestano la condizione della signora Maria (miserabilissima e impotente).

Ultimo tocco la firma autografa della signora Maria: una grande Croce ben marcata, e controfirmata da due testimoni, a conferma che la signora in oggetto ha incassata la somma di Lire 4,50. L'umiliazione per la signora sarà stata grande, ma almeno con quattro lire (pardon, 4,50 lire) avrà potuto sfamare i propri familiari. Perché, come affermava Alphonse Karr, l'età in cui si divide tutto è quella in cui non si possiede nulla.



UNIVERSITÀ A DESENZANO

Per i pensionati di Desenzano è giunto il tempo di tornare tra i banchi di scuola. L'assessorato alla Cultura propone anche quest'anno i corsi dell'Università del Garda per far impegnare il tempo libero alle persone che hanno superato i 55 anni.

"Spesso nella fretta della nostra vita, ci riproponiamo di trovare il tempo per leggere, dipingere, studiare, approfondire, insomma, quanto la quotidianità ci costringe a sapere superficialmente - sottolinea l'assessore Emanuele Giustacchini -. Poi, quando abbiamo il tempo dilatato anziché tiranno, ci chiediamo cosa possiamo in realtà realizzare, tante sono le idee che ci frullano per la testa.

Ecco che il nuovo programma dei corsi della già consolidata e preziosa iniziativa della nostra Università

del Garda offre un nuovo stimolo per mettere in gioco noi stessi e la nostra individualità".

Sono già iniziati i corsi del primo semestre dedicati ai temi dell'informatica, psicologia, cinema e letteratura.

A gennaio partiranno invece i nuovi corsi: l'8 la storia sarà raccontata da Renata Salvarani in collaborazione con l'osservatorio per il territorio ed il paesaggio, mentre il 13 l'appuntamento è con la prima lezione di musica.

L'8 febbraio riprendono i corsi di informatica, il 22 febbraio si terrà il primo degli otto incontri sul tema della bibbia.

La quota di partecipazione varia tra 10 e 30 euro. Per informazioni e iscrizioni: Ufficio Servizi Culturali - via Carducci, 7 - tel. 030 9994275.

S.M.

EMILIO LUZI, NUOVO PRESIDE AL LICEO BAGATTA

Da qualche settimana il liceo di Desenzano ha un nuovo preside. È Emilio Luzi, già dirigente scolastico dell'istituto professionale "Falcone" di Palazzolo che ha insegnato nello storico liceo cittadino negli anni Novanta.

Di origine marchigiana, 53 anni, una laurea in filosofia conseguita con il massimo dei voti all'Università di Bologna "Conosco bene l'istituto e considero Desenzano come la mia patria di adozione, vista anche la mia passione per la vela - racconta il professore - È una scuola a cui mi dedico volentieri in quanto ci sono ottime risorse da sviluppare. Il Bagatta ha un potenziale enorme che poggia, da una parte, su una storia antica e di prestigio e, dall'altra, su un bacino territoriale molto ricco. È indispensabile aprirsi all'Europa con una formazio-

ne in grado di confrontarsi con quella degli altri Paesi".

Territorio ed Europa sembrano essere le parole chiave della "politica" del nuovo preside. "Desidero incontrare al più presto gli amministratori locali



e i rappresentanti delle diverse realtà territoriali per far sì che il Bagatta diventi un riferimento culturale per la città. Il liceo ha un grande serbatoio di competenze e di conoscenze che potrebbe ben inserirsi nella vocazione turistica locale. Penso, per esempio, a dei "pacchetti" da offrire ai visitatori che co-

niughino le ricchezze paesaggistiche ed enogastronomiche alle proposte culturali che l'istituto è in grado di offrire".

Negli ultimi anni il liceo Bagatta ha registrato un aumento di iscrizioni di oltre il 50% che ha provocato un problema di spazi. A settembre il Comune ha concesso due nuove aule dell'ex Ragioneria, una destinata alla didattica, l'altra alle riunioni dei docenti. "Nei prossimi giorni farò una ricognizione esatta - spiega Luzi - La scuola è radicata nel centro storico, un fatto molto bello ma che comunque richiede sacrifici. Occorre conciliare il prestigio di una sede centrale alle esigenze logistiche. Per il momento posso comunque dire che ci stiamo".

SARA MAURONER

Convenzionata con DOTE SCUOLA



UTILIZZA IL TUO
"DOTE SCUOLA"
PER I REGALI DI NATALE



Ingrosso - Dettaglio - Cartoleria

APERTE LE ISCRIZIONI
PER CORSI DI DECOUPAGE
e OGGETTISTICA VARIA

VASTO ASSORTIMENTO
DI ARTICOLI REGALO
E DA DECORO

Viale Libertà, 60 - Bedizzole - Tel. 030.674520 - Fax 030.6870323 - E-mail: info@lafenicedimensioneufficio.it

Centro stampa digitale piccolo e grande formato - Informatica - Scansioni piccolo e grande formato - Timbri - Targhe

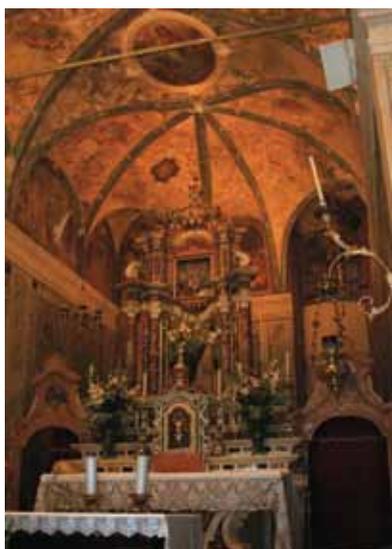
**I NOSTRI
TESORI**

Marciaga e il miracolo di Maria

Così nacque il Santuario della Madonna del Soccorso che la gente del luogo festeggia l'8 dicembre

LAURA LUCIANI

Ogni 6 settembre a Marciaga, frazione di Costermano veronese, ricorre l'anniversario della presunta apparizione della Madonna, avvenuta all'inizio del XVI secolo. L'avvenimento miracoloso spinse gli abitanti del paese - raggiungibile dopo aver oltrepassato Garda e proseguendo nell'entroterra gardesano verso Castion- a costruire in quel luogo un edificio in



pensa appartenesse ad un'altra chiesa e, solo in seguito, fu qui trasportato ed adattato. Realizzato con marmi rossi contornati di biancone, l'altare si eleva su due gradini di broccatello veronese. Il tabernacolo è decorato con un trionfo marmoreo, munito di quattro colonnine che fanno da cornice ad una tavoletta, alta 50 cm larga 40, raffigurante la Madonna.

La tavoletta narra l'evento straordinario avvenuto in un lontano 6 settembre: la Vergine, ornata di una



lode alla Vergine: una chiesa protetta da rupi scoscese, le "Sengie di Marciaga", in stile romanico, che venne poi ampliata nei due secoli successivi.

A capanna e dalle linee essenziali, presenta due finestre oblunghe ai lati dell'ingresso principale, sovrastato da un oculo centrale, e un campanile quadrangolare con quattro monofore, eretto secondo un'incisione nel 1600.

L'interno, ad una navata e con tetto a capriate, si mostra molto più ricco ed interessante per abbondanza di opere d'arte e affreschi. Grazie, infatti, ai recenti restauri, buona parte delle pareti conserva ancora frammenti di scene religiose e di motivi decorativi. In alcune parti inoltre, dove l'intonaco è caduto, è visibile un dipinto più antico, su cui si leggono a mala pena le parole di una poesia: si tratta delle parole iniziali dei versi della quarta strofa della canzone "Vergine bella, che di sol vestita" di

Nelle immagini sopra: La chiesa della Madonna del Soccorso. L'altare di sinistra, dedicato ai Santi Bartolomeo e Francesco, rappresentati in una pala sottostanti una Madonna con Bambino tra angeli, opera probabilmente della scuola del manierista veronese Brusasorci. L'altare maggiore, dai vivissimi colori e dai perfetti lineamenti dei personaggi con il tabernacolo decorato con un trionfo marmoreo

Francesco Petrarca. Degno di nota è il pulpito ligneo posto sul lato destro della chiesa rispetto all'ingresso, risalente anch'esso al XVI secolo in buone condizioni.

Ma ciò che certamente attira di più l'attenzione del visitatore sono i due altari laterali, entrambi del Cinquecento, e l'altare maggiore, dai vivissimi colori e dai perfetti lineamenti dei personaggi.

L'altare di sinistra è dedicato ai Santi Bartolomeo e Francesco, rappresentati in una pala sottostanti una

Madonna con Bambino tra angeli, opera probabilmente della scuola del manierista veronese Brusasorci.

L'altare di destra invece, dedicato alla Vergine del Rosario, su cui sono raffigurati i Santi Antonio Abate e Nicola da Bari, conserva una piccola tela di Madonna con Bambino e rosario, di autore ignoto.

L'abside, assai decorato con motivi floreali, medaglioni e nelle nicchie con scene della vita fino alla Resurrezione di Cristo, abbraccia l'altare maggiore. Ancor più colorato e brioso, si

veste e di un manto candidi, apparve ad un pastorello sordomuto, seduta sui rami di un olivo vicino. Ella porse al fanciullo, che pascolava un piccolo gregge di pecore, del pane e questi, dopo averlo mangiato, guarì miracolosamente. La devozione nei confronti della Madonna del Soccorso fu tale che da Marciaga si diffuse in molti altri paesi del Lago di Garda, testimoniata anche dalla grande affluenza di persone che, nei giorni solenni, venivano a pregare la Vergine Maria.

Che sia merito di un vero miracolo, purtroppo non lo sappiamo: di certo la comunità si rivolgeva a Maria, supplicando grazia e protezione dalla fame e dalle malattie; e la gente, da parte sua, la onorava con una fede sincera e, riunendosi tutta, la festeggiava e la festeggia l'8 dicembre durante la Sagra della Madonna del Mandorlato o delle caldarroste, dette anche "biscòti".

**Riparazione e Assistenza
MACCHINE PER GIARDINAGGIO**
Vendita e noleggio
macchine per raccolta olive

SANGIORGI

Via Dell'Artigianato, 1 - Tel. 030-9908527
25080 PADENGHE s/G. - BS-

NabaCarni spa
carni - salumi equini

Sede e Stab.: 25086 REZZATO (BS) Via Prati, 69
Tel. 030 24986 (R.A.) - Fax 030 2498600
<http://www.nabacarni.it> - e-mail: nabameat@zerogroup.it

IL MESSAGGIO DI SAN FRANCESCO ALL'OASI

Messaggio francescano in terra bresciana: mobilitati i cittadini in difesa del paesaggio

FRANCESCA GARDENATO

Messaggio francescano in terra bresciana: mobilitati i cittadini in difesa del paesaggio.

In contemporanea, alla stessa ora, presso l'Oasi di San Francesco a Desenzano e nel convento di San Francesco d'Assisi a Brescia, come in tutta Italia, il 17 ottobre scorso si è levato l'innno alla sacralità della natura, scritto dal Santo patrono nazionale.

In questo modo le cento delegazioni Fai (Fondo Ambiente italiano) di tutta Italia hanno promosso localmente e capillarmente, con il coinvolgimento dei cittadini, la campagna Fai 2009, intitolata "La Terra di Francesco" e finalizzata a "mobilitare i cittadini alla riscossa del paesaggio italiano".

Presso il Monumento naturale Oasi di San Francesco a Rivoltella (al confine

tra Desenzano e Sirmione), sono state proposte visite guidate alla riserva naturale e una lettura pubblica del "Cantico di Frate Sole", condotta dalla poetessa sirmionese Franca Grisoni (a Brescia la voce recitante era dell'attrice Giuseppina Turra).

Cuore del messaggio che il Fai ha voluto lanciare è "il valore della tutela di questo patrimonio comune e insostituibile, oggi in pericolo". Concretamente, il Fai si è impegnato nel progetto di restauro e riqualificazione della Selva di San Francesco ad Assisi, un luogo speciale, per natura e per storia, che racchiude oltre 60 ettari di paesaggio collinare umbro.

A Desenzano, le "Lodi alle creature" hanno trovato nell'Oasi San Francesco - dal 2008 Monumento naturale - una suggestiva ambientazione: un paesaggio ancora integro, significativo esem-



plare dell'originaria costagardesana che svolge funzioni biologiche essenziali per la vita e la riproduzione dell'avifauna e dell'ittiofauna lacustre. La zona umida, che copre alcuni ettari della riserva, è caratterizzata da un canneto protetto da una fascia primaria, formata da un piccolo bosco igrofilo di alberi ad alto fusto che si affacciano sul lago e in parte

vi si immergono, e da un intreccio di siepi e rovi.

L'evento del 17 ottobre è stato realizzato grazie alla Comunità dei Frati minori conventuali di Brescia, l'Assessore alla Cultura di Desenzano Emanuele Giustacchini, l'associazione Airone Rosso che gestisce l'Oasi, nonché la poetessa Franca Grisoni e l'attrice Giuseppina Turra.

A SCUOLA SI CRESCE CON LA MUSICA

Ibambini di Desenzano veri protagonisti della città.

Ne è convinto l'assessore all'Istruzione Emanuele Giustacchini che, in collaborazione con l'ente filarmonico locale, ha avviato il progetto "Crescere con la musica".

"Si tratta - spiega Giustacchini - di un percorso didattico-musicale per il recupero delle radici storiche e culturali della comunità. Gli alunni delle scuole elementari studieranno le parole e la musica dell'inno nazionale e dei brani che hanno fatto la storia del nostro Paese, partecipando poi alle celebrazioni ufficiali".

Saranno coinvolti circa 240 bambini delle scuole elementari che, dopo aver seguito dieci lezioni, formeranno un coro supportato dalla banda cittadina; la nuova formazione musicale si esibirà durante le celebrazioni istituzionali eseguendo alcuni inni e canti tradizionali. "Già dai primi contatti la risposta dei ragazzi e dei loro insegnanti è stata molto positiva - sottolinea la direttrice della scuola di musica Silvia Avigo - mi ha colpito l'interesse dimostrato dagli alunni immigrati. Gli alunni potranno conoscere la banda - aggiunge Italo Benedetti presidente dell'ente filarmonico - la sua storia ed il ruolo significativo che è chiamata a svolgere proprio nel 135° anniversario della sua fondazione".

Nei prossimi anni il progetto potrà essere esteso anche ad altre classi, nell'ottica di un avvicinamento dei giovani alla musica, stimolando la loro curiosità per gli eventi sonori e fornendo le conoscenze tecniche musicali di base.

SARA MAURONER

Sirmione, Pediatria alle Terme

Quaranta postazioni per le cure inalatorie, 6 ambulatori per le insufflazioni endotimpaniche, una sala nebbia con luci colorate e un'ampia vetrata che guarda sulla sala giochi attrezzata con tavolini per disegnare e giocare. È la nuova struttura pediatrica delle Terme di Sirmione inaugurata qualche settimana fa. Per tutto il mese di novembre i bambini tra i 2 e i 12 anni potranno effettuare una visita specialistica gratuita tutti i giovedì dalle 15 alle 18.30. I pazienti in età pediatrica che beneficiano delle acque di terme

di Sirmione sono circa 4.000 all'anno. Le patologie infantili più trattate sono le otiti (45%), le riniti (35%) e le sinusiti (11%). Con l'apertura del nuovo reparto pediatrico il numero dei bambini tra i 2 anni e mezzo e i 6 anni è aumentato di più di un terzo.

"Il nuovo reparto fornisce ai bambini un'assistenza specifica - hanno sottolineato i responsabili del centro nel corso dell'inaugurazione - Medici specialisti con lunga esperienza e tecnici specializzati per controlli strumentali garantiscono un inquadramento cli-



nico e diagnostico completo. Un'idea innovativa che permette ai piccoli pazienti di vivere ogni appuntamento terapeutico come un tempo e uno spazio di gioco e di allegria, conciliando così il benessere fisico con il divertimento. Nel 2010 saranno aggiunti nuovi servizi tra cui uno specialista allergologo.

S.M.



www.tech-inox.it - info@tech-inox.it

Arredamenti e componenti

in acciaio inox Aisi 304/316
taglio laser inox spess. max 12 mm.

Pozzolengo (BS)

Tel. 030 9918161 Fax 030 9916670



MONZAMBANO, L'AVIS FESTEGGIA IL 40°

SILVIO STEFANONI

Giornata particolare per il paese di Monzambano domenica 11 ottobre: un intero paese in festa. Infatti, oltre all'ingresso del nuovo Parroco Don Luigi Milani, la locale Sezione AVIS ha celebrato il 40° di fondazione.

Per gli avisini del ridente paese collinare la festa è stata doppia; infatti oltre a celebrare il quarantesimo di fondazione è stata anche inaugurata la Sede. Una sede finalmente stabile dopo tanto pellegrinare da un posto all'altro.

Tutto ha inizio alle 9,30 con il ritrovo degli avisini presso la Piazzetta delle Arti dove è stata inaugurata la nuova sede con la benedizione impartita da Padre Aldo. Presenti con gli avisini locali numerosi labari di Sezioni Avis della Provincia di Mantova e anche la bresciana Pozzolengo, presente, con il presidente della Sezione AVIS Monzambano Sergio Coppelli, il presidente



dell'AVIS Provinciale Walter Belluzzi, il Sindaco Maurizio Pellizzer, la Vice avisina Angiolina Bompieri, il dott. Alberto Ferri per 23 anni Direttore Sanitario della Sezione.

In corteo poi alla Chiesa Parrocchiale dove Padre Aldo ha celebrato la S. Messa alla fine della quale l'avisino Marcello Guardini ha letto la Preghiera del Donatore. Poi, sempre in corteo, di nuovo nella Piazzetta delle Arti dove si sono tenuti i discorsi e le premiazioni degli avisini meritevoli.

Ha preso per primo la parola il presidente della Sezione Sergio Copelli che

ha ripercorso le tappe del cammino lungo 40 anni della sezione sottolineando come la stessa abbia marciato di pari passo anche con il progresso, ma soprattutto come sia sempre stata vicino ai donatori, con particolare e costante attenzione ai giovani, dicendo che nel 2009 ci sono state ben 15 nuovi aspiranti donatori. E ancora, sono stati oltre 700 gli avisini che in questi 40 anni hanno donato il loro sangue con un gesto di amore, senza chiedere niente in cambio e nel più assoluto anonimato.

Breve intervento anche del presidente Provinciale

Walter Belluzzi che ha sottolineato come l'AVIS si impegni sempre più a rendere sicuro il dono del sangue stando sempre più vicino a chi ne ha bisogno.

L'Avis provinciale è viva e lo testimoniano le 93 sezioni e i sedicimila donatori. Breve intervento anche del sindaco Maurizio Pellizzer che ha portato il saluto dell'Amministrazione.

Sono seguite poi le premiazioni con i vari distintivi, di rame, d'argento, argento dorato, d'oro, oro con rubino, oro con smeraldo, oro con diamante.

Essendo tantissimi i premiati ne citeremo solo tre a rappresentare tutti: Distintivo Oro con diamante a Pierino Oliosio, primo dei fondatori del Gruppo Avis Monzambano, oltre cento donazioni, ora presidente onorario. Distintivo Oro con smeraldo al presidente della Sezione Sergio Copelli. Distintivo in oro per il dott. Alberto Ferri per 23 anni Direttore Sanitario della Sezione.

PARROCO CHE VA PARROCO CHE VIENE

Parroco che va, Parroco che viene a Monzambano Don Elio Santini, dopo 33 anni è approdato a Schinvolgia, lasciando la Parrocchia a Don Luigi Milani proveniente da Buscoldo. Prima di incontrare autorità e fedeli, breve sosta del novello Parroco per un momento di preghiera negli Oratori della SS. Trinità a Olfino e a quello della Disciplina in paese. Poi l'ingresso nell'ampio piazzale antistante la Chiesa Parrocchiale di S. Michele. Ad attenderlo due ali di folla, uno stuolo di sacerdoti guidati dal Vicario, il sindaco di Monzambano Maurizio Pellizzer, quello di Curtatone Ezio Gatti, il Comandante la Compagnia Carabinieri di Castiglione delle Stiviere Capitano Pillitteri, il Comandante la Stazione Carabinieri di Monzambano Maresciallo Vignola, la Giunta Comunale al completo e tanta, tanta gente anche da Buscoldo che ha voluto accompagnare quello che per sei anni è stato il suo Parroco nella sua nuova sede. Durante la Messa all'Omelia Don Luigi ha assicurato il suo massimo impegno pastorale a favore di tutta la comunità di Monzambano e di non far rimpiangere il suo predecessore.

S.S.

Castelnuovo, taxi sociale e bus per fare la spesa

Dall'autunno 2007, il Comune di Castelnuovo del Garda si è fatto carico di un servizio che in altri municipi della zona è curato da associazioni di volontariato: il cosiddetto taxi sociale.

A questo, di recente, si è aggiunto anche il collegamento gratuito, in pulman, con il mercato del centro e con un supermercato di Castelnuovo.

«Si tratta di servizi pensati per le persone anziane, ossia quella fascia di popolazione in crescita, ma anche per utenti con difficoltà motorie, che comunque hanno bisogno di compiere certi spostamenti fondamentali, come andare a fare la spesa o recarsi dal medico», riferisce il sindaco, ing. Maurizio Bernardi.

Il Comune ha dapprima organizzato un servizio di trasporto ad personam, che funziona su prenotazione - chiamando i Servizi sociali - e con una corresponsione da parte dell'utente, poi ha introdotto il "bus" per il supermercato. Quest'ultima iniziativa è nata in seguito alla chiusura dell'unico negozio di generi alimentari nella frazione di Sandrà, un punto di riferimento per molti anziani e persone con difficoltà di spostamento. Da qui, per la necessità di andare incontro a coloro che non sono in grado di recarsi autonomamente in altri negozi o che non hanno familiari che li possano accompagnare o rifornire. Dunque, l'Assessorato ai servizi sociali ha attivato un trasporto gratu-

ito, disponibile due mattine a settimana (info: Loredana Franchini, tel. 045 6459963).

Nel comprensorio afferma l'assessore ai Servizi sociali Silvana Salardi, «il Comune ha attivato il servizio del taxi sociale proprio per rispondere all'esigenza di mobilità di anziani, disabili, persone sole e prive di automezzo. Il progetto prevede una compartecipazione dell'utente a seconda del reddito, sulla base del modello Isee, ed è gratuito nel caso di persone indigenti».

Riguardo a questa utile iniziativa di mobilità sociale, le cui richieste sono in costante aumento, il Comune lancia un appello: «Abbiamo bisogno di volontari - rilancia Salardi - che vogliano mettere

a disposizione qualche ora del proprio tempo libero per svolgere il servizio di accompagnamento a favore delle persone più deboli.

Gli interventi sul territorio si svolgono spesso contemporaneamente e richiedono la presenza di più operatori, e anche i costi del servizio sono in crescita».

Il contributo del volontariato permetterà a più fasce di persone di usufruire del trasporto, a costi minori. Basta la patente di guida di categoria B; la copertura assicurativa è a carico del Comune (info: assistente sociale Francesca Accordini tel. 045.6459925).

FRANCESCA GARDENATO

Fattoria la Regina
Via Battaglie, 21/b
Castelvenzagò di Lonato (Bs)
Tel. 030 9919992
www.fattorialaregina.com

SI CONFEZIONANO CESTI NATALIZI

Latte crudo e pastorizzato
Yogurt Mozzarella
Formaggi a pasta molle
e tutte le bontà del nostro latte

Produzione artigianale di gelato

**Pà e formai
Pà e salam**

BARDOLINO, INAUGURATO IL NUOVO ORATORIO

Un invito a riscoprire il senso di comunità: questo il principale significato dell'apertura del nuovo oratorio di Bardolino, lo scorso 26 settembre. Illuminati da una calda giornata di sole, molto più primaverile che di stampo autunnale, il taglio del nastro e la benedizione dei nuovi spazi del centro parrocchiale hanno richiamato moltissima gente del paese e un gran numero di ragazzi, primi destinatari del progetto.

Situato in piazzetta S. Nicolò, poco distante dal teatro Corallo, l'edificio che oggi ospita il ricreatorio era prima occupato dalla sala giochi, da un circolo anziani e dalla sede del coro parrocchiale.

Racconta don Ottaviani: «L'oratorio è un progetto che il Consiglio pastorale mi presentò un anno fa, al mio arrivo



nella comunità di Bardolino. Si voleva realizzare un luogo dedicato ai più giovani». In passato, «i ragazzi si ritrovavano in una sala al di sopra del cinema-teatro Corallo, creando però disturbo alle proiezioni, al piano inferiore».

D'accordo con i responsabili della schola cantorum e del circolo anziani, si è quindi deciso di traslocare queste realtà in altri spazi, comunque

ideali, e di iniziare i lavori per il nuovo ricreatorio. L'intervento, reso possibile dalle offerte dei parrocchiani e dal contributo di alcuni enti privati, è costato complessivamente 25mila euro.

All'inaugurazione, riprende don Giovanni Ottaviani, «abbiamo consegnato simbolicamente le chiavi del nuovo oratorio a una famiglia della nostra comunità: saranno



infatti le famiglie le protagoniste della missione educativa dei ragazzi, insieme a noi sacerdoti». Don Ottaviani, affiancato dal vicario parrocchiale don Claudio Sacchiero, ha tagliato il nastro e benedetto gli ambienti ricreativi; anche il sindaco di Bardolino, Ivan De Beni, è intervenuto alla cerimonia.

FRANCESCA GARDENATO

Ospedale, intitolata una sala a Doninelli



«Angelo Doninelli era amato da tutti per la sua umanità, la semplicità e la grande disponibilità verso pazienti e operatori. Ha lasciato in coloro che lo hanno conosciuto il ricordo di un uomo dedito al proprio lavoro per il quale rispetto, impegno e onestà stavano alla base della vita di ogni giorno». Con queste parole Mara Azzi direttore generale dell'azienda ospedaliera di Desenzano ha intitolato l'aula magna ad Angelo Doninelli, indimenticato segretario del nosocomio dal 1962 fino al giorno della sua scomparsa, avvenuta nel 1983.

La figura di Doninelli è stata ricordata, durante la cerimonia, dal senatore Giovanni Gei, presidente dell'ospedale Montecroce nel 1978 anno di inaugurazione della struttura, e da Gianpaolo Bragantini direttore del presidio ospedaliero del basso Garda.

Doninelli si è occupato in prima persona e con grande passione dell'ideazione, programmazione, progettazione e degli sviluppi burocratici connessi alla costruzione del nuovo ospedale Montecroce.

SARA MAURONER

DESENZANO, PRESENTATO IL PRIMO QUADERNO DEL BAGATTA

Il Liceo Bagatta, che oggi accoglie ben 1.100 studenti, vanta una storia plurisecolare e un primo Quaderno che ripercorre le pagine dei suoi passati insegnanti.

È scritto dal professore Pietro Brogna il volume presentato il 24 settembre scorso a Desenzano e dedicato ai Docenti di Scienze del Liceo "Girolamo Bagatta" tra Ottocento e Novecento, come recita il suo titolo. Brogna, ex alunno del Bagatta, diplomatosi nel 1947 e astronomo di professione all'osservatorio di Brera-Merate, ha prestato la propria penna al progetto dell'ex dirigente scolastico del liceo, prof. Mario Falanga. Il libro è realizzato con il contributo dei professori Edoardo Campostrini e Mirco Antiga, e stampato dalla tipografia De Gasperini di Desenzano.

Benché sul finire del '700, «l'idea di far nascere la nuova scuola si debba in gran parte all'intuizione e alla volontà di Angelo Anelli, tra i più geniali personaggi del periodo ma ancora oggi poco



conosciuto, la fondazione e la prima organizzazione dell'attuale liceo si devono a un altro insigne desenzanese: il sacerdote ed educatore Gerolamo Bagatta (1772-1830)». Ricorda il professor Fiorenzo Pienazza, docente di Italiano, Greco e Latino, ed ex sindaco di Desenzano.

Don Bagatta dedicò un'intera vita alla sua terra e alla sua scuola, che nel 1816 divenne un vero e proprio liceo e nel 1821 fu riconosciuto come scuola paragonata ai regi licei.

«Una scuola senza memoria, o nella quale la memoria storico-pedagogica



non trova adeguata cura, è senz'altro un'istituzione che si priva della propria identità culturale e del proprio valore civile e sociale», asserisce Falanga nella sua introduzione. L'obiettivo di questo volume di 86 pagine è duplice: «Conservare la memoria dell'esperienza educativa attraverso l'esplorazione delle biografie, stimolare nuove inedite ricerche sugli interessanti aspetti della storia della gloriosa istituzione, attraverso la pubblicazione di successive edizioni dei Quaderni del Liceo».

F.G.



MONIGA PORTO
LA PORTA DEL LAGO

Via Porto, 16 - 25080 Moniga del Garda (BS) - tel. +39.365.671022 - Fax +39.365.690192 - www.monigaporto.it - info@monigaporto.it



Distributori carburante
Rimessaggio coperto 4000 m²
Vendita imbarcazioni nuove e usate
Posti barca con acqua Corrente elettrica e TV

ZIA EDVIGE



TESTO E DISEGNI DI FRANCO ONETA

Via Divisione Acqui 10/12
25065 LUMEZZANE S.S.
(BRESCIA) - Italy
Tel. 030/8920276 R.A.
Fax: 030/8920487
E-mail: ufficio@rip-pagani.it



TIPOLITOGRAFIA
PAGANI
SINCE 1969

- CATALOGHI ●
- DEPLIANTS ●
- LAVORI COMMERCIALI ●
- CONSULENZA GRAFICA ●

MANERBA, LA ROCCA RIVELA I TESORI SEPOLTI

GIAN PIETRO BROGIOLO

Esistono alcuni luoghi che per posizione dominante rispetto ad un vasto territorio hanno attratto l'insediamento umano fin da epoca preistorica. Uno di questi è la Rocca di Manerba.

Fin dall'età rinascimentale, la Rocca ha attratto l'attenzione degli studiosi locali, che ne hanno messo in relazione il nome con un santuario a Minerva, ipotesi suggerita anche da ritrovamento di un'epigrafe alla dea (Silvan Cattaneo e Grattarolo).

Dopo le ricerche condotte dall'Associazione storico archeologica della Val Tenesi dal 1971 al 1976, riprese poi dalle Università di Padova e Birmingham nel 1995-2003, nuove indagini sono state realizzate nel 2009, con due interventi di scavo sulla sommità della Rocca e un'indagine complessiva sui cinque centri storici di Manerba (Solarolo, Montinelle, Gardoncino, Balbiana e Pieve). Sulla Rocca è stata scavata integralmente una torre che presenta due successive fasi costruttive e sono stati eseguiti saggi di scavo lungo la quarta cinta. Ricerche queste di cui si darà conto in un'altra pubblicazione.

L'indagine sui centri storici ha permesso di chiarire la relazione della Rocca con gli altri abitati di Manerba e di ricostruire, a grandi linee, l'evoluzione dell'insediamento in questo lembo della Valtenesi tra età romana ed età medievale.

In età romana, nella sponda sud occidentale del Garda l'insediamento è caratterizzato da ville e villaggi, le prime facili da rintracciare archeologica-



mente per la qualità architettonica delle strutture e dell'apparato decorativo.

Due sono le ville documentate sinora nel territorio di Manerba: una ai piedi della Rocca, l'altra sotto la Pieve. Un'azienda rurale facente capo ad una villa è suggerita anche dal toponimo Balbiana, derivato dal nome di un certo Balbus o Baebius, probabilmente il

proprietario nel momento in cui venne iscritta a catasto in età augustea. Le ville sono tipiche di un insediamento sparso che sembra continuare anche in età altomedievale, anche se gli indicatori diventano le piccole chiese private distribuite nelle campagne. A Manerba almeno due (San Sivino e San Giorgio) conservano elementi di arredo litur-



gico di VIII secolo; a San Sivino anche la parete meridionale, anteriore alla ricostruzione di età moderna, potrebbe appartenere alla costruzione originaria.

Il toponimo di una terza, San Giovanni di Solarolo, sicuramente anteriore alla costruzione del campanile del XIV secolo, permette di riferirla ad un insediamento caratterizzato da un edificio a due piani, un solarolo, termine diffuso in età medievale. La chiesa si trova poi ai bordi dell'asse viario principale, generatore degli insediamenti e dei parcellari che, in direzione ovest-est, vanno da Balbiana alla Rocca. Su questa strada venne imposta, a nord di San Giovanni, una parcellizzazione regolare, all'interno della quale si trova un altro edificio con angolo in pietra bugnata che possiamo datare al XII secolo. La strada mediana di questa parcellizzazione porta poi al dosso sul quale in epoca imprecisata, ma certamente prima del 1331, venne costruito il castello di Solarolo, un ricetto rettangolare di cui si conservano attualmente solo la torre sull'ingresso e un tratto della cortina. Questi pochi elementi sembrano dunque suggerire l'evoluzione da un insediamento sparso (il Solarolo probabilmente altomedievale con la chiesetta plausibilmente privata di San Giovanni) ad una comunità più ampia che riesce a dotarsi di un castello.

Proseguendo lungo la strada verso la Rocca, si incontra l'abitato di Montinelle, costituito da due istinti nuclei: uno pianificato su un'altra parcellizzazione regolare che si estende a sud della strada e un secondo che si è sviluppato lungo la strada stessa fino alle pendici della Rocca: sul lato nord, a giudicare dagli edifici superstiti, tra XIV e XVIII secolo; su quello sud più tardi, dal XVI al XVIII secolo.

La posizione dei tre abitati (di Balbiana, Solarolo e Montinelle) è poi all'intersezione di altri assi viari ortogonali a quello descritto, che collegano le campagne (da San Sivino e Gardoncino) e i boschi a sud con la piana della Pieve, centro nevralgico per la presenza di porti, molini e, non da ultimo della chiesa battesimale dell'intera Valtenesi, fondata prima del VII secolo, periodo cui si data l'arredo liturgico più antico conservato.

> Azienda Vitivinicola:

Produzione e vendita vini doc del Garda

> Agriturismo con ristorante

Nella Cantina: le tradizioni Ed i prodotti locali, la grande tavolata dei formaggi lombardi, i vini aziendali.



> Wine Outlet:

dove acquistare non solo i vini in bottiglia ma anche sfusi direttamente dalle botti. Per acquisti di almeno 20 litri è possibile la consegna direttamente a domicilio anche in dame da 5 litri

via M. Cerutti n. 61 Lonato del Garda (BS) -

Tel 0309180233 Fax 0309189877 mail. info@spiaditalia.it www.spiaditalia.it



Risto-steak house ,wine& beer
Pizzeria american bar.
Grande giardino estivo.
Sempre aperto
tranne il sabato a pranzo.

Via C. Ferrarini 02- Lonato del Garda (BS)
Tel 0309919900- www.latanadelgufo.it
Dietro la Multisala King

Circolo Ippico
Pony Club
raccomandato FISE



Scuola Pony e campus estivi per bambini dai 4 anni - Ippoterapia
Scuola agonistica per adulti e ragazzi

Via M. Cerutti 61 Lonato del Garda (BS)
Tel 0309130233 - cell. 347 2584722
www.spiaditalia.it

L'OLIO NUOVO DELLA VALTENESI E DELL'ALTO LAGO A PRIMOLIO

La prima edizione della Rassegna dell'Olio Nuovo della Valtenesi costituisce il fiore all'occhiello della programmazione a vocazione turistica, culturale e promozionale 2009 di Manerba del Garda.

I primi fluidi dorati in uscita dai frantoi della Valtenesi e dell'Alto Lago si trasferiranno per due giorni in uno degli scenari più suggestivi del Basso Garda.

La Rocca di Manerba, con il nuovo Centro Visitatori del Parco archeologico e naturalistico, ospiterà sabato 14 e domenica 15 novembre un itinerario alla scoperta dei valori storici, culturali e alimentari dell'olio novello e dei prodotti tipici di riviera.

I laboratori del gusto con degustazioni a cura dell'AIPOL, il banco d'assaggio dall'evocativo nome di "Gust'olio" i cam-

mini dell'olio fra uliveti e frantoi, le ricette commentate dal famoso chef Pierico Ghidotti non sono che alcune delle proposte della rassegna.

Se i benefici dell'olio extravergine nell'alimentazione quotidiana saranno trattati dal dottor Calavita, nutrizionista e specialista in dietologia, la rassegna si fa portatrice di un benessere olistico, dove le passeggiate all'aria aperta, fra gli splendidi paesaggi lacustri, sono altrettanto vantaggiosi per la salute e per la qualità della vita.

Ecco allora le visite guidate fra gli innumerevoli sentieri della Rocca e del Sasso, un passo dietro l'altro fra storia e natura, e la riscoperta dei tradizionali mezzi di trasporto come il carretto a trazione animale, un modo ecologico e divertente di

visitare il Parco. Navette gratuite consentiranno agli ospiti di raggiungere la sommità della Rocca, sebbene sia consigliata la salita a piedi, per ammirare una delle vie più antiche di Manerba, con corti, broli, muri a secco e vegetazione mediterranea a far da cornice.

Proposte a tema, con il contributo indispensabile dell'Olio Nuovo, saranno offerte dai ristoratori locali, con menù personalizzati a prezzi di promozione. Tra i tesori della Valtenesi, l'oro del suo olio, prezioso nutrimento che Manerba porta in palmo di mano. A difesa di un'antica cultura che necessita di sempre maggior cura e difesa, a beneficio dei consumatori, dei produttori e di un turismo attento alla qualità e alla sostenibilità.

Info: Manerba Servizi Turistici - Tel 0365.55.11.21

PRIM'OLIO
Rassegna dell'Olio Nuovo della Valtenesi e dell'Alto Lago

**Sabato 14 - domenica 15
Novembre 2009**
Manerba del Garda
Centro Visitatori del Parco della Rocca

Alla scoperta dei valori storici, culturali e alimentari dell'olio novello della Valtenesi e dei prodotti tipici

Le iniziative

- LABORATORI DEL GUSTO**
Presentazione a cura di Sima Food, degustazione guidate a cura del Banco AIPOL per riconoscere l'extravergine di qualità
- GUST'OLIO**
Banco d'assaggio dell'olio nuovo e dei prodotti tipici
- IL CAMMINO DELL'OLIO**
Visita guidata in silenzio durante la raccolta e si frantoi durante la molitura
- L'OLIO A TAVOLA**
Tavola d'assaggio a cura del ristorante "La Rocca" del Parco della Rocca. In ogni tavolo sarà fornito un assaggio di olio nuovo.
- LE CURE CHE MERITA UN TESORO**
Conferenza con il medico del Centro di Dietologia e Nutrizione del Centro di Manerba del Garda. A cura del Dr. G. Calavita, medico specialista in Nutrizione e Alimentazione - Dietologia
- VALTENESI IN TAVOLA**
Alta cucina con prodotti esclusivamente con olio d'oliva, nei ristoranti aderenti alla Rassegna
- ATTRAVERSO IL PARCO**
Visita guidata al Parco Archeologico Naturalistico della Rocca di Manerba d.t.
- CARET DEL 'ASEN**
Alla scoperta di un tradizionale mezzo di trasporto, ieri per lavoro, oggi per svago

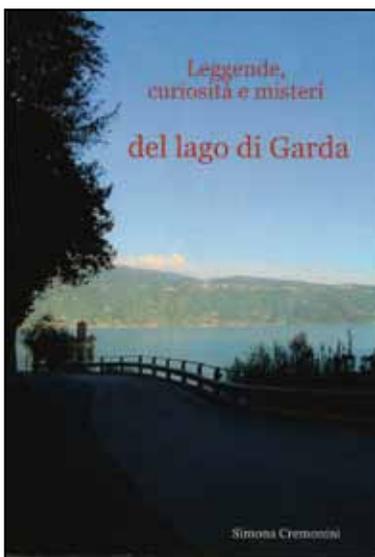
Ingresso, degustazioni e visite gratuiti
Parcheggi con servizio bus navetta

Info e prenotazioni:
Manerba Servizi Turistici
Tel 349.52.04.902
masetur@libero.it

Manerba in giallo Leggende e misteri

Grande interesse, e soprattutto affluenza di pubblico, per la prima edizione della rassegna "Manerba in Giallo" che si è sviluppata attraverso tre serate con un unico denominatore: il mistero d'ambientazione gardesana. Anna Dolci, assessore alla Cultura del Comune di Manerba, ha voluto dare avvio a questa iniziativa avvalendosi della collaborazione di Paola Pasini che ha saputo guidare con assoluta maestria le serate attraverso racconti, leggende, romanzi e delitti in compagnia dei protagonisti. Dei "Venerdì del mistero".

E così con "Misteri e leggende del Garda" di Simona Cremonini, si è aperto la serie degli incontri con il ritorno a Manerba dell'autrice che



qui trascorse le sue vacanze di bimba. È stata poi la volta di Ben Pastor che intervistata da Magda Biglia ha presentato il suo romanzo "La venera di Salò", ambientato nei giorni controversi della Repubblica Sociale Italiana.

La chiusura del primo ciclo d'incontri è toccata al magistrato di Cassazione Emilio Quaranta, già procuratore capo del Tribunale dei minori di Brescia, che ha ripercorso le indagini di antichi delitti commessi sulle sponde gardesane.

Ad accompagnare le varie serate della rassegna un "rinfresco in Giallo" con i vini offerti della "Strada dei Vini e dei Sapori del Garda" e, a tutti i partecipanti, l'omaggio della "penna del giallista".



IL GHIACCIAIO DI NESSUNO, BIMBI IN VETTA CON MARCO PRETI

La Commemorazione del VI Novembre a Manerba del Garda si ammantava di parole, voci, canti.

Sabato 7 novembre 2009 alle ore 21 presso il Palazzetto dello Sport, il locale Gruppo Alpini e l'Amministrazione Comunale invita studenti, educatori e famiglie e l'intera Sezione A.N.A. e la sezione di Salò "Monte Suello" - che ha gentilmente concesso il Suo Patrocinio - alla presentazione del libro "Il ghiacciaio di nessuno" alla presenza dell'autore Marco Preti.

Nell'estate del 1914 un ragazzo si arrampica sulla parete inviolata del Cornetto di Salarno. I muscoli tesi, le mani tagliate dalle corde di canapa, lo sguardo fisso verso la cima: Italo Cattaneo non sa che quella sarà la sua ultima estate di pace, la sua ultima scalata innocente.

Di lì a poco per lui si aprirà l'inferno della Grande Guerra.

Arruolato negli Alpini e destinato alla Compagnia Autonoma "Garibaldi", Italo si troverà a vivere e a combattere la guerra sulle vette, a quota tremila, lungo il gelido confine del Ghiacciaio di Nessuno che divide l'esercito italiano da quello austriaco.

Comune di Manerba del Garda
Assessorato alla Cultura
IN COLLABORAZIONE CON IL GRUPPO ALPINI DI MANERBA
E CON IL PATROCINIO DELLA SEZIONE A.N.A. DI SALÒ "MONTE SUELLO"

"IL GHIACCIAIO DI NESSUNO"
di Marco Preti

sabato 7 novembre 2009 ore 21.00 Palazzetto dello Sport
Presentazione del volume con la presenza dell'Autore.
Letture, filmati, fotografie, canti della Grande Guerra in Adamello.
L'Assessorato alla Cultura (2009 Anno Dato)

Marco Preti nasce a Brescia nel 1956. Dopo il liceo si dedica alla sua grande passione, la montagna, e diventa maestro di sci, guida alpina e professore di educazione fisica. Considerato uno degli scalatori più eclettici della sua generazione, collabora con le maggiori riviste di alpinismo.

A trent'anni comincia a occuparsi di cinematografia e realizza una cinquantina tra film e documentari per Rai (Geo & Geo), National Geographic e Discovery Channel nei posti più remoti del pianeta, ricevendo numerosi riconoscimenti internazionali.

A Manerba Marco Preti curerà la regia di un evento che, con letture, immagini, filmati, canti alpini, rievcherà l'epopea delle truppe alpine in Adamello durante la Grande Guerra.

Durante l'intera giornata di sabato sarà possibile per bambini e ragazzi effettuare una scalata assistita, in totale sicurezza, su una parete di roccia artificiale allestita all'interno del Palazzetto dello Sport.

25°, le innerine festeggiano al Castello

L'anniversario delle dame rotariane celebrato a Castel Trauttmansdorff a Merano con una visita ai giardini dedicati a Sissi



Una gita in pullman risalendo la valle dell'Adige fino a Merano dove socie innerine e ospiti hanno festeggiato il 25° anniversario della fondazione con una visita a Castel Trauttmansdorff e agli splendidi giardini dedicati alla principessa Sissi che vi soggiornò per circa sei mesi.

Pranzo ufficiale nel ristorante del castello con la rituale torta e il saluto della presidentessa Annamaria Anteghini Giacomelli, che ha ricordato la data di fon-



dazione del club, 18 ottobre 1984, e il lungo percorso di service culturale, sociale e umanitario realizzato dalle varie presidenti succedutesi con il contributo e la partecipazione di tutte le socie.

Per l'occasione una delle fondatrici, la poetessa Giovanna Rusconi Fratta Pasini, ha scritto un suo pensiero.

G.P.



Amiche care, teniamoci per mano!

Nozze d'argento dell'associazione fiore all'occhiello per l'organizzazione e la fatica delle presidenti, succedute nei lunghi anni di attività e di eventi. Nozze d'argento con ombre di mestizia nel ricordo di amiche che hanno raggiunto la pace. Nozze d'argento con tante nuove socie giovani e piene di speranze che danno forza al gruppo qui riunito, in un legame forte e sempre nuovo, che apporta nuova linfa al tronco antico. Amiche care teniamoci per mano a girotondo perchè darem più forza alle idee nostre, partecipi nell'incontro d'amicizia con l'Inner Wheel di tutto il mondo.

GIOVANNA RUSCONI FRATTA PASINI

Fraglia Vela Desenzano, voglia di rilancio nel panorama nazionale e internazionale



Presso la Sala Todeschini in Desenzano la Fraglia Vela Desenzano, alla presenza del sindaco Cino Anelli, dell'Assessore allo sport, Diego Beda, del Segretario Nazionale della Classe Aico, Norberto Foletti e del Consigliere Federale Sig.ra Anna Bacchiega, ha presentato il programma di attività agonistica per il 2010.

Al folto pubblico di atleti e soci il presidente Alfredo Lamperti e il direttore sportivo Beppe Navoni hanno voluto individuare nel prossimo anno una svolta significativa nella vita del circolo: "L'impegno è quello di riportare al centro dell'attività del circolo le squadre agonistiche, rilanciando la Fraglia

nel panorama nazionale ed internazionale. Questo ambizioso progetto comporta molti sacrifici, impegni economici non indifferenti, riorganizzazione degli uomini e dei mezzi del circolo. Così già nel 2009 abbiamo iniziato a percorrere questa strada con la consapevolezza che i risultati che già cominciano a giungere sono il segno tangibile della crescita umana e sportiva dei nostri ragazzi che diventano esempio per i loro coetanei. L'orgoglio dei ragazzi di appartenere ad un circolo che ha più di 50 anni di gloriosa storia è un ulteriore stimolo per tutti. L'organizzazione della Fraglia basata su eccellenti allenatori, su collabora-

tori fedeli ed appassionati, è una garanzia per il futuro che auguro ricco di soddisfazioni."

Asse portante del rilancio sarà la guida dell'allenatore giovanile Valter Kolic a cui, con l'esperienza maturata ed i risultati ottenuti, spetterà il compito di aprire la strada ai gradini del podio dei futuri campioni della vela. Kolic guiderà la squadra "Optimist" composta da circa 35 atleti mentre le squadre Laser e O'Pen Bic saranno allenate rispettivamente da Stefano Ramazzotti e Ivan Inselvini.

RAFFAELE BOCCHI
ROMANA FOSSON
FRAGLIA VELA DESENZANO

Specializzata nelle
coppe differenziate
A - B - C - D - E - F - G

Rende tutte
le donne seducenti
senza paura di mostrare
la loro femminilità.

LONATO del GARDA - Via Cerutti, 11 - Centro Comm. Centis - Zona Lonafino - Tel. +39 030 9637329

INTIMO **Kari** KARISMA

Smag

Christies

underwear

OCCHI VERDI
LA PERLA

LA PERLA
STUDIO

GRIGIO PERLA

LA PERLA
ISLAMOUR

LISE CHARMEL

MALIZIA

LA PERLA

PERELE

frankie morelle

miracle

Zinco

RITRATTI

EXILIA

BIKKEMBERGS

LA PERLA
BLACK
LABEL

PESCHIERA, UNIVERSITÀ POPOLARE NEL SEGNO DI MUSICA E STORIA

Trabocca di pubblico e di applausi il primo incontro nella città arilicense con il M° Andrea Testa. Al via anche i corsi danteschi

GABRIELLA POLI

Soltanto quattro note accennate dal violino del M° Andrea Testa sono bastate per immergersi nelle atmosfere de "Il dottor Zivago" il famoso film, diretto da David Lean nel 1965, tratto dall'omonimo romanzo di Boris Leonidovič Pasternak. La musica del celeberrimo "Tema di Lara", di Mauri-



ce Jarre, anche se appena accennata, ha subito trasportato il pubblico nelle steppe ghiacciate della Russia durante la rivoluzione bolscevica e la storia d'amore tra il medico russo e Lara ha riempito il cuore di tutti.

Ecco dimostrata l'importanza delle colonne sonore dei film: argomento del primo incontro "La musica collegata al cinema" organizzato dall'Università Popolare, Upif, di Peschiera del Garda, presieduta da Enza Lonardi, e sostenuta dall'assessorato alla cultura di Eva Di Lorenzo. La lezione del maestro di violino, prof. Andrea Testa, nella sala dell'Orologio, è stata molto applaudita e le colonne sonore di Maurice Jarre, Nino Rota, Ennio Morricone, Charlie Chaplin, hanno fatto rivivere le emozioni di grandi film del passato quali, tra gli altri, "Luci della Ribalta", "2001 Odissea nello spazio" di altrettanto indimenticabili registi come Fellini, Kubrick, lo stesso Chaplin.

L'esibizione è stata accompagnata da una dotta lezione sul come ci si accosta all'ascolto di uno spettacolo dal vivo. "L'energia - ha sottolineato il maestro - deve attraversare l'anima di spettatore e attore in uno scambio reciproco che aiuta lo spettacolo, musica e prosa che sia, a scalare le più ardite vette dell'arte. Senza questa partecipazione chi sta sul palco si demotiva e a fatica riesce a portare avanti la propria performance che sarà certamente

scarsa". Imparare ad essere buoni spettatori partecipativi quindi è garanzia per uno spettacolo di livello. Ma la scarsa dimestichezza con lo spettacolo dal vivo, a cui televisione, cinema e musica registrata ci hanno abituato, rende la cosa sempre più difficile. Gli effetti speciali sostituiscono le emozioni dello spettacolo dal vivo e l'alto volume di ascolto crea una sorta di sbalzo emozionale.

Uscire da questa spirale, che disturba l'equilibrio ed è la causa di molti incidenti tra i giovani al volante dopo la discoteca, è più che un impegno sociale, che si unisce al rammarico per la perdita progressiva della nostra istruzione musicale (solo un paio di ore settimanali previste nel programma delle medie inferiori).

Nel mese di ottobre gli altri incontri dell'Upif sono stati con Gabriele Licciardi: "1989. La caduta del muro di Berlino" e Silvano Piccinato: "Le isole del mare Mediterraneo" e alcune visite guidate ai siti monumentali e storici della città come quella al Forte Ardietti (nella foto) e al Museo della pesca.

Prossimi appuntamenti di novembre ogni mercoledì ore 15.30 con Pino Greco "Michelangelo Buonarroti, genio della scultura" (4 novembre); Recital di Isabella Caserta "Andata, ritorno, andata: storia di una badante" (18 novembre); Michela Baratella "La rivoluzione francese" (25 novembre).

L'anno accademico 2009-2010 della Upif è stato inaugurato mercoledì 7 Ottobre insieme ai Corsi di Studi dan-



teschi, nel Sottotetto della Caserma di Artiglieria di Porta Verona con "La confessione", un monologo teatrale tratto da "Le Confessioni" di Lev Tolstoj con Toni Andreetta, al pianoforte Giulio Andreetta, coordinamento tecnico Damiano Bolzonella.

Anche i corsi di studi danteschi hanno dunque iniziato gli incontri che in ottobre hanno avuto come protagonisti: Carlo Bortolozzo "La storia d'amore di Dante e Beatrice nella Vita Nuova; Serena Dal Mas "L'amore e le donne nei trovatori provenzali: l'irraggiungibilità dell'oggetto d'amore e l'impossibilità di soddisfare il desiderio; Monica Peretto "L'amore nel romanzo cavalleresco: Isotta e Tristano ed altri".

Nel mese di novembre, nella sala civica di piazza San Marco il lunedì alle 15.30, appuntamento con Enrica Mattiolo "La scuola siciliana: il tema d'amore dalla Provenza all'Italia" (9 novembre); Michela Baratella "La lode alla donna nella lirica d'amore del Dolce Stil Novo (Guido Guinizzelli, Cavalcanti, Dante), (16 novembre 2009); Andrea Testa "Le donne pucciniane: Madama Butterfly" (23 novembre); Carlo Bortolozzo "L'amore immateriale e mistico: "Tanto gentile e tanto onesta..." (30 novembre).

L'ESTATE DI SAN MARTINO



L'11 novembre si celebra a Peschiera San Martino, patrono della città. I festeggiamenti iniziano venerdì 6 con degustazioni e spettacoli dal vivo. Domenica 8 si corre il Palio di San Martino - 3a Edizione di gara di voga veneta sul Canale di Mezzo. L'estate di San Martino culminerà mercoledì 11 con lo spettacolo piromusicale dell'Incendio dei Voltoni, il Ponte cinquecentesco che attraversa la città.

"LA ME PESCHIERA" SUGGERZIONI DEL TEMPO CHE FU

Cara la me Peschiera no te conoso più. Dovè andà a finir l'allegria della to gioventù?

Nò ghe più le done con le barele al Buso che le lava e le canta...

Me ricordo che quando sera puttina che con me mama andava, la me sentava su la scaletta a sugar con la bamboletta.

Nà bamboletta misera, fatta de strasse e segadura

ma che nessuna Barbi o Ciccio Bello podria far passar il tempo così belo come l'ho pasà mi sui scalini del buso ad aspettar me mama.

Allora seremo in tanti fioi ad aspettar le mame che le finisse de lavar i niso.

Ghera l'acqua limpida e ciara che quando i niso i se resentava nà macia bianca de saon se vedea e mentre la macia la se sgrandava nel fondo se sè speciava.

Quell'acqua là così limpida e ciara no te la trove neanche nell'isola più rara. I pescadori quando i passava, con i remi i bagnava le done per farle rabiar e i se godea a verder le cotole bagnade che sora al denocio le gheè ndasea.

Adesso ghè la lavatrice, le done non te le vede più al lago, l'acqua l'è sporca

e i pescadori no gà più i remi ma i motori,

no ghè più le bambole de strasse e al buso ghe v'è a scondere solo qualche poro putel.

Pori putei, na olta iera tutti in Piazza d'Armi

e sui Voltoni a sugar a sciancolo, a marmore, a cuco, a balon.

Adesso qualche gruppo el ghè ancora, ma quanta pena i mè fà.

I gira, i se serca, i se ciama ma nò per sugar, ma per sercar na roba che i le farà disperar.

Che pecà cara Peschiera che el progresso

el tabia rovinà, però qualcosa el tà conservà:

la beleza dei colori del to lago che nessun

pittor podria mai immortalar,

i to tramonti i mè fa ancora estasiar,

le to mura, i to canai coi to voltoni

i me fa sempre sognar tante illusioni.

ENZA LONARDI

Piazza Martiri della Libertà, salotto dei lonatesi

I lavori di riqualificazione del centro storico di Lonato del Garda stanno per concludersi e a novembre sarà inaugurata la "nuova" piazza Martiri della Libertà.

Il "salotto" cittadino abbellito e valorizzato, riferisce l'assessore ai Lavori pubblici ed ex sindaco Monica Zilioli, «costituisce l'intervento più impegnativo per dimensioni e tempistica, all'interno del progetto complessivo di riqualificazione sostenuto dalla nostra Amministrazione».

Le opere realizzate hanno richiesto alcuni sacrifici, sia da parte dei cittadini sia da parte dei commercianti, ma ci auguriamo che i benefici derivanti dal rinnovato centro storico ricompensino la pazienza avuta nei mesi scorsi».

L'investimento totale, per la riqualificazione del centro, ammonta a circa un milione e 700mila euro e include anche i lavori in piazza Matteotti, via Tarello e piazza Vittorio Emanuele.



Teatro e cioccolato golose tentazioni

Golosità teatrali in due pomeriggi di novembre. Con la rassegna "Teatro al Cioccolato", l'Assessorato alla Cultura del Comune di Lonato del Garda offre ai piccoli spettatori assaggi di teatro e ricette di merende... con la regia del gustoso cioccolato!

I primi due appuntamenti pomeridiani della kermesse dedicata ai bambini sono il 15 e il 29 novembre al Teatro Italia, a partire dalle ore 16. L'ingresso è gratuito per tutti.

La rassegna teatral-cioccolatosa si apre con un tradizionale amico dei bambini: il 15 novembre va in scena Pinocchio! un burattino (bambino?) in fuga, della Compagnia "Teatro del Canguro".

Dal simpatico personaggio di Collodi si passa poi all'atmosfera natalizia e ai doni della Befana. Insieme alla Compagnia "Fondazione Aida", il 29 novembre, la fantasia viaggia su La Freccia azzurra: la vigilia dell'Epifania è una notte magica per tutti i bambini, che aspettano l'arrivo dei doni da parte della Befana. Ma il povero Francesco rischia di rimanere senza il giocattolo da lui tanto agognato, un trenino chiamato "La freccia azzurra", perché i suoi genitori non hanno i soldi per la Befana. I giocattoli si ribellano alla vecchietta e, in quella notte magica, decidono di andare direttamente da Francesco!

Bimbi in visita alla nuova materna

«Una scuola rotonda» o semplicemente «bella e grande!». I piccoli lonatesi immaginano così il loro nuovo asilo. «Come vorreste che fosse la nuova scuola?», aveva chiesto il Comune, tempo fa, alle insegnanti della scuola dell'infanzia "Barone Lanni della Quara" di Lonato del Garda. Domanda ripetuta qualche settimana fa ai bambini che hanno fatto visita alla loro futura scuola, guidati dall'assessore alla Cultura e Pubblica Istruzione, Valerio Silvestri, e dall'istruttore tecnico comunale Alessandro Michelini.

Suddivisi in tre turni di due classi ciascuno, 140 studentelli sono arrivati nello spiazzo del cantiere, accompagnati dalle loro maestre. Visi incuriositi e sorridenti hanno fatto capolino dallo scuolabus giallo per cominciare il tour tra i corridoi della nuova "materna". Una gita insolita: illuminati da un sole splendente, attenti e composti nella loro fila, i bimbi si sono addentrati nelle aule, dentro la mensa, nei locali dei docenti, le sale per l'attività psicomotoria e l'am-

pio giardino che ornerà la struttura (oltre ai numerosi parcheggi per il personale e il pubblico). Ammonta a 2,8

all'avanguardia, sia nell'organizzazione degli spazi che sotto l'aspetto energetico.

Ai futuri "inquilini", nella

petali (una piccola serra con accesso privato al giardino, la mensa e i servizi igienici). Il corridoio centrale mette in comunicazione le classi con gli spazi degli insegnanti, i saloni per la psicomotricità e l'atrio.

Dal punto di vista energetico, ha sottolineato Michelini, «abbiamo puntato sulle fonti rinnovabili e sulle tecnologie per il risparmio energetico. Installeremo pannelli fotovoltaici e, per il riscaldamento, pannelli solari termici e sonde geotermiche, oltre ai vari isolanti. Con l'obiettivo di avere un edificio in classe energetica B». L'opera che sta nascendo, ha spiegato l'assessore Silvestri, «è il frutto del lavoro intenso da parte di progettisti esterni, amministratori politici e insegnanti che, insieme, hanno permesso di costruire una struttura funzionale, che duri nel tempo».

«È stato un gesto mirabile – ha commentato una maestra – quello di chiedere consigli anche a noi insegnanti, per creare una scuola "a misura di bambino"».



milioni di euro il costo sostenuto dal Comune lonatese per la realizzazione della nuova scuola materna, che include anche il centro unico di cottura. Questo importante investimento ha permesso di concepire una scuola

visita del 15 ottobre scorso, ogni cosa è stata spiegata nei minimi dettagli. Lo spazio di ciascuna sezione - 8 in tutto - è pensato come un fiore: al centro, l'aula autonoma e attrezzata per le varie attività e, intorno, i suoi

GITA AI MERCATINI DI NATALE

L'Assessorato ai Servizi sociali e Sport di Lonato organizza il 1° dicembre una gita ai mercatini di Natale di Vipiteno e Bolzano. La quota di partecipazione è di 20,00 euro. Partenza dalla Scuola Media Tarello ore 7,00. Rientro in serata, verso le 21,00. Info: ufficio servizi sociali 030/91392242

LONATO, SI PREPARA LA FIERA DI SANT'ANTONIO

Sull'onda del successo dell'edizione dell'anno scorso sono iniziati i preparativi per il tradizionale evento espositivo regionale

Dopo il risultato eclatante del 2009, il Comune di Lonato del Garda e il Comitato fieristico sono già all'opera per preparare la 52ª edizione della Fiera regionale di Sant'Antonio Abate di Lonato, in programma da venerdì 15 a domenica 17 gennaio 2010.

Il passato è il primo ingrediente per preparare bene il futuro. E l'edizione 2009 docet.

Il successo della 51ª manifestazione è merito del lavoro di tutto il Comitato Fiera, magistralmente guidato dal suo presidente, l'assessore al Commercio Valentino Leonardi, dal direttore Nicola Ferrarini, coadiuvati dal presidente della Commissione Affari Generali Mirvano Facchinetti e dell'impegno dei numerosi volontari. Riconfermati i vertici della squadra precedente, già da alcune settimane il Comitato si sta dando da fare per impostare l'edizione numero 52.

La tradizione agricola e l'innovazione Il popolare appuntamento è legato alla ricor-



renza di Sant'Antonio Abate, il 17 gennaio, e alla tradizione agricola locale. A testimoniare l'ottima riuscita della fiera nel 2009, ci pensa il bilancio consuntivo, che mostra un disavanzo di circa 11.100 euro: «È il miglior risultato ottenuto negli ultimi anni, di quattro volte inferiore a quello dell'anno prima – commenta Mirvano Facchinetti –».

Per il 52° anno sono già molte le idee in cantiere, in fase di studio o di sviluppo, insieme ai permessi necessari. La rassegna funziona bene, rimar-

ca Nicola Ferrarini, «grazie al fatto che tutte le Amministrazioni comunali, quella attuale e anche le precedenti, hanno sempre creduto e investito nella fiera, quale evento regionale tipico che valorizza tutto il comprensorio lonatese».

Anche per il 2010 abbiamo in programma una serie di novità e nuove aree espositive».

Qualche cenno in più sulla Fiera di Lonato Dall'Ottocento a oggi: la Fiera regionale di Sant'Antonio Abate di Lonato, storicamente, risale al 1800. Nasce attorno alla figura del

Santo protettore delle campagne e, non a caso, la benedizione degli animali (da allevamento e domestici) davanti alla chiesa parrocchiale è il cuore della ricorrenza.

Da più di 50 anni la fiera è riproposta in chiave "moderna", valorizzando l'agricoltura, l'artigianato e il commercio locale. Oltre ai convegni su temi cari al settore primario e all'economia del luogo, offre una panoramica su attrezzature e trattori agricoli, una prestigiosa mostra zootecnica, stand di prodotti della terra e dell'enogastronomia del territorio.

Anche nel 2010 sarà organizzato il Palio delle frazioni, a cura degli Amici di Sant'Antonio: i rappresentanti delle otto squadre (una per ogni frazione del comune) si sfideranno in giochi di piazza, in abiti d'epoca e sventolando la loro bandiera, per conquistare il gonfalone di Sant'Antonio.

Altra novità 2009, riconfermata, è il Premio zootecnico per il miglior bestiame della

manifestazione.

Come sempre, vi saranno la benedizione degli animali e la sfilata dei trattori per le vie del centro, la rievocazione storica in corso Garibaldi e nella nuova piazza Martiri della Libertà, a anche la collaborazione con una radio locale che lo scorso anno ha trasmesso in diretta il Garangalà del Dehors. Iniziativa che sarà ripetuta anche l'anno prossimo.

Inoltre, il programma continuerà a dare spazio alla buona tavola con le gare gastronomiche del miglior salame e del chisöl (dolce tipico della tradizione rurale).

Il mercato dei suini era il fulcro della sagra ottocentesca. Quindi, nel rispetto della tradizione, per tutto gennaio e febbraio 2010, sarà riproposto anche il circuito enogastronomico A tutto porcello.

L'iniziativa coinvolgerà i ristoranti lonatesi che serviranno menu completi a base di carne di maiale.

GARDAFFARE
AGENZIA IMMOBILIARE s.r.l.
MANERBA del GARDA
Tel. 0365 551096
Filiali a SALÓ e SIRMIONE

www.gardaffare.it
 Per vendere o acquistare
La Vostra casa sul Lago di Garda

TSP
 ILLUMINAZIONE
 di Tellaroli A. & C. sas

IMPIANTI DI ANTIFURTO
 IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO
 AUTOMAZIONE DI APERTURA

*soluzioni brillanti per ogni tipo di ambiente
 vasta esposizione di lampadari delle migliori marche*

Via Diaz 2/C - Manerba del Garda (BS) - Tel/Fax 0365 554286
 e-mail: tspas@libero.it - Signori Franco 348 70.74.307
 Podavini Luciano 348 70.74.308 - Tellaroli Angelo 348 70.74.310

POZZOLENGO, GLI ARTIGLIERI FESTEGGIANO IL 50° E SANTA BARBARA

Domenica 22 novembre è festa grande per gli artiglieri della Sezione di Pozzolengo appartenente all'Associazione Nazionale Artiglieri D' Italia. I festeggiamenti però non riguardano solo il Santo Patrono che è Santa Barbara, ma rivestono una particolare importanza visto che si tratta di festeggiare il 50° di fondazione della Sezione. Correva infatti l'anno 1960, quando alcuni vecchi artiglieri tra i quali il papà dell'attuale presidente della sezione, Antenore Vischioni, Ottorino, decidevano che era ora di riunirsi in gruppo; vi era la sezione Fanti, quella degli Alpini, perché non quella degli artiglieri?

Da quell'anno, tutti gli anni artiglieri giovani e anziani si ritrovano per passare qualche ora



insieme, i "veci" a ricordare, i giovani a fare tesoro di questi ricordi.

Questo il programma della giornata.

Alle ore 9,30 il raduno presso Piazza Don Gnocchi con rinfresco. Ore 10,00 in corteo inizio sfilata per le vie del paese e deposizione di

una corona al Monumento ai Caduti di tutte le guerre con alzata bandiera; precederà il corteo la "Fanfarina Nastro Azzurro Provinciale" di Brescia.

Ore 11,00 S. Messa nella Chiesa Parrocchiale in suffragio degli artiglieri caduti e dispersi

in guerra.

Ore 12,00 in omaggio alla popolazione di Pozzolengo esibizione della Fanfarina Nastro Azzurro Provinciale.

Ore 12,30 pranzo sociale presso il Centro Risorse Sociali.

SILVIO STEFANONI

Un nonno per amico corsi di ginnastica dolce e di italiano per stranieri

Belle iniziative del Comune di Pozzolengo in collaborazione con l'Associazione AUSER.

La prima riguarda l'iniziativa "Un Nonno per amico".

In molte città e paesi è ormai presente e con successo la "figura del nonno vigile", in quanto da una parte consente ai nonni e alle nonne di impiegare una piccola parte del loro tempo dedicandolo agli alunni delle scuole inferiori e dall'altra ai piccoli alunni di sentirsi protetti dagli occhi premurosi di nonni e nonne.

Considerando positive queste esperienze, l'Assessorato alle Politiche Sociali, in collaborazione con la sezione AUSER ha istituito questo servizio con la certezza di trovare la collaborazione necessaria.

E infatti, tutte le mattine presso gli ingressi della Scuola Materna e Elementare, sono sempre presenti

un Vigile Urbano e due volontari dell'AUSER, a disciplinare il traffico e aiutare al bisogno i piccoli alunni.

L'altra iniziativa sempre dell'AUSER con il patrocinio del Comune è quella dell'istituzione di due Corsi.

Il primo riguarda "Un Corso Base di Italiano" per stranieri che vogliono inserirsi nella comunità e migliorare l'uso della lingua italiana.

A Pozzolengo sono tanti gli stranieri, sia donne come badanti e anche uomini impegnati nelle varie aziende del paese.

Il secondo Corso, sempre collaborazione Comune-AUSER è quello di Ginnastica Dolce per persone anziane; l'iscrizione costa una piccola quota per le persone di età inferiore ai 65 anni, gratuito invece per i seniores.

S.S.

ABBIGLIAMENTO FIRMATO E ACCESSORI
OUTLET DEL LAGO
Glamour So Chic

Tel. 030 9158201 • www.outletdellago.com

Regalati un capo firmato al prezzo di uno qualunque

TROVERAI CAPI DI ALTA MODA, LE FIRME PIÙ PRESTIGIOSE A **PREZZI BOMBA**

- ACCESSORI
- PELLETERIE
- BORSE
- ARTICOLI DA REGALO

TUTTO A PREZZI IMBATTIBILI.
ARRIVI SETTIMANALI
PRODOTTI GLAMOUR SO CHIC.

VIENI A TROVARCI
APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE LA DOMENICA - LUNEDÌ MATTINA CHIUSO

**PREZZI DA URLO
TUTTO L'ANNO!**

COME TROVARCI: USCITA CASELLO AUTOSTRADALE DESENZANO DEL GARDA, A DESTRA 500 MT. ANCORA A DESTRA VIA COLOMBARE DI CASTIGLIONE 21, ZONA GRANCASA DI DESENZANO DEL GARDA

NAVIGAZIONE LAGO DI GARDA
Piazza Matteotti Desenzano del Garda (BS)
Tel. 030/9149511 - Fax 030/9149520
www.navigazioneelaghi.it - infogarda@navigazioneelaghi.it

800/551801

31 DICEMBRE 2009

Crociera di CAPODANNO

Cenone con musica dal vivo ed animazione
imbarco a DESENZANO dalle ore 20.30 con partenza alle ore 21.30
CROCIERA senza scalo nel basso LAGO
rientro a DESENZANO alle ore 2.30 e termine del Veglione alle ore 4.00
(INFORMAZIONI A PARTIRE DAL 15 NOVEMBRE 2009)



Appuntamenti NOVEMBRE

23-08 **15-11**

RIVA DEL GARDA

GALLERIA CIVICA SEGANTINI
Profili 3 - Marcovinico

19-11 **25-11**

DESENZANO DEL GARDA

ORE: 21:00 - TEATRO ALBERTI

Mitipretese.

FESTA DI FAMIGLIA

Teatro di Roma - Teatro Mercadante - Associazione Artisti Riuniti. Testo e regia Mandracchia-Reale-Toffolatti-Torres collaborazione alla drammaturgia Andrea Camilleri da testi di Luigi Pirandello. Prevedite: 19, 20, 21 e 25 novembre. Info, abbonamenti e prevedite: Ufficio Cultura, via Carducci 7, Desenzano. Tel. 030.9994275.

10-10-2009 **15-11-2009**

SAN ZENO DI MONTAGNA

CENTRO

XII edizione di "San Zeno Castagne & Bardolino"

Alla scoperta dei sapori del monte Baldo: la cucina autunnale delle castagne incontra il vino del territorio, il Bardolino, in cinque menù degustazione.

17-10 **8-11**

SIRMIONE

GALLERIA CIVICA DANTE ALIGHIERI IN PIAZZA

FLAMINIA

The king of pop. Mostra d'arte

Galleria Civica Dante Alighieri
Orari di apertura: venerdì, sabato e domenica, dalle 18 alle 23 (sabato 7 novembre, ore 10-15). Ingresso libero. Reperti storici, dischi 33 giri, poster, dischi di platino, foto inedite, dischi d'oro, cd, dvd e vari cimeli. Info: Stefano Magnani, cellulare 348.7306209.

24-10 **12-11**

RIVA DEL GARDA

ASTORIA PARK HOTEL

AltoGarda In'Arte. Collettiva Amici dell'Arte

1

MONTICHIARI

ORE: 17:00 - TEATRO BONORIS

Commedia in dialetto "Furtuna che ghè

i dutur"

Secondo appuntamento con la Rassegna dialettale. Ad esibirsi sarà la compagnia Rapolcedone di Carpenedolo con la commedia "Furtuna che ghè i dutur" su testi di Maria Mangano e regia di Valeria Bisoni. Ingresso: euro 6 (platea e palchi), euro 4 (galleria). Info: 030/961115.

4

RIVA DEL GARDA

ORE: 20:30 - SALA CONFERENZE - MUSEO DELLA ROCCA

"I dimenticati della grande guerra"

Conferenza - spettacolo di Quinto Antonelli.

5-11 **11-11**

DESENZANO DEL GARDA

ORE: 21:00 - TEATRO ALBERTI

The Blue Apple

Gli Oblivion

OBLIVION SHOW

Di Davide Calabrese e Lorenzo Scuda; regia Gioele Dix; musiche Lorenzo Scuda. Prevedite: 5, 6, 7 e 11 novembre. Info, abbonamenti e prevedite: Ufficio Cultura, via Carducci 7, Desenzano. Tel. 030.9994275.

6

SIRMIONE

ORE: 21:00 - BIBLIOTECA

"Cibo: ago della bilancia tra salute e malattia"

Conferenza salute e malattia. Conduce la prof.ssa Fabiola Menon, nutrizionista.

BEDIZZOLE

ORE: 21:00 - TEATRO DON GORINI

Il Borghese Gentiluomo - Commedia Brillante di Molière

Compagnia Teatro Il Nodo. Per informazioni: tel.030 9109210 - info@ilnodo.com e www.bedizzoleteatro.com. Biglietto intero: 4 euro.

6 **11**

PESCHIERA DEL GARDA

CENTRO STORICO

Festa patronale di San Martino

FESTA DI SAN MARTINO - L'8 novembre, dalle ore 10 alle 22, festeggiamenti per il Santo Patrono con animazione per ragazzi, mercatino, musica, distribuzione di caldarroste

e bevande calde, dolci, pesca di beneficenza e Santa Messa. L'11 novembre si terrà il 2° PALIO DI SAN MARTINO, nel Canale di mezzo. Ore 16:30 Gara di Voga veneta nei canali della fortezza. E, sempre, l'11, la festa patronale si conclude con l'INCENDIO DEI VOLTONI, nel Canale di mezzo alle ore 19:30. Grande spettacolo piromusicale sul ponte cinquecentesco dei Voltoni.

6 **8**

BARDOLINO

PIAZZA DEL PORTO

Festa del Novello

Tradizionale festa del vino Novello.

7 **8**

RIVA DEL GARDA

PALAFIERE

XVII Motorissima

Rassegna espositiva dedicata al mondo dei motori. Fiera di auto, moto, accessori e ricambi d'epoca, editoria.

LAZISE

ORE: 10:00 - DOGANA VENETA

Festa di S. Martino

Festa del Patrono.

7

VERONA

ORE: 20:30 - TEATRO FILARMONICO

Seconda Pelle - Balletto

Programma della Stagione lirica e di balletto al Teatro Filarmonico su: <http://www.arena.it/it-IT/teatro-filarmonico/programma-stagione-lirica-balletto.html>

8

PESCHIERA DEL GARDA

SALA DELLA PALAZZINA

Convegno interalleato di Peschiera.

Novantatré anni fa, la riunione tra il re Vittorio Emanuele III e gli alleati: l'8 novembre 1917. Nella sala della Palazzina storica di Peschiera, l'8 novembre, è in programma una cerimonia commemorativa per ricordare l'incontro che segnò le sorti della Prima guerra mondiale.

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

ORE: 16:00 - TEATRO SOCIALE

Pierino e il lupo - Il Teatro dei bambini di Luca Uslenghi

Teatro per la famiglia. Biglietto 5 euro. Info: Ufficio Cultura del Comune di Castiglione, tel. 0376.679276.

VERONA

ORE: 17:00 - TEATRO FILARMONICO

Seconda Pelle - Balletto

Programma della Stagione lirica e di balletto al Teatro Filarmonico su: <http://www.arena.it/it-IT/teatro-filarmonico/programma-stagione-lirica-balletto.html>

MONTICHIARI

ORE: 17:00 - TEATRO BONORIS

Rassegna Concertistica

Città di Montichiari

Conservatorio "A.Boito" di Parma, a cura del Maestro Maria Teresa Mocchi. Ingresso gratuito. Info: <http://www.comune.montichiari.bs.it>.

10

RIVA DEL GARDA

ORE: 20:30 - BIBLIOTECA

Teatroforum: "Casa di bambola" di Henrik Ibsen

Conversazioni e visioni di teatro a cura di

Antonia Dalpiaz.

12

SIRMIONE

ORE: 21:00 - BIBLIOTECA

"Parigi e il fascino della modernità nell'arte di Giovanni Boldini"

Conferenza di arte. Conduce la prof.ssa Gabriella Biasio.

RIVA DEL GARDA

ORE: 18:00 - BIBLIOTECA

Teatroforum: "Mondo classico" di Friedrich Hölderlin

Conversazioni e visioni di teatro a cura di Antonia Dalpiaz.

RIVA DEL GARDA

ORE: 18:00 - BIBLIOTECA

Le Traduzioni dei classici tedeschi di Vincenzo Errante

Colloquio con Cesare Levi (Regista) e letture di Franco Farina

VERONA

ORE: 20:30 - TEATRO FILARMONICO

Seconda Pelle - Balletto

Programma della Stagione lirica e di balletto al Teatro Filarmonico su: <http://www.arena.it/it-IT/teatro-filarmonico/programma-stagione-lirica-balletto.html>

13 **14**

SIRMIONE

ORE: 21:00 - PALAZZO DEI CONGRESSI

La Locandiera

di Carlo Goldoni

Rassegna Sabato a Palazzo. Compagnia teatrale Teatro Novo. Abbonamenti: 50 euro in vendita presso la Biblioteca di Sirmione.

Biglietti singoli: 5 euro (10 euro nelle due serate di beneficenza), in vendita il sabato sera prima dell'inizio della pièce (cell. 348.4015185).

14

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

ORE: 18:00 - SALA EVENTI MR LIBRO

Inaugurazione mostra fotografica

Personale di Ilaria Pedercini - Fotografa.

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

ORE: 18:00 - SALA EVENTI MR LIBRO

Antonio Lorenzo Falbo presenta "Bonding"

Modera Luca Cremonesi.

LONATO DEL GARDA

ORE: 21:00 - TEATRO ITALIA

Gara rock Noi Musica con la partecipazione dei Mexcal

Grande serata finale del concorso Noi Musica, riservato alle giovani rock band (di 13-30enni).

RIVA DEL GARDA

ORE: 17:00 - PALAFIERE

Concerto Coro Lago di Tenno

Colloquio con Cesare Levi (Regista) e letture di Franco Farina

VERONA

ORE: 20:30 - TEATRO FILARMONICO

Seconda Pelle - Balletto

Programma della Stagione lirica e di balletto al Teatro Filarmonico su: <http://www.arena.it/it-IT/teatro-filarmonico/programma-stagione-lirica-balletto.html>

MONTICHIARI

ORE: 21:00 - TEATRO BONORIS

...E la vita

la va

Compagnia I Leganesi. Ingresso gratuito.



è bello spendere poco!

Art. 1001 - Cucina realizzabile su misura, in vari colori.



Art 1007 - Cucina realizzabile su misura in vari colori, cm 300 **1190€** (in 10 rate di 119€)

5 ANNI DI GARANZIA SULLE CUCINE

my **KITCHEN**

UN'ESPOSIZIONE DI OLTRE **100 CUCINE**,
TUTTE A **TASSO ZERO**.





**COMPLETA DI
ELETTRODOMESTICI**

Art. 251 - Cucina da **795€** (in 10 rate di 79,5 €)



**LAVASTOVIGLIE
IN OMAGGIO**

Art. 252 - Cucina completa di elettrodom. a **1170€** (in 10 rate di 117€)



Art. 1005 - Cucina realizzabile su misura, in vari colori.

SCEGLIAMO ORA LA
NOSTRA CUCINA! CON
SCONTI FINO AL 50%
E A **TASSO ZERO!**

SCONTI FINO AL
50%



**IN REGALO
macchina
per caffè**

Art. 1006 - Cucina cm 330, completa di elettrodomestici, **2690€** (in 10 rate da 269 €)

PROGETTAZIONE GRATUITA A DOMICILIO

**IN REGALO
PER TE!**



50"

Consegna questo coupon e avrai in regalo un Notebook ACER e un televisore 50"!*

*per un acquisto minimo di 2000 € sulle cucine comprese di elettrodomestici



è bello spendere poco!

VILLAGRANCA (VR)
Viale Postumia, 54
(045 6300398)

www.mercante.it
APERTO TUTTI I GIORNI

Info: <http://www.comune.montichiari.bs.it>

15

LONATO DEL GARDA

ORE: 16:00 - TEATRO ITALIA
Pinocchio. Compagnia Teatro del canguro

Teatro al cioccolato. Spettacolo per bambini.

DESENZANO DEL GARDA

ORE: 17:00 - AUDITORIUM CELESTI
Concerto Trio Broz - trio d'archi
2° Festival del Ned Ensemble 2009.
Direttore artistico Andrea Mannucci.

GARDA TRENTINO

ORE: 10:00 - PALAFIERE
Garda Trentino Half Marathon
Esposizione materiale tecnico ed abbigliamento per Running, Nordic Walking e tempo libero. Programma presso gli Uffici Informazioni dell'azienda per il turismo.

20

SIRMIONE

ORE: 21:00 - BIBLIOTECA
"Perché credo" di Vittorio Messori
Incontro con l'autore. Introduce Mario Arduino.

BEDIZZOLE

ORE: 21:00 - TEATRO DON GORINI
L'incredibile Storia del Medico dei Pazzi -
Commedia Brillante di Eduardo Scarpetta
ESTRAVAGARIO Teatro di Verona. Per informazioni: tel. 030 9109210 - info@ilnodo.com e www.bedizzoneleat.com. Biglietto intero: 4 euro.

VERONA

ORE: 20:30 - TEATRO FILARMONICO
Il Mondo alla rovescia, di Salieri

Programma della Stagione lirica e di balletto al Teatro Filarmonico su: <http://www.arena.it/it-IT/teatro-filarmonico/programma-stagione-lirica-balletto.html>

21

GARDA TRENTINO

TEATRO
Teatro a Gonfie Vele
Rassegna teatrale per bambini e ragazzi. Programma presso gli Uffici Informazioni dell'Azienda per il turismo e sul sito www.teatropercaso.it

22

DESENZANO DEL GARDA

ORE: 17:00 - AUDITORIUM CELESTI
I solisti del Ned Ensemble
2° Festival del Ned Ensemble 2009.
Direttore artistico Andrea Mannucci.

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

ORE: 16:00 - TEATRO SOCIALE
Il natale di Pippi - Teatro del drago
Teatro per la famiglia. Biglietto 5 euro. Info: Ufficio Cultura del Comune di Castiglione, tel. 0376.679276.

VERONA

ORE: 20:30 - TEATRO FILARMONICO
Il Mondo alla rovescia, di Salieri
Programma della Stagione lirica e di balletto al Teatro Filarmonico su: <http://www.arena.it/it-IT/teatro-filarmonico/programma-stagione-lirica-balletto.html>

MONTICHIARI

ORE: 17:00 - TEATRO BONORIS
Gh'era na olta en mago
Compagnia Teatrale de Riultèla. Ingresso gratuito. Info: <http://www.comune.montichiari.bs.it>

24

RIVA DEL GARDA

ORE: 20:30 - BIBLIOTECA
Teatroforum: "Il temporale" di August Strindberg
Conversazioni e visioni di teatro a cura di Antonia Dalpiaz.

24 e 26

VERONA

ORE: 20:30 - TEATRO FILARMONICO
Il Mondo alla rovescia, di Salieri
Programma della Stagione lirica e di balletto al Teatro Filarmonico su: <http://www.arena.it/it-IT/teatro-filarmonico/programma-stagione-lirica-balletto.html>

27

SIRMIONE

ORE: 21:00 - BIBLIOTECA
"Il ghiacciaio di nessuno" di Marco Preti
Incontro con l'autore. Introduce il prof. Pierluigi Guainazzi

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

ORE: 21:00 - TEATRO SOCIALE
Carmen - Daniele Cipriani
entertainment
Balletto in due atti di Luciano Cannito. Con Rossella Brescia. Musiche di Georges Bizet e Marco Schiavoni.

28

5-01-2009

RIVA DEL GARDA

CENTRO STORICO
I Sensi del Natale
Programma presso gli Uffici Informazioni dell'Azienda per il turismo.

28

SIRMIONE

ORE: 21:00 - PALAZZO DEI CONGRESSI
La Balada de l'oiò bù, di Bruno Frusca

Rassegna Sabato a Palazzo. Compagnia teatrale La Betulla. Abbonamenti: 50 euro in vendita presso la Biblioteca di Sirmione. Biglietti singoli: 5 euro (10 euro nelle due serate di beneficenza), in vendita il sabato sera prima dell'inizio della pièce (cell. 348.4015185).

VERONA

ORE: 20:30 - TEATRO FILARMONICO
Il Mondo alla rovescia, di Salieri
Programma della Stagione lirica e di balletto al Teatro Filarmonico su: <http://www.arena.it/it-IT/teatro-filarmonico/programma-stagione-lirica-balletto.html>

MONTICHIARI

ORE: 21:00 - TEATRO BONORIS
La Trappola
Di N.J. Crisp
Con Giancarlo Zanetti e Nathaly Caldonazzo. Ingresso gratuito. Info: <http://www.comune.montichiari.bs.it>

29

BARDOLINO

ORE: 16:00 - TEATRO ORATORIO
"Brutto anatroccolo" della compagnia Oplà
Spettacolo per bambini

LONATO DEL GARDA

ORE: 16:00 - TEATRO ITALIA
La Freccia azzurra. Compagnia Fondazione Aida
Teatro al cioccolato. Spettacolo per bambini.

DESENZANO DEL GARDA

ORE: 17:00 - AUDITORIUM CELESTI
Recital del pianista Paolo Sarubbi
2° Festival del Ned Ensemble 2009.
Direttore artistico Andrea Mannucci.

MONTICHIARI

ORE: 17:00 - TEATRO BONORIS
Rassegna Concertistica
Città di Montichiari
Conservatorio "E.F. Dall'Abaco" di Verona
a cura del Maestro Sabrina Reale.
Ingresso gratuito. Info: <http://www.comune.montichiari.bs.it>

30

RIVA DEL GARDA

CENTRO STORICO
Fiera di S. Andrea

RIVENDITA TABACCHI
PALOMBA PAOLA



Tris
SuperEnalotto

TENTARE LA FORTUNA CON LE
LOTTERIE NAZIONALI,
LOTTERIE Istantanee e LE
SLOT MACHINES!!!!

I NOSTRI SERVIZI
RINNOVO BOLLO AUTO
ABBONAMENTO TV E SKY
RICARICHE TELEFONICHE
FOTOCOPIE & FAX
PAGAMENTO BOLLETTE
ENEL, ENEL ENERGIA,
TELECOM, ENI GAS END POWER



Siamo sulla statale per Desenzano
dietro l'autosalone Lorenzi e la Cartoleria Minerva

IDEE REGALO
ARTICOLI PER FUMATORI
SCHEDE TELEFONICHE

Via C. Battisti, 37 - Lonato del Garda (BS) - Tel. e Fax 030 9133210

Aperto dal lunedì al sabato con orario continuato dalle 8.30 alle 19.30

a l b i c o c c a abbigliamento bimbo

SIAMO APERTI

Nuova Sede

TEL 0309913252
Via Cesare Battisti, 37 - Lonato d/G

Lonato "Mercantico" del 15 novembre

Dopo il lungo e forzato "periodo estivo" presso la cittadella scolastica, il "Mercantico" ritorna nella sua sede storica nel centro storico di Lonato del Garda. Una piazza completamente rinnovata nel suo arredo che ben s'addice ad ospitare manifestazioni ed eventi vari. E questo anche perché, come da sempre sostenuto dagli attuali amministratori guidati dal sindaco Mario Bocchio, per fare rivivere il centro storico occorre che lo stesso sia presentabile e vivibile, un vero e proprio salotto in cui inserire motivi di richiamo ed attenzione.

In largo anticipo sui tempi previsti i lavori di riqualificazione sono stati non solo rispettati ma addirittura anticipati tanto da poter ridare ai lonatesi ed ospiti la possibilità di festeggiare le prossime festività natalizie



con una nuova Città di Lonato. Anche l'ex cinema Astra ha visto praticamente conclusi i relativi lavori di restauro così che anche quest'altro angolo di Lonato, da tempo in assoluto stato di abbandono, e vicinissimo al meraviglioso Palazzo Zambelli, già sede della Pretura ed ora, al pian terreno, ospitante la Biblioteca Comunale.

Ma saranno non solo i colori delle cose di un tempo a rallegrare ancora una volta questa nuova situazione espositiva ma anche il pubblico che sempre più numeroso ed affascinato accorre a vistare e curiosare fra i moltissimi e fornitissimi banchi espositivi. Dal canto loro gli appartenenti al Comitato organizzativo, dopo il grande successo ottenuto con la mostra degli orologi nella scorsa edizione di ottobre, per l'appuntamento di novembre offriranno ai visitatori: le sempre ben accolte caldarroste.



DUPLICAZIONE CHIAVI
 RIPARAZIONI E CUCITURE
 BATTERIE E MICROBATTERIE
 TELECOMANDI PER CANCELLI
 SUOLATURA IN CUOIO CUCITO
 SERVIZIO AFFILATURA
 TIMBRI E TARGHE
 VENDITA PRODOTTI

C/O CENTRO COMM. "LA ROCCA" (FAMILA)
 LONATO DEL GARDA
 TEL. 3402712285
 zenidanilo@live.it

SAI
 GRUPPO FONDIARIA
 divisione SAI

Zavattaro Assicurazioni
 di Zavattaro
 Dott. Paolo, Dott. Vittorio, Dott. Guido
 Agenti Esclusivi divisione SAI
 Agenzia Generale
 Desenzano del Garda
 Via Adua, 3 - Centro Direzionale Gold Center
 Tel. 030 9141217 - Fax 030 9141988
 Succursali:
 Castiglione delle Stiviere e Peschiera del Garda

www.3-d.it • info@3-d.it

3D IGIENE AMBIENTALE
 di Daniele Sterza & C.

DISINFESTAZIONI • DERATTIZZAZIONI • DISERBI
 ALLONTANAMENTO VOLATILI
 ELIMINAZIONE RAGNI E RAGNATELE • ENDOTERAPIA

Loc. Ronchedone - 25015 DESENZANO d/G. (BS)
 Tel. 030 991 03 86 • Fax 030 910 84 33

ALTO MANTOVANO, CUCINA DI PRINCIPI E POPOLO

ELISA TURCATO

Preghio, originalità e un affascinante habitat naturale, caratterizzano la fascia di territorio che si estende tra la sponda sud del Lago di Garda e la pianura mantovana. Disseminati qua e là, si scoprono piccoli comuni, minuscole frazioni, cascine, stretti e silenziosi viottoli inseriti all'interno di storici borghi fortificati ai piedi di torri medioevali.

È questo lo scenario che si presenta al visitatore delle Colline Moreniche.

Ma al di là di suggestivi scenari paesaggistici, scorci naturali, e borghi medioevali, si ritrova una tradizione gastronomica unica, e decisamente ricercata.

Si tratta di specialità culinarie legate al territorio ma anche alla storia, spesso cruenta che ha colpito nel corso dei secoli una terra considerata di confine, punto strategico per interessi militari e politici.

Da qui si spiega il motivo per cui la gastronomia dell'anfiteatro morenico, nasce dall'incrocio di ricette di origine veronese, bresciana e ovviamente mantovana.

Una vera e propria arte culinaria che sposa la semplicità dei sapori, dei profumi e degli aromi dei prodotti e dei



frutti della terra locale, con la raffinatezza ricercata dei piatti speziati ereditata dalla corte dei Gonzaga e degli influssi derivati dalla dominazione austroungarica.

È stata definita una "cucina di principi e di popolo", in cui si trovano rispecchiati usi e costumi popolari legati alla vita della campagna e al corso delle stagioni.

Il regista Franco Piavoli, con i suoi, lungo e cortometraggi, è riuscito a rendere al meglio il susseguirsi della vita in questo splendido territorio.

Entrando nel vivo, al primo posto, tra i piatti più conosciuti e apprezzati, sono da menzionare gli originali "capunsèi", gnocchi di pane conditi con il burro la cui origine risale, secondo la tradizione, proprio al tempo della sto-

rica battaglia di San Martino e Solferino.

Agnoli e tortelli di zucca, gustose paste all'uovo, dette anche fojate, ripiene, continuano l'appetitoso percorso tra le delizie moreniche, proseguendo verso i risotti, da ricordare il riso alla "pilota" ed il risotto con i funghi.

Ma non è finita qui: accanto ai risotti, ecco comparire le invitanti tagliatelle al ragù di selvaggina, al sugo di lepore o di anatra, che concludono la ricca e saporita gamma dei primi.

Immane, nella cucina di questa terra circondata dalle acque, le ricette



a base di pesce d'acqua dolce cucinato in salsa o ai ferri, dal luccio, alla tinca e alla trota fino all'anguilla che rimane uno dei piatti prediletti grazie anche alla particolare cottura con cui viene



sgrassata e resa un alimento leggero in grado di soddisfare tutti i gusti.

Il menù dell'Alto Mantovano, prevede inoltre la preparazione di piatti che rientrano nel tradizionale, come il brasato, lo stracotto d'asino, il baccalà, il fagiolo, e la faraona, preferibilmente accompagnati da mostarda e inaffiati con corposi vini rossi e delicati bianchi, prodotti nell'area morenica.

A chiudere in bellezza, la famosa sbrisolona, un dolce rustico e secco di antica tradizione a base di mandorle tritate, divenuto oggi, purtroppo, alla stregua di un gadget turistico qualsiasi. Ottimo l'accompagnamento con una spruzzata di grappa secca. Rientra nel genere rustico ma un po' meno celebre rispetto alla sbrisolona, la torta di tagliatelle.

Ristorante
Corte Francesco
 Tel 030 9981585/86 - Fax 030 9664743
 Viale Europa, 76 - 25018 Montichiari (BS)
 www.cortefrancesco.it - E-mail: info@cortefrancesco.it
 Chiuso il Lunedì sera e martedì

Primolive con l'oro in tavola anzi Redoro

L'azienda, che ha frantoi anche sul Garda, vanta tradizione e qualità riconosciute nel primo olio extravergine d'oliva veneto Dop. All'appuntamento con l'olio nuovo, Daniele Salvagno, vicepresidente di Federdop, ha tracciato un bilancio della produzione 2009

GABRIELLA POLI

Un'annata eccezionale, come quantità ma soprattutto come qualità con la pressoché totale assenza di mosca olearia. Daniele Salvagno, titolare dei Frantoi Redoro e, tra l'altro, vicepresidente della Federdop, la Federazione dei Consorzi di Tutela dell'olio extravergine di origine protetta a cui aderiscono ben 21 Consorzi di Tutela dell'olio extravergine dop, ha fornito alcuni dati sull'andamento e sulla produzione del mercato dell'olio in occasione di "Primeolive", il tradizionale appuntamento con l'olio nuovo ai Frantoi Redoro di Grezzana (VR). Un'occasione per degustare anche gli squisiti prodotti della zona come il riso Ferron di Isola della Scala, i salumi del Salumificio Valpolicella e i formaggi del Monte veronese accompagnati dal vino Durello della zona.

L'olivicoltura a livello mondiale registra un trend di crescita negli ultimi dieci anni. Il sistema Italia vanta una produzione di olio media di 500 mila tonnellate di cui il 60% extravergine e vergine con una disponibilità sul mercato di 200 mila tonnellate pari a 200 milioni di bottiglie. La tendenza è che gli oli di eccellenza resistono sul mercato registrando un + 3% di consumo Dop e Bio extra vergine (fonte Ismea-Nilsen) contro il - 2,9 % dell'indice agroalimentare in genere; un + 67% come volumi

Nelle immagini: gli avi della famiglia Salvagno, Regina e Isidoro da cui il nome Redoro; la famiglia Salvagno che attualmente produce l'olio a marchio Redoro nei frantoi di Grezzana, Mezzane e Bardolino; assaggi in azienda durante Primeolive



dell'export extra Ue delle dop su export totale (Fonte Ismea); un +10% come incremento vendite nel circuito della filiera corta: aziende olivicole, frantoi, aziende agrituristiche, consorzi agrari etc.

Negli ultimi anni il mercato italiano ha dato ottimi cenni di ripresa, soprattutto rispetto alla Spagna, confermando la preferenza del prodotto italiano garantito e certificato che possiede elevata qualità, un chiaro valore nutrizionale, ed è più sicuro in quanto ottenuto con tecniche a basso impatto ambientale.

Da oltre 100 anni la famiglia Redoro si dedica con passione alla coltivazione dell'ulivo e alla produzione dei migliori oli extravergini, ottenendo prima e unica nel settore la Denomi-

nazione di Origine Protetta per il suo Olio Extra Vergine di Oliva Veneto Valpolicella, a cui si aggiunge quella dell'olio Extra Vergine d'Oliva DOP del Garda.

È l'unica azienda che può vantare ben tre frantoi (a Bardolino, Grezzana e Mezzane) posizionati in aree a Denominazione di Origine Protetta così vocate come quelle del Garda e del Veneto D.O.P.

Di padre in figlio, l'Azienda coltiva dal 1895 gli uliveti che la circondano.

I frantoi lavorano a pieno ritmo nei mesi di novembre e dicembre. Raccolgono olive provenienti dalle valli vicine, coprendo un raggio di estensione molto vasto, che abbraccia ben sette valli. Sono all'incirca 700 i produttori agricoli che portano le loro migliori oli-

ve ai frantoi. La produzione media annua è di circa 10.000 q.li di olive, suddivisi in circa 7.000 q.li lavorati dal frantoio di Mezzane e in circa 3.000 q.li lavorati dal frantoio di Grezzana.

Le olive sono raccolte dai contadini a mano, a giusta maturazione, e portate ai frantoi in giornata.

Qui sono molite con macine a pietra con il sistema della spremitura a freddo. È un antico e tradizionale metodo che garantisce il mantenimento delle proprietà organolettiche naturali dell'Olio Extravergine di Oliva, senza togliere i suoi principi nutritivi e i suoi benefici naturali per una sana

alimentazione. La produzione dell'olio è rigorosamente controllata da personale specializzato che segue con attenzione ogni fase di lavorazione, portando a molitura solo olive sane e di qualità.

L'olio che esce dal frantoio è molto profumato, dal colore verde intenso con riflessi dorati, dal sapore dolce, corposo e fragrante, subito pronto per essere gustato sul pane o su qualsiasi altra pietanza.

Anche la confezione stessa dell'Olio è ben curata dall'azienda Redoro con la bottiglia registrata a marchio Redoro, bella esteticamente e pratica per il suo manico.



Made in Italy...

Barbecue • Girarrosti
Graticole • Accessori



www.ferraboli.it




CANTINA ZULIANI, VINO, ARTE E STORIA DI ANTICA NOBILTÀ

Senza dubbio una delle più antiche e longeve aziende vitivinicole bresciane e gardesane quella che appartiene alla Famiglia Zuliani. Gli annali della storia infatti ricordano che questa azienda agricola fu fondata nel 1589 dai nobili Zuliani.

Un'azienda in cui anche le donne, Donna Eleonora e Donna Lucia – ognuna con un vino a esse dedicato – sono protagoniste assieme all'espertissimo Emilio, punto di riferimento per l'intero settore vitivinicolo gardesano, nella produzione enoica aziendale.

Di origini veneziane, questa nobile famiglia (tra di loro vi fu il Duca di Candia ed i Conti di Porta di Ferro) che diede i natali ad illustri scienziati e valorosi condottieri, preferiva alla politica la tranquillità della vita agreste, delle Arti e delle Scienze.

In Valtenesi, zona collinare sulla sponda bresciana del Lago di Garda, gli Zuliani iniziarono a risiedere stabilmente nel 1589 come ci confermano gli "Statuti della Magnifica Co-



munità della Riviera" laddove parlano di uno Zuliani chiamato a rappresentare la Quadra di Campagna (di cui Padenghe faceva parte).

E proprio in quel periodo gli Zuliani iniziarono la coltivazione di viti ed ulivi su una superficie di circa 200 ettari, tramandando di generazione in generazione l'arte di produrre vino.

Oggi, a più di 400 anni di distanza, i 200 ettari di vigneti ed uliveti dell' Azienda Agricola Zuliani, sono diventati 20 ma la tradizione non è andata

perduta.

Anzi, pur essendo l'Azienda una impresa avanzata sia dal punto di vista della coltivazione dei vigneti che dei procedimenti di vinificazione, mantiene un occhio al passato ed alla propria tradizione per realizzare un prodotto in quantità limitata ma di elevata qualità.

I vini prodotti sono a denominazione di origine controllata "Garda Classico" e la punta di diamante è il Gropello. Questo vitigno autoctono, coltivato già al tempo dei romani,



viene prodotto dai Zuliani in versione Riserva, ovvero con due anni di invecchiamento in botte ed un affinamento in bottiglia. Vi sono poi: il Chiaretto, tipico vino della Valtenesi, prodotto con uve di gropello in abbinamento ad altri vitigni, nelle due tipologie tradizionale e spumantizzato con metodo charmat; il Bianco, da uve riesling, il Rosso Superiore, uvaggio al 50% di Gropello unitamente a marzemino, barbera e sangiovese; Il Donna Eleonora, chardonnay barricato, vino da dessert o, come amava recitare il compianto amico Luigi Veronelli "da meditazione".

Indubbiamente produrre vini oggi è un'arte e, al tempo stesso, una scienza.

"L'opera dell'uomo – afferma Emilio Zuliani – deve sapersi mettere al servizio della natura, per aiutarla a dare vita ai suoi prodotti migliori".

E questa è la filosofia produttiva dell'Azienda Agricola Zuliani.

Tradizione ed esperienza centenarie sono tutta l'innovazione che l'Azienda Agricola Zuliani ritiene necessarie per affrontare il futuro.

Infine un consiglio.

Una breve sosta presso la sede storica in Padenghe porterà alla conoscenza, sotto l'esperta guida di Donna Eleonora, l'appassionata "cicerona" di casa Zuliani, oltre alla vasta gamma di produzione, anche delle vecchie cantine e degli antichi strumenti utilizzati in passato per la vinificazione e soprattutto alle antiche stanze, ancora integre, dove sono celati ingegnosi strumenti per la aereazione, calda e fredda, dell'intera struttura produttiva.

Viale F. Agello 47/49 - 25010 Desenzano del Garda (Brescia)
Tel 030 9902099 - www.ristoranteabbraccio.it - info@ristoranteabbraccio.it

Cobue, profumi e colori di mosto

Le terre dell'entroterra gardesano sono ricche di storia e tradizione. In molti casi è difficile stabilire i confini fra il passato e l'attuale. Poco distante dalla storica torre di San Martino, in territorio di Pozzolenigo, abbiamo avuto modo di conoscere l'azienda agricola e vitivinicola Cobue.

"Ultimo baluardo del Bresciano prima di giungere alle province di Mantova e Verona, dove essa si annida fra le dolci colline moreniche che muovono il paesaggio nei dintorni del lago di Garda" - ci spiega Aurelio Castoldi attuale proprietario di questo meraviglioso angolo di territorio - dove la natura si dona allo spettatore mostrandosi nella sua veste più bella: la macchia mediterranea si fonde con la vegetazione alpina ed offre uno scenario tanto caro già a grandi personaggi del passato quali per esempio Catullo e, più vicino ai nostri tempi, Goethe".

L'antica cascina presenta una struttura che è da ricondurre alle vestigia di un an-



tico, modesto convento: sul lato nord infatti essa include una piccola chiesa di cui sono conservati ancora il rosone e la lunetta. Il complesso si articola in due fabbricati distinti, di cui uno ad oggi è adibito ad abitazioni, mentre l'altro è ad uso di stalle con relativi fienili.

Nel 1971 Cobue, adibita sin dagli inizi del XIX secolo quale azienda agricola e che vanta dunque una lunga tradizione, passa nelle mani della famiglia Gettuli: l'attuale proprietaria Laura cura la tenuta insieme al marito Aurelio Castoldi ed

ai figli Simona e Gilberto con grande professionalità ed esperienza pluriennale, nonché con autentica passione e fervida dedizione alimentate dall'amore per i prodotti offerti dalla terra dell'azienda Cobue.

Il podere si estende per una superficie complessiva di 25 ettari di cui più di 7 sono vigneti, fiori all'occhiello della tenuta: a ridare vigore alle coltivazioni dell'azienda ci ha pensato Maurizio, contadino e cantiniere illuminato che si occupa anche della vinificazione delle uve dei vari vitigni - pre-



una sinfonia di colori ed odori: il giallo acceso dei campi di granturco, le sfumature dell'ocra del frumento mosso da una leggera brezza, i profumi emanati dagli alberi da frutta in fiore, le innumerevoli tonalità di verde offerte da vigneti ed ulivi.

Ogni stagione è da vedere, odorare e gustare: l'aratura, la semina, la trebbiatura, la cura del vigneto e dell'olivo, per poi giungere all'acme dell'anno agricolo: la vendemmia.

E poi i vini! Grande sorpresa anche per noi un po' "abituated" alle degustazioni. Un San Martino della battaglia, forse da più parti messo, a torto un po' in disparte magari per far spazio ad altri pur eccellenti vini del Garda, dai sapori e profumi eccezionali, il Lugana che da queste parti trova il cuore della sua produzione.

Ma anche ai rossi con tanto di cappello soprattutto per quel "Getulio", un IGT che con un solo sorso ti dà la voglia di vivere per...poterne bere ancora un altro!



STUFE A LEGNA

Riscalda la vita.

GROUND PLAST
F1 s.r.l.

25080 MOLINETTO di MAZZANO (BS)
Via T. Tasso, 15 - Loc. Santellone
Tel 030.2620310 - 2620838 - 2120991
Fax 030.2620613
Statale Brescia - Verona
E-mail: info@grondplast.it

DESENZANO, UNA CHIESA PALEOCRISTIANA SOTTO SAN LORENZO

Accade spesso che si riconoscano ancora in alzato i resti di una chiesa medievale. L'edilizia religiosa è infatti assai conservativa e le comunità dei fedeli intervennero sovente, più con radicali ricostruzioni, con interventi minimali di ripristino. E altrettanto probabile è che, se si pone mano allo scavo archeologico, al di sotto di tante chiese attuali si ritrovino i resti di antichissime fondazioni, risalenti talora agli albori della cristianità, che nelle campagne dell'Italia settentrionale iniziò sistematicamente nel V secolo.

Quel che è difficile è che questi resti siano perfettamente conservati, in quanto le ricostruzioni e soprattutto l'incessante uso funerario li hanno in genere ridotti a frammenti che solo la certosina pazienza dell'archeologo riesce a organizzare in una pianta, che però rimane spesso ipotetica. Non è questo il caso della chiesa campestre di San Lorenzo (detta ora di San Lorenzino) che gli scavi condotti, tra il 15 giugno e il 15 luglio, dal Dipartimento di archeologia dell'Università di Padova, sotto la direzione scientifica dei proff. Gian Pietro Brogiolo e Alexandra Chavarria, hanno riportato integralmente in luce nella campagna

a sud di Desenzano.

La chiesa, costruita lungo un antico tracciato, presumibilmente di origine romana, che dal lago portava verso l'entroterra di Centenaro e Castelvengo, è al centro di un sistema rurale caratterizzato



da ville romane e coltivato anche dopo il loro abbandono tra V e VI secolo. E sono spesso le chiese a testimoniare una continuità di vita e di lavoro in queste aree agricole.

La chiesa di San Lorenzo era, fino al secolo scorso, all'interno di una grande proprietà di ca. 150 ettari che, come ricorda la visita pastorale del Giberti, nel 1530 era giuspatronato della famiglia Bergamini di Salò. Passata di mano più volte, fu da ultimo proprietà

della nobile famiglia bresciana-veronese dei Sertolis-Da Ponte, fino a che l'ultima erede alienò l'intera proprietà, spezzettandola tra numerosi beneficiari.

È stato uno studioso locale, Giuseppe Tosi, a segnalargli in

un suo prezioso volume dedicato alle oltre trenta chiese di Desenzano (Le chiese dimenticate. Itinerario nel territorio desenzanese, Brescia 2000, p. 46).

Egli ricordava come, durante la posa del vigneto a nord della chiesa, fossero venute in luce "sepulture ordinate e parallele", mentre al di sotto dell'abside attuale si notassero i resti di un'abside più ampia e più antica. Certamente più antica dell'attuale luogo di culto,

ad aula unica con abside semicircolare databile all'XI secolo, ma con volta a botte della fine del XVII secolo che ricopre parzialmente affreschi di buona fattura databili agli inizi del XVI secolo.

Sulla base di questi dati,



si deduceva un notevole interesse storico-archeologico del complesso, del resto confermata anche dall'intitolazione ad un santo che ricorre in altre chiese battesimali (quali ad esempio San Lorenzo di Tenno e San Lorenzo di Carzago) del territorio gardesano. Gli scavi sono andati però al di là delle aspettative. Hanno infatti permesso di riconoscere l'intera pianta della chiesa primitiva a navata unica di oltre ventisei metri per 20, con annessi late-

rali, portico in facciata e con un edificio rettangolare addossato al portico che potrebbe essere il battistero.

Nell'area esterna, parzialmente indagata su una superficie per ora di ca. mille metri quadrati, sono state scavate una trentina di sepolture, le più antiche a cassa di cocciopesto, le successive a cassa di laterizi o pietre. Alcune, tra queste ultime, contenevano pettini databili al VII secolo, un termine ante quem per la datazione della chiesa che potrebbe risalire al V secolo, ovvero alla fase iniziale della cristianizzazione del territorio gardesano, che nel settore meridionale dipendeva dal municipio di Verona.

Dipendenza che spiega come tutte le chiese della Valtenesi e di Lonato, Sirmione e Pozzolengo dipendano ancora oggi dalla diocesi scaligera.

Le ricerche, finanziate dall'attuale proprietà che prevede poi di donare il complesso al comune di Desenzano e una restituzione al culto della chiesa, continueranno anche il prossimo anno, quando si scaverà anche l'interno per ora non indagato per problemi di sicurezza.

G.P.B.

Ponti s/M, Gabriella Bonardi alla Sala delle Colonne

ELISA TURCATO

Domenica 4 ottobre si è conclusa, a Ponti sul Minicio, l'esposizione dell'artista Gabriella Bonardi, inaugurata sabato 26 settembre presso la Sala delle Colonne, sede di una delle più antiche associazioni culturali del paese, denominata "Il Castello".

Artista a 360 gradi, nasce a Brescia, dove frequenta l'Istituto d'Arte. Da qui inizia un percorso artistico di notevole rilievo, sperimentando diverse tecniche e differenti stili.

Lei stessa afferma: "Trovo particolare ispirazione viaggiando, perciò posso definire il modo di esprimermi, arte del mondo".

Non si parla solo di pittura, ma anche di scultura, passione nata in seguito agli studi

svolti presso l'Officina d'Arte di Verona, ed espressa in bronzi e terrecotte. Quest'ultimo traguardo è stato per Gabriella Bonardi un nuovo inizio di percorso. Percorso non ancora interrotto: ha continuato a ricercare, infatti, altri modi per trasmettere la propria arte.

E' passata, infatti, dal figurativo allo stile legato all'astrattismo e al surrealismo. Corrente quest'ultima, da cui ha preso ispirazione nientedimeno da Salvador Dalì, uno degli artisti più geniali e trasgressivi del XX secolo.

Gli ultimi due anni, invece, hanno visto l'artista impegnata nell'applicazione di una nuova forma d'arte, la fotografia.

Nella continua ricerca di espressione, Gabriella Bonardi, ha subito l'influenza e il fascino della libertà artistica:

ha rimosso completamente l'aspetto tecnico, lasciando volare la propria fantasia e la propria ispirazione.

L'inaugurazione, così come l'intera durata della rassegna, ha attirato moltissimi visitatori, tra artisti e appassionati d'arte, i quali hanno potuto ripercorrere l'iter formativo della versatile artista. Per quanto riguarda la pittura, sono state esposte una quindicina di opere, realizzate con diversi materiali tra cui tempera, china, olio e acrilico; tra le sculture sono potuti ammirare, bronzi, terrecotte, e arti figurative.

Ma non è finita qui. Fiore all'occhiello della suggestiva installazione, sono state splendide immagini, ovvero scorci del mondo, i quali raccontano i numerosi viaggi vissuti dall'autrice. Le fotografie, poste su



basi di alluminio, hanno catturato lo spettatore creando una sorta di misticismo e illusione, grazie alla contrapposizione del vicino/lontano, e alla magia dei numerosi contrasti cromatici.

Infine l'artista ha dichiarato: "Ho subito le influenze di artisti internazionali, come Salvador Dalì, e in un secondo momento sono rimasta affascinata dalla corrente italiana del futurismo. Il che mi ha permes-

so di approfondire l'aspetto metafisico, definendo al meglio le mie emozioni".

Un particolare degno di nota, sull'esposizione delle opere, è legato ad una poetica componente aggiuntiva: accanto ad ogni lavoro, si sono potute scorgere storiche citazioni di personaggi del calibro di Oscar Wilde, con una nota personale dell'artista, allo scopo di condividere con il pubblico la propria espressione.

IN MOSTRA
a cura di
Gabriella Poli

TELEMACO SIGNORINI E LA PITTURA IN EUROPA

A Padova, Palazzo Zabarella fino al 31 gennaio in mostra oltre 100 dipinti dell'artista toscano e opere famose dei grandi maestri del XIX secolo: da Degas a Van Gogh, Tissot, Decamps, Toulouse Lautrec ...

È un Signorini artista decisamente internazionale quello che emerge dalla grande mostra "Telemaco Signorini e la pittura in Europa" in programma a Palazzo Zabarella fino al 31 gennaio 2010.

La Fondazione Bano e la Fondazione Antonveneta, che per questa grande impresa culturale hanno unite le forze, hanno affidato questo nuovo, importante capitolo dell'attività espositiva di Palazzo Zabarella a un autorevole Comitato Scientifico composto dai maggiori studiosi della pittura italiana del XIX secolo. Alla Mostra, il Presidente della Repubblica ha voluto conferire il suo Alto Patronato.

La loro scelta è stata quella di proporre i massimi capolavori dell'artista toscano (ben oltre 100 le opere esposte, un album di prestatori internazionale che allinea anche il parigino Museo d'Orsay, che per l'occasione presta il famoso quadro di Degas L'Absinthe, e l'Hermitage di San Pietroburgo) vis a vis con quelli di altri grandi maestri della pittura europea del momento, da Degas a Van Gogh, Tissot, Decamps, Troyon, Toulouse-Lautrec, Courbet...

Un confronto affatto casuale ma attentamente mirato su assonanza di temi e di tempi, oltre che su reciproche frequentazioni e conoscenza.

Così i suoi "interni" si accompagnano a quelli di Edgar Degas o Henri de Toulouse-Lautrec, le vie di numerose città italiane ma anche francesi o inglesi saranno raffrontate ad analoghi soggetti dipinti da Tissot. Esempi di un affascinante itinerario espositivo che documenta l'intero percorso artistico di Signorini, presentando tutte le sue opere più significative e famose, arricchendolo di confronti forti, mirati, precisi, mai pretestuosi, con gli altri protagonisti della storia dell'arte in Europa negli ultimi decenni dell'Ottocento.

Ne emerge la grandezza del fiorentino, unico, o quasi, tra i Macchiaioli a godere, già in vita, di un successo e di un mercato veramente internazionali.

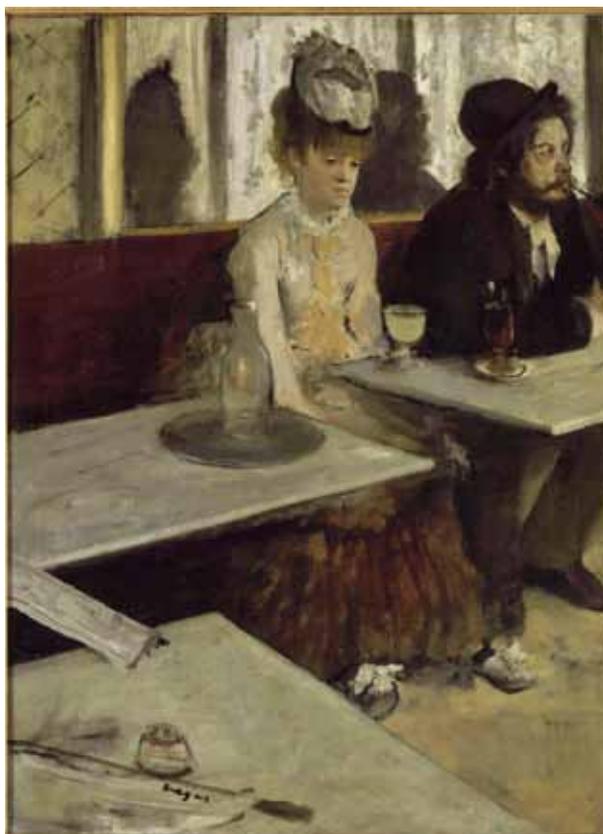
A suo favore giocarono, oltre all'indubbia maestria, la frequentazione dell'ambiente inglese di Firenze, i numerosi soggiorni prima in Italia e poi in Francia e Inghilterra dove entra in contatto con un ambiente artistico in pieno fermento che certamente influenzò il suo stile.

Fine intellettuale, Signorini venne riconosciuto in Italia e in Europa anche per le sue qualità di critico militante, attento a ciò che accadeva nel mondo dell'arte ma anche nella società.

Di questa "attenzione al sociale", per dirla con un linguaggio d'oggi, è emble-



Nelle immagini: Telemaco Signorini, *Mattino di settembre a Settignano, 1892*, olio su tela, Galleria d'Arte Moderna, Firenze; *l'Alzaia (particolare), 1864*, olio su tela, collezione privata courtesy Jean Luc Baroni Ltd; Edgard Degas, *Dans un café (L'Absinthe) 1875 - 1876*, olio su tela, Paris, Musée d'Orsay, legs du comte Isaac de Camondo, 1911 (Musée d'Orsay) Hervé Lewandowski



ma lo splendido, fortissimo olio scelto come "logo" della mostra.

E' la celeberrima "Alzaia" del 1864, dove tre giovani maschi sono raffigurati nello sforzo bruto di trascinare controcorrente, piegati dalla fatica, un naviglio che nel quadro non compare ma di cui si intuisce la resistenza oltre che l'esistenza.

All'adesione all'estetica naturalistica di Proudhon si può, ad esempio, ricondurre la sua forte attenzione per emarginati e reclusi, attenzione declinata in numerose opere tra cui quella "Sala delle agitate al san Bonifazio di Firenze" che susciterà l'ammirazione di Degas durante la visita allo studio di Te-

lemaco nel 1875.

Impegnato nel sociale, certo, ma allo stesso tempo raffinato dandy, frequentatore assiduo dei salotti à la page, intellettualmente snob da dichiarare la sua preferenza per "l'imperetto dell'ingegno" rispetto al "perfetto della mediocrità".

Non gli mancarono i riconoscimenti ufficiali (compresa la nomina a giurato della Biennale Venezia del 1896) ma le sue affermazioni taglienti e caustiche gli crearono anche molti nemici, tanto che un redattore della "Rivista italiana", parlando di lui, ebbe a scrivere che non vi era "nulla di sacro per quella bocca infernale dai bei denti d'ebano".

Passioni, successi, incomprensioni, lotte che sembravano non scalfirlo.

Una apparenza che, nel privato, lasciava il posto ad una inquietezza, ad una sotterranea insoddisfazione, ad una solitudine mitigata solo dall'affetto per la piccola Nene, ispiratrice delle più poetiche opere della maturità.

Nel 1893 sente il bisogno di riflettere sulla vicenda macchiaiola di cui era stato assoluto protagonista e pubblica "Caricaturisti e caricaturati al Caffè Michelangelo", un testo essenziale di critica e storia dell'arte declinate "a modo suo", attraverso la chiave davvero inconsueta della caricatura.

Tanto per non smentirsi.

Garda Uno, il primo stadio italiano a emissioni zero

Il presidente Bocchio: "l'azienda è diventata leader nella progettazione e realizzazione e finanziamento di impianti fotovoltaici"

Desenzano

Lo stadio 'Ghizzi' del centro sportivo Tre Stelle diventa il primo stadio italiano ad emissioni zero. Merito dei progetti e degli investimenti realizzati da Garda Uno spa, l'azienda multiservizi dei comuni del lago con sede a Padenghe.

Nell'ambito del "servizio energia" Garda Uno, grazie alla convenzione stipulata con il Comune di Desenzano, ha realizzato quattro impianti nella capitale del lago l'ultimo allo stadio cittadino dove al vasto sistema fotovoltaico ha affiancato, sul tetto della tribuna pannelli solari termici che assieme a pompe e di calore e scambiatore in fase di collocazione e attivazione, renderanno completamente autosufficiente, dal punto di vista energetico la struttura sportiva sia per l'illuminazione che per riscaldamento, fornitura di acqua calda sanitaria e condizionamento.



Crede nel fotovoltaico l'azienda gardesana dei comuni del lago. Tanto da aver già al suo attivo la realizzazione di una cinquantina di impianti su edifici pubblici dei Comuni rivieraschi, soprattutto municipi, scuole, asili, palestre. Non solo. Ha anche attivato una convenzione con la Coldiretti provinciale per realizzare impianti al servizio delle aziende agricole che puntano all'autosufficienza energetica. Progetti, interventi e investimenti sono inquadrati nel servizio energia attivato da Garda Uno così che la specializzazione in



questo settore è diventato un fiore all'occhiello della sua attività. A Desenzano è stato investito mezzo milione di euro. "Abbiamo realizzato quattro strutture fotovoltaiche spiega il presidente Mario Bocchio, anche sindaco di Lonato.

"Nel giugno del 2007 sono entrati in funzione gli impianti fotovoltaici al servizio della scuola media Catullo di via Pace per una potenza di 11,7 Kw, della media di via Foscolo per 13,6 Kw e, infine delle scuole elementari di via

Croce 11 a Rivoltella per 18,3 kw. L'ultima realizzazione ha interessato il campo sportivo "Ghizzi" del centro Tre Stelle di via Giotto.

Grazie a ben 469 i pannelli fotovoltaici collocati sul tetto della tribuna è disponibile una potenza di 57 kw.

Qui hanno trovato spazio anche i pannelli dell'impianto solare termico di quasi 25 metri quadrati. Quest'ultimo è già in funzione e secondo le stime produrrà in un anno 17.250 kwh termici che consentiranno



di risparmiare nell'arco dell'anno 2000 metri cubi di metano. Ma la svolta arriverà con l'attivazione del fotovoltaico prevista entro fine ottobre, capace di produrre quasi 66.000 kwh l'anno.

E con l'imminente installazione della pompa di calore ed uno scambiatore della potenza di 35 kw che funzioneranno con l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico verrà prodotta l'energia termica necessaria all'intero complesso anche nei mesi invernali. Con questi interventi lo stadio Tre Stelle, grazie a Garda Uno, sarà il primo stadio italiano ad "emissioni zero". L'energia prodotta dal sole basterà a soddisfare tutte le necessità energetiche e cioè illuminazione del campo e interna, riscaldamento, acqua calda sanitaria e condizionamento.

Padenghe

"Garda Uno è diventata, nell'arco di pochi anni, una delle aziende leader nella progettazione, realizzazione e finanziamento di sistemi fotovoltaici. Non soltanto perché il nostro settore energia - sottolinea il presidente dott. Mario Bocchio - ha realizzato nella zona del Garda una quarantina di impianti che sono in funzione da alcuni anni e producono energia pulita che viene utilizzata per far funzionare e illuminare scuole, municipi, asili, centri, impianti sportivi. Grazie ad una specifica convenzione stipulata con la Coldiretti Provinciale siamo l'azienda di riferimento degli agricoltori bresciani. I primi impianti che servono cascine, stalle e attività agricole sono già operativi e molti altri sono in fase di realizzazione o di progettazione. Tutto merito del "servizio energia" che offre all'utente due possibilità. La prima riguarda la realizzazione dell'impianto con fondi di Garda Uno che usufruirà per i prossimi 20 anni degli incentivi economici mentre l'utilizzatore lucra una sostanziosa riduzione del costo dell'energia. L'alternativa prevede l'investimento a carico del cliente che fruirà direttamente della tariffa incentivante oltre che del minor costo dell'energia prodotta".



"L'impegno di Garda Uno spa - continua il presidente Bocchio - contribuisce anche a salvaguardare l'ambiente gardesano. Nel caso dello stadio di Desenzano, per fare un esempio, gli impianti installati consentiranno di evitare ogni anno di acquistare 48 mila kwh di energia elettrica, 28.500 m3 di metano e di evitare emissioni di anidride carbonica nell'aria pari a 85 mila chilogrammi". Dei 24 milioni d'acqua prodotti, la maggior quantità è stata destinata a Desenzano con quasi 7 milioni di metri cubi d'acqua prodotta mentre quella trattata è risultata pari a 6.628.000 metri cubi. Segue la produzione di Salò con 2,6 milioni di metri cubi, poi Manerba con 1,97 milioni, Carpenedolo e Limone.

Autosufficienza energetica

GARDA UNO SpA propone "energia" da fonti rinnovabili allo scopo di promuovere il risparmio energetico e l'uso di energie pulite.

Sede: Via Italo Barbieri, 20
25080 Padenghe sul Garda BS
Tel. 030 9995401 - Fax 030 9995460

e-mail: direzione@gardauno.it
Internet: www.gardauno.it

PREVENTIVI E CONSULENZE
GRATUITI

GARDA UNO SPA

AGOSTINO E MARIA ZACCHI, UN FELICE ANNIVERSARIO

Il 15 ottobre scorso al Centro Spiritualità Mericianum di Desenzano del Garda è stata celebrata una Santa Messa per il cinquantesimo anniversario del matrimonio di Maria Tonni e Agostino Zacchi. Durante la funzione religiosa il celebrante don Luigi Limina, il sindaco Felice Anelli e lo scrittore Mario Arduino hanno ricordato la lunga attività culturale e sociale di Zacchi. Egli, infatti, non si è limitato a dar vita all'omonima galleria d'arte, attualmente condotta dal figlio, ma ha contribuito alla diffusione di opere letterarie, promuovendo pubblici incontri con vari artisti e stampandone gli scritti. Assai intenso, al proposito, fu il sodalizio con Gino Benedetti. Anche alle parrocchie desenzanesi ed alle istituzioni benefiche sono pervenute significative contribuzioni da parte del gallerista benacense. Percorrendone succintamente l'esistenza, Arduino ha rilevato le molte benemerenze di Zacchi ed ha concluso l'intervento con l'auspicio di un cammino ancora fecondo e sereno, nella certezza di aver combattuto e di continuare a combattere il "bonum certamen", ossia la giusta battaglia cui si riferì San Paolo.

In occasione dell'anniversario è stato realizzato un libro con in copertina la fotografia della celebrazione delle nozze avvenuta nel 1959, contenente la storia di Agostino Zacchi e della sua famiglia di origine.

"I preparativi della ricorrenza sono stati occasione per ricordare, con gli amici più cari, momenti passati di vita familiare e professionale; volti di sodali scomparsi o lontani; episodi importanti o fuggitivi di una esistenza" - si scrive nell'in-

troduzione - in cui si ricordano anche i passaggi più significativi della vita dei giovani della Desenzano degli anni '50.

"Si era formato un gruppo di giovanotti che, non frequentando l'oratorio per non aver più l'età, la domenica po-

sgonfiassero o diventasse burro. Era una squisitezza che attirava molti golosi alla domenica.

Se invece la giornata era calda, la compagnia dei giovanotti, con le lambrette, raggiungevano località vicine: San Martino, Sirmione oppure il



meriggio partecipavano alla funzione pomeridiana ... Finita la benedizione, che seguiva la predica dal pulpito, i ragazzi si mescolavano con le ragazze ... Si fermavano qualche attimo sul sagrato per decidere su come trascorrere il pomeriggio, salutavano chi aveva altri impegni, poi generalmente quattro o sei insieme percorrevano i portici. Se era freddo, proseguivano per via Achille Papa e si fermavano a prendere una cioccolata bollente al bar della Gina, la zia dell'Armando, nel locale pubblico di fronte al negozio di scarpe. La Gina la faceva con latte fecola e cacao e la ornava, per chi gradiva, con panna montata da mangiarsi in fretta perché non

Frassine. Alle 19 tutti dovevano essere a casa propria.

In quel periodo Agostino lavorava in via Castello alla cooperativa EDCA (Ente Desenzanese Cooperativa Approvvigionamenti)... si sposò con Maria il 15 ottobre 1959, era un sabato, una giornata limpida, non ancora fredda; benedì il matrimonio don Licinio Ferro, da lungo tempo responsabile dell'allora unica parrocchia di Desenzano.

Nei primi anni '60 i fratelli Zacchi impegnati nel negozio di famiglia, decisero che era tempo di separare l'attività del colorificio, unico nel suo genere in quegli anni a Desenzano, dal laboratorio di cornici e della vendita di quadri e oggetti



religiosi. Per questo acquistavano un negozio già di un calzolaio dall'altra parte di vicolo dell'Interdetto, a pochi passi dai locali della ditta originaria. Chiesero ad Agostino se voleva lavorare nel nuovo ambiente".

"... Presto Agostino prese pratica nel nuovo lavoro e vi si appassionò. Le giornate scorrevano veloci in un daffare continuo. L'esercizio non aveva ancora aperto ed era appena iniziata la fase di riordino, di sistemazione dei vari materiali che già entravano i primi clienti, più spesso le prime clienti. Era la maestra, che di fretta stava salendo alle Scuole Elementari e doveva portare dei vetrini; era la mamma che, accompagnato il figlio a scuo-

la, cercava una cornicetta per una fotografia o immaginette, se si era in tempo di prime comunioni o di cresime; era la casalinga mattiniera alla ricerca di un vetro per un quadro che aveva rotto nel fare le polveri il giorno prima. Si fermavano abitualmente alcuni fedeli della messa feriale per scambiare solo un saluto. Qualche anziano si affacciava all'ingresso in attesa che aprissero o l'una o l'altra delle due farmacie sotto i portici". "... A mezza mattina la clientela cambiava: il presidente o qualche impiegato dell'Azienda Autonoma di Soggiorno passavano a chiedere informazioni, consigli su mostre o su questo o quel pittore; qualche albergatore cercava depliant o cartoline particolari per le reception; un sacerdote locale cercava oggetti sacri; pittori o pittrici dilettanti portavano gli ultimi manufatti apparentemente per incorniciarli, segretamente per avere un parere sui loro lavori. Verso le due, soprattutto d'estate, entravano gli artisti, gli appassionati d'arte, che non compravano niente, ma seduti là dove erano appesi i quadri in esposizione temporanea o permanente, prendevano spunto da un dipinto per iniziare lunghe chiacchierate soprattutto con Agostino. Erano Gino Benedetti, a volte Antonio Valenti, in estate Diego Valeri e, di diversi anni più giovane il sempre attivo e interessato Tullio Ferro..."

ACCESSORI **PAPPAGALLI** **RODITORI** **ACQUARI** **EDUCAZIONE E ADDESTRAMENTO CINOFILO**

ALIMENTI **RETTILI** **PESCI TROPICALI** **TOILETTATURA**

QUA LA ZAMPA

VIA MARCONI, 24 - 25080 PADENGHE (BS) **ESCHE DA PESCA**

TEL 030 9907151 - FAX 030 9900045 - E-MAIL: QUALAZAMPA1999@LIBERO.IT

GIRO DEL MONDO IN 80... Ti Amo

GIACOMO DANESI

In amore si comincia con la retorica e si finisce con la filosofia: così Jacques Dyssord nei suoi aforismi. Se così è, cominciamo pure con la retorica senza finire nella filosofia. E qual'è la frase retorica per eccellenza? Secondo la statistica è la frase "Ti amo".

In verità è anche la frase che più d'ogni altra al mondo si ama sentirsi dire. Almeno fino alle soglie della vecchiaia. Sembra, infatti, che in questo delicato periodo della vita umana, sia un'altra la frase che si ama sentirsi dire. Qual è e quando? Quando davanti al medico, che silenzioso legge le ultime analisi cliniche, alza gli occhi dal foglio, vi guarda fisso e sentenza: "Vada tranquillo, non è maligno...". Che sospiro di sollievo! Ma bando alla ciance e vediamo come si traduce la frase "Ti amo" nelle varie lingue e dialetti del mondo. Una parte di essi, naturalmente, visto che le lingue sono centinaia e centinaia. Senza contare migliaia e migliaia di dialetti!

In Vdrmlndnska, la lingua parlata svedese, la fatidica frase suona così: "Du, dr gvrgo te mdg". Ma è cosa notoria che gli svedesi (e le svedesi) sono algidi...

Non si scherza nemmeno in Urdu, la lingua parlata in Pakistan, India e sui taxi di New York, quando due innamorati

(almeno si presume) si scambiano un "Main tmse muhabbat harta hoon"! Come dici? Come lo dicono i Sioux? "Tchihhila"! Nulla a che vedere con i Cheyenne che si limitano ad un "Ne mohotatse". Più pratici gli Zulu con il loro "Mena tanda wena" e in Tswana, la lingua parlata in Africa: "Dumela"! Capito l'antifona?

A proposito di antifona, chissà da dove deriva la frase "Kulo tresno", tanto amata dai giavanesi per manifestare il loro amore.

Va bene, lo ammetto. Ho avuto una storia una trentina d'anni fa con una ragazza ungherese, però vi devo confidare che quel "Szeretlek" non l'ho mai digerito.

Molto intenso (sembra latino) l'espressione dei turchi con il loro "Seni begeniyorum"; sicuramente curioso nella lingua parlata nell'isola di Aruba e nelle Antille Olandesi, lingua nota come Papiamento: "Mi ta stima'bo".

Signore e signori, in piedi per favore. Siamo in Francia, e quel "Je t'aime" è unico. E che dire di "Je t'adore"? Ma anche in lingua inglese suona bene. Quel "I love you", siamo sinceri, fa molto fine.

Il modo più dolce per dire "Ti Amo"? Non ci sono dubbi, in spagnolo. "Te amo", "Te quiero" (siamo sulla strada giusta), "Te adoro" (ci siamo quasi), "Te deseo" (decisamente più forte),

"Me antojis" (uhuuuu, il massimo). I catalani, più pragmatici, se la cavano con un "T'estimo".

No, non ci siamo. In esperanto la frase suona male. Sembra il motto di un ubriacone! "Mi amas vin". Molto più pratici i Corsi con il loro "Ti tengu cara", il maschio alla femmina; "Ti tengu caru", la femmina al maschio. Siete inciampati nella classica ragazza intelligente che conosce il latino e vuol mettervi in difficoltà? Tacitatela con "Te amo", oppure "Vos amo".

Se ti trovi in Grecia e la tua nuova fiamma ti guarda negli occhi e pronuncia la fatidica frase: "S'agapo" ci siamo. Ma, se fissandoti di dice: "Se thelo", cerca di darti una mossa. Hai già perso troppo tempo in chiacchiere.

Sì, è vero. La Cina è vicina, anzi, li abbiamo praticamente in casa. Forse è giunto il momento d'approfondire l'argomento. Parliamoci chiaro, non è facile districarsi in quell'infinito mondo di dialetti e lingue, più o meno ufficiali. Fissatevelo bene in testa che in Amoy si pronuncia "Goal ai li"; in Cantonese "Ngo oi ney" oppure "Wo oi ney"; in Hakka "Ngai oi gnee" o "Ngai on mi"; in Hokkien "Wa ai lu". Un attimo. Mi suona male. Non vorrei che fosse un "Va..." con quel che segue. Proseguiamo con il Mandarino e il suo "Wo ai ni", "Wo ie ni", "Wuo ai nee" e "Wo ay ni". "Wo



ay ni" vale anche in Putunghua e in Wu. Dura esporsi in coreano. Molto dipende da come si sono messe le cose. Siete nella prima fase? Allora ditelo con rispetto e limitatevi ad un "Saranghae". Come dite? Non siete ancora alla confidenza? Allora può bastare un: "Saranghapnida". Volete appena compromettervi? "Nanun dangsineul joahapnida". Un po' più compromettente? "Nanun dangsineul mucheog joahapnida".

Ho capito, volete compromettervi. "Nanun dangsineul mucheog saranghapnida". Auguri!

Siete curiosi di scoprire come i giapponesi dicono "Ti amo"? Non basterebbe l'intero giornale. Mi limito al primo approccio con la frase "Suki desu" e finiamola lì.

Aprite bene le orecchie. Siete in Tunisia e da tempo quella bella ragazza vi guarda con occhi dolci. Volete manifestarle tutto il vostro amore? "Ha eh bak" è la frase giusta. Vi consiglio di manifestarvi solo la sera prima di partire per l'Italia. In caso contrario se non manterrete le promesse,

aspettatevi fuori dall'albergo una ventina di persone del suo clan che vogliono conoscervi e spiegarvi alcune cose.

Stesso discorso vale anche in Marocco. "Kanbhik" o "Kanhebek" vanno pronunciate "cum grano salis".

Per finire la vostra amata ha visto tutta la serie di Star Trek e vi costringe a pronunciare le fatidiche frasi "qamuSHa" o "qamuSHa'qu" o "qaparHa", vale a dire "mi piaci", e la cosa si trascina da mesi? Avete due possibilità. La prima è quella di mandarla a quel paese, finché siete in tempo. Oppure, ditegli che queste frasi le pronunciate in ogni momento. Davanti alla sua rabbia, e alla contro risposta che non vi ha sentito proferir parola alcuna, ditegli che il trasferimento avviene in modo fantascientifico, cioè con la trasmissione del pensiero. Proprio come avviene in Star Trek.

Sempre più difficile. Siete entrambi sordomuti. Alzate la mano destra con le dita ben distese e successivamente piegate due dita: il medio e l'anulare. Attenzione. Il pollice tenetelo ben steso...

Perché non regalare un sogno... regala un viaggio Semiramis

ORARIO CONTINUATO
da lun. a ven. 9.00-19.00
sabato 9.00-12.30

Castel Goffredo Via Roma, 33 - Tel. 0376 780385
Castiglione d/St. Via Garibaldi, 92 - Tel. 0376 638710

www.semiramis.it

Vacanze e fitness, il lago rilancia

Anche sul Garda migliora la qualità dell'offerta turistica con i centri fitness all'interno delle strutture ricettive

GABRIELLA POLI

Vacanze e fitness ovvero come mantenersi in forma anche quando si è in vacanza e magari si esagera un po' con il cibo o l'alcol, e comunque continuare l'allenamento che si fa abitualmente nel resto dell'anno.

Sul Garda si può. Sono sempre di più le strutture turistiche che si sono dotate di una zona fitness spesso talmente attrezzata da potersi definire una vera e propria palestra. Una esigenza dettata dalla clientela abituata ormai a frequentare la palestra e che non vuole smettere nemmeno in periodo di ferie. Ma anche, perché no approfittare proprio della vacanza per iniziare un allenamento.

L'idea di far attrezzare anche campeggi e piccole realtà turistiche come se fossero alberghi a 5 stelle è tutta arilicense. A Peschiera infatti

operano due esperti nel campo che effettuano consulenze, creano, gestiscono e realizzano centri fitness di nuova concezione: Alessandro Violante ed Enzo Erler (nella foto).

La loro esperienza è frutto di stage, lavoro e formazione conseguiti nell'ambito dei centri fitness più importanti al mondo. La passione li ha condotti a peregrinare dal Sud Africa all'Australia, all'Europa ed infine l'America fornendo un bagaglio di conoscenza lungo oltre ventanni. Sicuramente la più importante quella maturata come Trainers negli USA, dove hanno potuto constatare come una grande passione e una grande amicizia possa coniugarsi anche con un business.

"Il fitness non è più quello di un tempo - dicono Alessan-



dro ed Enzo - la palestra ha attrezzature il cui uso può essere adatto a tutte le età e a tutte le esigenze. Non solo culturisti dunque ma anche il gentil sesso e chi semplicemente vuole recuperare un po' di forma fisica può frequentare senza rischio di ritrovarsi il giorno dopo con i muscoli doloranti".

Sul Garda si sta sviluppando dunque la nuova realtà nel campo del fitness e del benessere con Holiday Fitness Point



per il settore turistico, studiati per chi è desideroso di aumentare i servizi per i propri clienti.

Oltre alle modernissime attrezzature, che vengono studiate in relazione alle esigenze della struttura, i due trasferiscono tutto il loro know how dando vita ad un vero e proprio centro del benessere con trainer che segue e consiglia i clienti e li preserva da qualsiasi situazione spiacevole. Un'idea nuova di turismo che va incon-

tro alle esigenze contemporanee e che si affianca a servizi già sperimentati quali le Beauty Farms, il Diving, lo Sport e l'Animazione in genere ma, con un obiettivo specifico: la salute del corpo.

Anche questo è un modo per il lago di rilanciare il turismo e battere la concorrenza delle vicine costiere romagnole e croate più a buon mercato.

gabripoli@yahoo.it



IMPERMEABILIZZAZIONE E COIBENTAZIONI EDILI
COPERTURE METALLICHE - VASCHE - BACINI
COPERTURE PANNELLI FOTOVOLTAICI
CATEGORIA SOA OS33 - OS8
LINEE VITA

Direttore Tecnico
Andrea Maresca
 347 6571716
info@smcoperture.com

CENTENARIO di LONATO d/G (BS) - Via Tellaroli, 3/F
Tel. 030 9103738 - Fax 030 9103687
www.smcoperture.com

elegante, superiore, autorevole, Molin.



PROVENZA
 Azienda Agricola
 Desenzano del Garda - Bs
 Garda Lake Italy
 Phone 0039.030.991.00.00
www.provenzacantine.it

Alla scoperta dell'alto Mantovano e del basso Garda tra Pievi, Castelli, Chiese e Santuari

ELISA TURCATO

L'Alto Mantovano e il Basso Garda, sono territori in cui turismo culturale, sportivo, e tradizionale, convivono offrendo ai visitatori, soprattutto dell'area gardesana, una proposta in grado di soddisfare ogni tipologia di esigenza e richiesta.

Tuttavia, vista la frenesia dello stile di vita contemporaneo, la direzione è rivolta alla quiete e al relax.

Detto ciò, tra le molteplici attrazioni storico-paesaggistiche degne di nota, sono senz'altro le antiche pievi incastonate in splendidi scorci naturalistici, dove il tempo sembra essersi fermato, attraverso le morbide linee delle Colline Moreniche.

Ecco quindi, un itinerario in grado di offrire, lunghe passeggiate immerse nel verde, visite storico-culturali, percorsi religiosi, e perché no, ottime e prelibate specialità culinarie tipiche del territorio mantovano.

Partendo dal Santuario del Frassinò, famoso in Italia e nel mondo, situato a Peschiera del Garda, si prosegue nell'immediato borgo di origine medioevale di Ponti sul Mincio.



Qui si può ammirare la Parrocchia di Sant'Antonio Abate risalente al '500, la quale custodisce la Madonna col Bambino del 1800, oltre che una pala dei fratelli Meves del 1600, raffigurante la Madonna del Carmine con San Francesco e San Sebastiano, e non ultimo un affresco sulla Crocifissione del 1400.

Immersa nella natura, a pochi passi dal centro storico si può scorgere fra un fitto bosco di cipressi, la piccola Pieve di San Nicolò anch'essa del '500.

Da Ponti sul Mincio, si prosegue verso Monzambano, affacciato sul fiume Mincio, dove la settecentesca Chiesa di San Michele Arcangelo accoglie i tondi della Via Crucis ad opera di Augusto Ugolini e un altare maggiore impreziosito da tarsie marmoree con arabeschi e motivi floreali.

Da Monzambano, si arriva in pochi chilometri ad uno dei Borghi più belli d'Italia, Castellaro Lagusello. Oltre al Castello del '200, si può ammirare la splendida barocca parrocchiale con annesso l'antico borgo.

Il percorso continua verso Volta Mantovana, il paese della Beata Paola Montali, (clarissa 1442-1514), dove fa bella mostra di sé la Chiesa di Santa Maria Maddalena, la quale all'interno preserva un'Assunta, attribuita al Guercino, ed una tela settecentesca di Pietro Rotari.

Da non perdere è l'affascinante Pieve di Cavriana, splendido esempio di architettura romanica con un affresco di origine medioevale, luogo sacro che induce alla meditazione e alla preghiera.

Da non trascurare è la visita della parrocchia della Madonna dell'Assunta ricca di opere pittoriche, compreso anche un trittico del '500.

Dalla provincia di Mantova, si passa a Brescia, con Pozzolengo. Quest'ultimo splendido comune è stato per lungo tempo territorio della Serenissima Repubblica di Venezia. Da non perdere è la chiesa parrocchiale di Santa Maria, d'impianto cinquecentesco. Molte le opere di pregio da ammirare: la Pala del Celesti (1600), la deposizione di Cristo e del Brusasorzi Cristo circondato da Santi, e

il tondo dei martiri San Lorenzo e Santa Caterina.

Insieme all'Organo di Gaetano Zanfretta (1881), merita attenzione il prezioso arredo ligneo della Sacrestia.

La Chiesa della Contrada, in località Ceresa, rivela la tela del Balestra, dedicata a San Giuseppe, patrono del paese.

Da qui ecco sorgere la storica Rocca di Solferino, denominata "Spia d'Italia": nei pressi, il Museo Storico Risorgimentale e l'Ossario conservato nella Chiesa di San Pietro, luoghi che raccontano una delle pagine più struggenti del Risorgimento italiano e della nascita della Croce Rossa. La visita è consigliata, poiché quest'anno cade il 150° anniversario della battaglia di San Martino e Solferino.

Solferino non è solo storia: dalla Rocca si ammira Piazza Castello parzialmente occupata dalla Chiesa Parrocchiale di San Nicola, custode di una preziosa icona (dono di Maria Callas) sulla Pentecoste e di una Vergine col Bambino del 1600. Da segnalare la statua lignea del XVI secolo raffigurante una Madonna con Bambino nella Chiesa di S. Carlo Borromeo.

Da qui si apre al pellegrino l'antico comune di Medole, con le sue dimore patrizie ed i celebri portali marmorei. Dalla Pieve romanica di Santa Maria Genitrice, si ammira la grande piazza dominata dalla Chiesa Parrocchiale a cui si accede salendo l'imponente gradinata. All'interno, domina la splendida Pala del Tiziano raffigurante Cristo risorto che appare alla Madre. E ancora le pregevoli otto statue del "compianto" in terracotta dipinta, attribuite a Guido Mazzoni detto il Modanino, risalenti alla seconda metà del XV secolo.

Da Medole a Castiglione, la strada è breve e si profila l'imponente Duomo con i resti dell'antico Castello: la città di San Luigi Gonzaga e della Croce Rossa Internazionale chiude o apre a seconda, l'itinerario religioso dell'Alto Mantovano ai confini con il Lago di Garda.



COMECA S.p.A. COSTRUZIONI MECCANICHE - CARPENTERIA - Capitale Sociale € 2.800.000 I. V.
Lonato (Bs) - Via Campagna, 4 - Tel. 030 9913621 r.a. - Fax 030 9132880 - www.comecaspa.it - E-mail: info@comecaspa.it



GOFFI FULVIO
COSTRUZIONI EDILI STRADALI

Via Reparè, 11 - 25017 Lonato del Garda (BS)

Tel. 030 9130773 - Fax 0309913859

www.goffifulvio.it - info@goffifulvio.it



Karaté, Michele Caffi, bronzo alle Deaflympics, le Olimpiadi silenziose di Taipei, ricevuto a Palazzo Chigi

Il campione bresciano di karaté sul terzo gradino del podio ai mondiali dedicati ai non udenti

GABRIELLA POLI

Gli atleti italiani che a settembre alle Deaflympics di Taipei, sono stati ricevuti nei giorni scorsi dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo Sport, Rocco Crimi. Durante l'incontro, l'on. Crimi si è complimentato con gli atleti, i tecnici e i dirigenti per i successi conseguiti. Il presidente della Federazione Sport Sordi Italia Guido Zanecchia, ringraziando l'on. Crimi per l'accoglienza, ha dichiarato: "Siamo orgogliosi di essere stati accolti dal Governo a Palazzo Chigi, per noi è molto importante sapere di avere l'appoggio del numero uno dello sport italiano. Ora speriamo ci sia un'attenzione sempre più costante da parte delle istituzioni verso il mondo dello sport olimpico dei sordi, che ha dato e continua a dare tante soddisfazioni all'Italia da 85 anni, ovvero da quando si svolgono i Deaflympics, dove gli azzurri hanno sempre partecipato e vinto medaglie".

Tra gli atleti reduci dalle olimpiadi silenziose di Taipei c'era anche il bresciano Michele Caffi che, dopo essere entrato nella famiglia dell'Associazione Sportiva Karate-Do Brescia, si è presentato per la disciplina Karate over 84 kg.

Reduce della vittoria di una medaglia d'argento ottenuta ai Mondiali di Tolosa svoltisi il 24 e 25 maggio 2009 non poteva deludere le aspettative. Grazie al maestro Piero Dall'Olmo che

l'ha seguito nei duri allenamenti fatti con molta costanza e grande impegno, Michele, nel suo debutto olimpico, è riuscito a salire sul terzo gradino del podio battendo in finale il gigantesco venezuelano Hernandez Alexander Alonso, risultato che molti atleti che praticano sport nei ritagli di tempo aspirano ma che pochi riescono a conquistare.

Il successo dell'atleta bresciano appare ancora più rilevante se si pensa che il suo peso è di 84 chili ma la categoria nella quale ha gareggiato comprende anche atleti che superano i 100 chilogrammi, con una mole quindi molto superiore alla sua e che Michele ha battuto con grande perizia.

Michele Caffi è una vecchia conoscenza per il nostro mensile. Gli avevamo dedicato un articolo nel mese di febbraio quando aveva conquistato la medaglia d'argento ai Campionati mondiali per i non udenti di Tolosa e si apprestava a iniziare gli allenamenti in vista dell'appuntamento di Taipei.

Michele, 31 anni, pratica le arti marziali da quando aveva 15 anni. Professionalmente si occupa del settore edile dell'azienda di famiglia "Mike trasporti Srl" di Flero. Successo della Leonessa dunque ai Giochi olimpici silenziosi (Deaflympics) di Taipei. La ventunesima edizione della kermesse sportiva, che ha visto la partecipazione di 2.670 atleti con deficit uditivi da oltre 50 nazioni, e che si è chiusa con un totale di 14 me-



Nell'immagine, Michele Caffi, l'atleta bresciano salito sul terzo gradino del podio battendo in finale il gigantesco venezuelano Hernandez Alexander Alonso

daglie per l'Italia. Gli atleti azzurri, sponsorizzati da Amplifon, si sono distinti nel nuoto, nel karate, nel tennis e nella pallanuoto.

Protagonista assoluto in vasca il 21enne Luca Germano, fiorentino, che ha chiuso la sua avventura a Taiwan con un bottino di 6 medaglie: tre ori (nei 100, 400 stile e 200 farfalla), due argenti (100 farfalla e 200 stile) e un bronzo (50 farfalla). Sei gare, 6 volte sul podio: un traguardo al quale si aggiungono tre record del mondo nei 100 e 400 stile libero e nei 200 farfalla.

Podio anche per la tennista genovese Barbara Oddone: un bronzo nel

doppio femminile, un argento nel doppio misto, un oro nel singolo. Per la Oddone è la 14esima medaglia d'oro in 6 edizioni dei Deaflympics.

Nella pallanuoto, invece, il team azzurro si è aggiudicato l'argento (a Melbourne 2005 aveva ottenuto il bronzo) mancando l'oro per un soffio, sottolinea una nota.

I campioni delle arti marziali sono stati infine Oronzo Barletta (categoria 67-75 kg), che ha conquistato l'argento, e Daniele Di Guido (60-67 kg), premiato con il bronzo insieme a Manuel Tocchini Morotti (75 -84 kg) e Michele Caffi (over 84 kg).

Combattutissimo il 3° Trofeo di bocce del Panathlon del Garda di Peschiera, (aderente alla omonima federazione di service internazionale che promuove l'ideale sportivo e i suoi valori morali e culturali). I vincitori di questa edizione sono stati la coppia formata da Paolo Leoncini e Carlo Revelant, seguiti da Carlo ed Elsa Cadem. Terzi a pari merito le coppie formate da Paolo Scatolini e Gabriella Poli, Daniele Reversi e Sandra Bettoglia. I



premi della gara svoltasi al bocciodromo di Peschiera sono stati donati da Salumificio Leoncini e Vini Zenato.



Nella serata è stato presentato il nuovo socio Antonio Corrente, architetto già panathleta del club di Rapallo. (G.P.)



Nelle fotografie da sx: Paolo Leoncini e Carlo Revelant (primi classificati); Carlo e Elsa Cadem secondi); Paolo Scatolini, Gabriella Poli, Daniele Re-



versi e Sandra Bettoglia (terzi); Il presidente del Panathlon, Bruno dalla Pellegrina con il nuovo socio panathleta Antonio Corrente.

Bocce, 3° Trofeo Panathlon del Garda

AUTO ASSISTANCE BRUNELLI F.LLI

25015 DESENZANO DEL GARDA (BS)

Via G. Marconi, 145-151 - Tel. e Fax 030 9120607

Alfa Romeo
RETE DI ASSISTENZA E VENDITA



APERTO DA MARTEDI A DOMENICA

DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 18.00

ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA MILLE MIGLIA - CITTÀ DI BRESCIA

NEL MONASTERO DI SANT'EUFEMIA DELLA FONTE, FONDATAI DAI MONACI BENEDETTINI NELL'ANNO 1008

VIALE DELLA RIMEMBRANZA, 3 - S. EUFEMIA (BS) - TEL. 0303365631 - SEGRETERIA@MUSEOMILLEMIGLIA.IT

D'Annunzio e la Cina, il fascino di due culture

La casa del vate è stipata anche di oggetti e arredi cinesi, esposti nel 1994 in una mostra straordinaria organizzata a villa Mirabella

La casa di Gabriele d'Annunzio, la Prioria, è stipata anche di oggetti e di arredi cinesi. La moda europea di mobili e dipinti "alla cinese" introdotta nel Seicento con l'arrivo in Inghilterra di manufatti orientali trasportati dalle navi della Compagnia delle Indie, trapassò i secoli e fu ravvivata all'inizio del nostro secolo, negli anni Venti e Trenta, dall'Art Déco che attinse al gusto "chinese" con lacche e arredi, di cui la casa di d'Annunzio è tipica espressione, coerente con la poetica decadente.

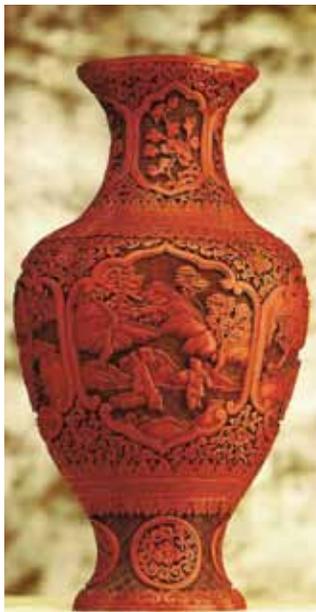
Ad avviare d'Annunzio al particolare gusto orientale fu la moglie, donna Maria Hardouin dei duchi di Gallese, come

risulta dal fitto epistolario. Ma il "divino" Gabriele fu attratto dalla cultura cinese oltre che da ragioni artistiche, anche dalla ricerca esoterica e dalla sua stessa concezione religiosa sincretica, per cui «Tutti gli idoli adombrano il Dio vivo - Tutte le fedi attestano l'uomo eterno», come si legge nella Stanza delle Reliquie nella quale, unitamente a magnifiche statue della Vergine e di Santi cristiani, volle collocarvi idoli di varie religioni asiatiche, in particolare cinesi.

Questa sua propensione espresse già a 24 anni nell'articolo intitolato la Sancta Kabbala, pubblicato sulla "Tribuna" giornale del quale fu redattore. Da tale nota si deducono gli interessi che il giovanissimo poeta-giornalista aveva per la "scienza occulta", elementi che alimenteranno il suo stupefacente immaginario e la sua stessa concezione metafisica, quel ricordato

sincretismo in cui seppe fondere credenze orientali e occidentali.

Nel 1994 questo particolare versante del mondo



Nelle immagini: a sx, una delle due anfore collocate da D'Annunzio ai bordi della grande vasca blu di Persia; al centro, anfora biancata di rame e smalto; sopra, bruciaincenso a forma di cane di Fo in porcellana verde e oro

d'Annunzio è stato riscoperto nell'ambito dell'autunno cinese, organizzato a Brescia con mostre, conferenze e manifestazioni varie. Il catalogo della mostra *D'Annunzio e la Cina - il fascino di due culture*, allestita alla Villa Mirabella del Vittoriale documenta lo spirito di un'epoca e soprattutto l'influenza del gusto orientalista in d'Annunzio.

Gli oggetti rimandano al linguaggio dei simboli, assai caro al poeta di Alcyone; per cui, ad aprire l'esposizione, fu la coppia di draghi lignei collocati da d'Annunzio sul caminetto della Stanza della musica a guardia della monumentale statua di Buddha Shakyamuni. Nella cosmologia cinese il dragone rappresenta la forza primigenia attiva ed è identificato con la fertilità.

Di valore simbolico anche la tartaruga che teneva

sulla scrivania, copia della grande scultura di epoca Ming posta a guardia delle vie di accesso alla Città proibita. Per gli antichi abitanti della Cina la terra poggiava su una tartaruga marina che era quindi simbolo

di eternità e di ordine immutabile. Il Cane di Fo, raffigurato anche in un bruciaincenso di porcellana degli anni Venti, aveva invece funzione di scacciare i demoni; mentre i due pappagalli simboleggiavano la donna di piacere amante delle chiacchiere. Notevole poi la serie degli elefanti di porcellana, assai cari a d'Annunzio per i significati positivi di fortuna.

La via dei simboli non è la sola percorribile nella cultura dannunziana orienta-

le. Oltre a quella religiosa - già accennata - di rilievo quella dell'arte: molti pezzi, per qualità e rarità, sono degni di essere collocati in un museo. Così i bronzetti di epoca Ming (secolo XVII), fra cui il "Dignitario di corte con ventaglio" o la "Dama intenta a suonare il flauto" di epoca Quing (prima metà del XVIII secolo); per non dire delle porcellane, delle anfore, dei tappeti.

Questi oggetti sono specchio di una concezione estetica. Non per nulla d'Annunzio si definì "arredatore mistico": «Ho fatto di tutto me la mia casa; e l'amo in ogni parte. Se nel mio linguaggio la interrogo, ella mi risponde nel mio linguaggio. Le sue chiavi sono come registri dell'organo. aprire e chiudere è variare l'intonazione e la tempera».

A.M.

Giacomo Danesi "Mia nonna Lucrezia mangiava i fiori"

GABRIELLA POLI

I testi di Giacomo Danesi accompagnano le ricette del famoso chef pasticciere bresciano, Iginio Massari, "Mia nonna mangiava i fiori", corredate dalle illustrazioni di Chiara Bonomi in un libro intelligente e curioso.

Non il solito ricettario ma una sorprendente raccolta di aneddoti, storia della tradizione, della cultura popolare, dell'Italia degli ultimi 60 anni, con i suoi miti, la saggezza di detti e proverbi, allusioni e metafore.

Il libro recentemente pubblicato da Editrice Vannini è la riedizione con veste grafica diversa di una precedente opera del 2007 - scrive l'Editore nella sua premessa - fortemente voluta, per i Quaderni della Biblioteca Comunale "Don Lorenzo Milani" di Cazzago San

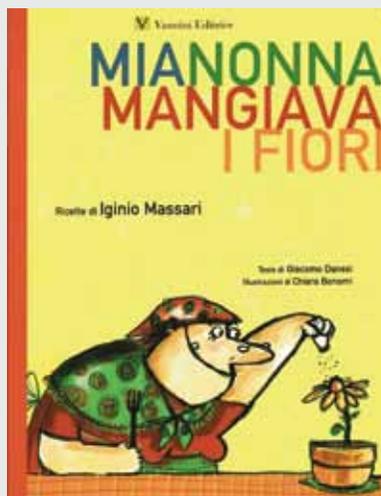
Martino dall'assessore alla cultura Barbara Sechi.

"Occorre aggiungere - prosegue - che non si tratta di una

pubblicazione di botanica, ma i fiori sono raccontati con una certa ironia, con notizie storiche e mitologiche che raramente trovano spazio nelle pubblicazioni specializzate. Le ricette gastronomiche e di pasticceria con i fiori di Iginio Massari rendono unica questa pubblicazione assolutamente inedita nella sua stesura".

Quanto a mangiare i fiori: "Di sicuro non ho inserito tra i commestibili i miei amati ciclamini e i meno amati oleandri - dice il sempre originale Giacomo

IGINIO MASSARI
GIACOMO DANESI
CHIARA BONOMI
Mia nonna mangiava i fiori
EDITRICE VANNINI
EURO 15,00



Danesi - ne va della vita dei lettori. Infatti come noto, sono velenosissimi". "Se devo essere sincero - prosegue lo scrittore giornalista - pur amando i fiori non mi sono mai azzardato a mangiarli. Però mia nonna Lucrezia e nonna Pep-

pina O' Mattunara (la moglie di nonno Vincenzo, calabrese e piccolo artigiano produttore di mattoni) mi raccontavano che i fiori si possono mangiare. Oh Dio, erano tempi duri nel dopoguerra. Il caffè era fatto con le ghiande. Anzi, per dirla alla Totò, non era caffè ma ciofecca. Ma ai tempi nostri...".

E fu così invece che nel gustoso libro, acacia, calendula, crisantemo, dalia, garofano e lavanda, e ancora limone, menta, ortica e papavero, come fior di pesco, primula, rosa canina, sambuco, tarassaco, viola, zafferano e fiore di zucca, entrano a far parte di frittelle, plum cake, frittelle, tiramisù, sorbetti, meringate, infusi, piatti di carne e pesce, biscotti, charlotte e bavaresi, casate, gnocchi e fagottini.

Dall'antipasto al dessert insomma il fiore è servito!

BALLA CON ORNELLA
a cura di
Ornella Nicolini

LISCIO MON AMOUR, CALENDARIO NOVEMBRE

Tutti gli appuntamenti del mese nei più noti locali con i vostri balli preferiti



Carissimi appassionati di ballo! Ci ritroviamo anche a novembre con questa mia rubrica dedicata al ballo liscio, ringrazio tutti quelli che mi hanno scritto a ornellanicolini@alice.it, e quelli che mi hanno telefonato per darmi dei consigli su come migliorare la rubrica, sono a Vostra disposizione e i Vostri suggerimenti sono preziosi... grazie ancora... questo mese vi parlerò del viaggio che faremo con i fans della mia orchestra a Berlino, e se non avete ancora deciso come passare San Silvestro fateci un pensierino! chiedete informazioni al numero 030 675153. Sarà una vacanza bellissima di 6 giorni che trascorreremo tra Innsbruck, Berlino e Salisburgo. Si parte martedì 29 e si torna la domenica 3 gennaio.

Il viaggio prevede, tra l'altro, il gran cenone di capodanno in un locale vicino alla Porta di Brandeburgo. La serata sarà naturalmente in mia compagnia e di Iolanda e Benito.

Vi parlerò inoltre del mio amico Max del Fiore e della sua orchestra, ogni mese infatti ospiteremo un'orchestra diversa, troverete informazioni e curiosità sui cantanti e i componenti delle orchestre di liscio, questo mese ospite Max del Fiore che come sapete, presenta con me la trasmissione su ReteBrescia Canale



Sky 829 "Buon appetito con noi" tutti i giorni alle 12, infine c'è il ballo calendario con le orchestre che troverete a novembre nei locali da ballo più frequentati.

Vi lascio con un grosso bacio e vi aspetto nelle mie serate o su WWW.ORNELLANICOLINI.IT.

L'orchestra Max Delfiore nasce nel 2003 dall'esperienza e la passione già consolidata del suo fondatore, il bresciano Massimo Abeni, già musicista e leader di alcuni gruppi musicali da ballo.

Da subito si evidenzia la serietà e la capacità di portare in tutte le feste di piazza e nei locali da ballo divertimento e un coinvolgente grande ed unico spettacolo con chiare conferme di pubblico ed organizzatori per tutti gli anni successivi ad oggi.

Max delfiore è un gruppo giovane formato da 7 validi elementi fra cantanti, musicisti e ballerini, con un repertorio vasto che va dai "classici" del liscio passando poi alle grandi canzoni che hanno segnato la storia della musica leggera italiana ed internazionale fino ad arrivare ai balli Latino

Americani con un'esclusiva animazione capace di far ballare e divertire proprio tutti.

Il 2009 segna una ricca successione di eventi molto importanti per la carriera di Max, quali l'uscita del secondo lavoro discografico intitolato "la donna che sognavo" grazie alla collaborazione di grandi artisti ed alle Edizioni Musicali Bagutti; la possibilità di condurre quotidianamente una Grande e prestigiosa trasmissione insieme a professionisti del settore come Ornella Nicolini e Raffaello della B.M Still, intitolata "Buon appetito con noi" in onda tutti i giorni sulle frequenze di Rete Brescia RTB e RTB international (SKY 829) che vede tanta buona musica ed ospiti illustri del panorama della musica da ballo.

Max delfiore si pone così, come punto forza la capacità di comunicare e di stare insieme utilizzando un semplice strumento, la musica, capace di alleggerire la pesante vita quotidiana di tutti noi con allegria e spensieratezza che accompagna ogni esibizione dell'orchestra.

INFO WWW.MAXDELFIOR.COM

SUPERCAPRETTI
(CALCINATO)

Dom 1 Pom Lidia Band
Dom 1 Sera Rodigini
Ven 6 Massimo D. Bianca
Sab 7 Katia
Dom 8 Valentina
Ven 13 Santino Rocchetti
Sab 14 Mimmo Arceri
Dom 15 Brunali Franchi
Ven 20 Omar Codazzi
Sab 21 Dina Manfred
Dom 22 Lisa Maggio
Ven 27 Don Miko
Sab 28 Paolo Morelli
Dom 29 Sergio Gardamusic

PLAZA DISCO
(Roe' Volciano)

Dom 1 Cinzia Belli
Ven 6 Giusy Mercuri
Sab 7 Fabio Cozzani
Dom 8 Stefano Frigerio
Ven 13 Al Rangone
Sab 14 Massimo D. Bianca
Dom 15 Marea
Ven 20 Roberto Poliano
Sab 21 Mirage
Dom 22 Marco Gavioli
Ven 27 Filadelfia
Sab 28 Omar Lambertini
Dom 29 Paolo Bertoli

MASKARA
(MANTOVA)

Dom 1 Rosy Guglielmi
Mer 4 Rossella Ferrari
Ven 6 Marco e Il Clan
Sab 7 Lucio Pavani
Dom 8 Alex

e Cristina
Mer 11 Paolo Tarantino
Ven 13 Diego Zamboni
Sab 14 Selena Valle
Dom 15 Paolo Morelli
Mer 18 Al Rangone
Ven 20 Barbara Lucchi
Sab 21 Made In Italy
Dom 22 I Valentinos
Mer 25 Magri Lisoni
Ven 27 Gigi Chiappin
Sab 28 Luciano Nelli
Dom 29 Silvano e Luciana

KURSAAL
(SIRMIONE-Bs)

Dom 1 Videoliscio
Sab 7 Enrico Marchiante
Dom 8 Videoliscio
Sab 14 Macho
Dom 15 Videoliscio
Sab 21 Mauro Levrini
Dom 22 Videoliscio
Sab 28 Orchestra Sorriso
Dom 29 Videoliscio

PARADISO DISCO
(SAN POLO BS)

Dom 1 Ricky Renna
Ven 6 Mauro Levrini
Sab 7 Denise Savini
Dom 8 Armando Savini
Ven 13 Miki Ferrara
Sab 14 I Panda
Dom 15 Camillo Del Vho
Ven 20 Ruggero Scandiuzzi
Sab 21 Fabiano e I Roger
Dom 22 Devis e Rebecca
Ven 27 Santino Rocchetti
Sab 28 Exportex
Dom 29 Raf Benzoni



Scegli con chi sederti a tavola!



S.S. Lonato - Montichiari - Via Trivellino, 6
25017 LONATO (BS) - Tel.- 030 9133230
e-mail: savoldicarnidoc@virgilio.it



Produzione Propria

RISUONANO I CORI NEL DUOMO DI DESENZANO

La XV rassegna di canto corale si terrà sabato 7 novembre nel duomo di Santa Maria Maddalena della città gardesana



Sabato 7 novembre alle ore 21 nel Duomo di Desenzano si svolgerà la XV rassegna di canto corale, con la partecipazione del "Coro di Monte Castello", di Tignale diretto dal M° Enrico Spagnoli, della "Corale della Basilica di San Sebastiano" di Castiglione delle Stiviere, diretta dal M° Stefano Cerutti, dal coro di Santa Maria Maddalena, diretto dal M° Gigi Bertagna.

La rassegna è ormai diventata un tradizionale appuntamento autunnale con il canto dei gruppi corali che operano nella zona gardesana. La prima rassegna di canto corale organizzata dal coro S. Maria Maddalena, si svolse nel Duomo di Desenzano nell'aprile del 1986. Da allora numerosi cori sono intervenuti a questo appuntamento

che il coro promuove annualmente in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Il valore di questo incontro musicale, oltre che dalla perizia dei gruppi impegnati, è offerto essenzialmente dall'occasione, per i cori stessi di proporre brani musicali significativi ed importanti anche al di fuori dei momenti strettamente liturgici e celebrativi, e di poter fare reciprocamente tesoro del lavoro culturale e spirituale, di ricerca e approfondimento musicale di ciascuno.

Ecco nel dettaglio i cori partecipanti alla rassegna 2009.

Il Coro Montecastello nasce nel 1984 da un piccolo gruppo di amici che subito decidono di dargli il nome del bellissimo santuario che domina

Tignale. I primi dieci anni sarà diretto dal maestro Domenico Triboldi, poi gli subentrerà Enrico Spagnoli, uno dei giovanissimi. Attualmente l'organico è composto di trenta coristi tutti uomini, ventisette tignalesi e tre tremosinesi. Il repertorio è di una sessantina di brani musicali che spaziano dalla tradizionale canzone della montagna alle canzoni popolari di varie regioni italiane e di alcune canzoni particolari e complesse. In ventidue anni ha eseguito oltre cinquecento concerti; l'attività si è svolta anche all'estero: Austria e Germania. Ha partecipato a vari raduni di cori della montagna, organizzandone otto. Dopo le cassette musicali ha inciso un CD patrocinato dal Comune di Tignale, Provincia di Brescia e Comunità Parco Alto Garda.

La "Corale della Basilica di San Sebastiano" di Castiglione delle Stiviere (MN), nasce nel 1984 grazie alla mirabile intuizione del curato Don Angelo Cavana, ora responsabile dell'Istituto Diocesano per il sostentamento del clero.

Ha iniziato con musiche del quattrocento, laudi in modo particolare, per approdare infine a Bach, Perosi e Pale-

strina. La compagine è formata da persone amanti del canto che con passione ed entusiasmo hanno raggiunto ottimi livelli di interpretazione sviluppando il proprio repertorio di brani sacri, approdando alla musica profana del XVI° secolo, giungendo fino agli spirituals ed alle sonorità del 900. Dal 1989 al 2007 è stata diretta dal maestro Alfredo Scalari, mentre ora il Maestro è Stefano Ceruti.

Il coro di Santa Maria Maddalena nasce nel 1972 dall'iniziativa di un gruppo di giovani, ragazzi e ragazze di Desenzano che iniziò ad impegnarsi per animare con i canti una delle Messe domenicali nel Duomo di Desenzano. Il fondatore, don Dario Morandini, fu anche il primo maestro del coro, sostituito solo un anno più tardi, nel 1973 da don Gaetano Tortella, che mantenne l'incarico fino al 1975.

Fu poi Giuseppe Tosi, ora organista del coro, a prenderne le redini fino al 1976, seguito da Gigi Bertagna, che lo scorso anno ha festeggiato i 25 anni di direzione. Nel suo repertorio ci sono anche canti profani, di origine rinascimentale, che il coro ha proposto nel 2005 nella serata "Il Chiostro e la Corte".

BELLINI & MEDA SRL

ATTREZZATURE SPECIALI E
MACCHINE AUTOMATICHE



LOC. PONTE CANTONE, 19 - POZZOLENGO (BS) - TEL 030 918100

www.belliniemeda.it - info@belliniemeda.it

Il Teatro Alberti apre con Oblivion show

Dai grandi classici di Shakespeare e Molière a Pirandello e Camilleri, lasciando spazio all'umorismo surreale della regia di Gioele Dix e alla spiritualità dantesca di Lucilla Giagnoni. Non manca proprio nulla alla stagione teatrale invernale di Desenzano che prenderà il via mercoledì 11 novembre con lo spettacolo "Oblivion show": un'ora e mezza di pura follia, acrobazie musicali e risate, con tempi comici e tecnica musicale di alta classe.

Le sette serate si terranno al Teatro Alberti di Desenzano alle 21 con la consulenza artistica di Vittorio Pedrali e rientra nel circuito "Teatri bresciani in rete". Due delle rappresentazioni, "Il mercante di Venezia" e "Il Misanthropo", sono vincitrici di importanti premi: Premio Ubu per la regia 2008 e Premio Vittorio Mezzogiorno 2009 il primo, Premio Hystroy per la drammaturgia 2009

il secondo.

Dopo l'appuntamento di mercoledì 11 novembre, si ritorna il 25 con "Festa di famiglia", lavoro collettivo di drammaturgia, regia, scrittura e messinscena. Il 10 dicembre sarà la volta di "Otello" con il teatro stabile delle Marche, Teatro Eliseo e Nuovo Teatro.

Il 2010 si apre con "Il misantropo" di Molière di Mario Perrotta, mentre il 3 febbraio sarà la volta di Macbeth con la compagnia Jurij Ferrini; il 17 febbraio appuntamento con la fondazione Teatro Piemonte Europa e "Big bang e la fine delle stelle", evento patrocinato dall'Unesco. A chiudere la rassegna sarà la drammaturgia shakespeariana de "Il mercante di Venezia" della Fondazione Teatro Due".

L'ingresso è di 15 euro, 10 euro il ridotto. Informazioni: 030.9994275

SARA MAURONER

INNER WHEEL, AL FRASSINO UN MONOLOGO CHE FA BENE ALL'ARTE

Il primo dicembre in scena Gambarin e La Torre con "In nome della Madre" organizzato per restaurare i dipinti del Santuario

Il vento di Marzo l'avvolse e lasciò in lei un seme, in pochi minuti Miriam/Maria da ragazzina diventa donna senza conoscere uomo".

È l'incipit delle note di regia di "In nome della madre" il monologo di Laura Gambarin accompagnata dal pianista Gianluigi La Torre, che sarà rappresentato il primo di dicembre alle ore 20 nel Santuario del Frassino di Peschiera.

Lo spettacolo, tratto dal racconto di Erri De Luca, è organizzato dall'Inner Wheel di Peschiera e del Garda veronese, per finanziare i lavori di restauro di alcuni dipinti del Santuario, di cui l'anno prossimo ricorrerà il 550° anniversario della fondazione, a completamento del ciclo di 17 opere restaurate a cura dell'associazione.

"In nome della madre - prosegue la nota di regia di Laura Gambarin - racconta le tre declinazioni di amore immenso e viscerale: quello tra Giuseppe e Maria, capaci di sfidare il mondo intero per salvare la loro famiglia; quello tra madre e figlio, che si conoscono attraverso la condivisione/comunione del corpo e del sangue e che, benché si separino fisicamente al momento del parto, rimangono legati nello spirito per sempre; e in ultimo l'amore di Dio verso gli uomini, un amore che semina vita attraverso il vento, un amore conosciuto da Maria nella fede del cuore e corrisposto da quella sua muta accettazione che ha la forza incrollabile di un sì

senza domande".

"Una storia vera, fatta di carne e sangue - continua Gambarin - perché narrata in prima persona dalla donna, dal suo punto di vista, e sconvolgente proprio perché scritta dalla penna di un uomo. Un uomo che scrive di una donna che difende la vita anche a costo del-



la morte. Rapita dalla bellezza di questo racconto, raccolgo il testimone e lo restituisco, da donna, nel linguaggio che meglio conosco, quello della "parola recitata", una parola che, nonostante i passaggi intermedi, tende ostinatamente a restare fedele alla Scrittura. Il prodigio della notte di Natale diven-

ta in questo monologo il parto di una vergine sola contro il resto del mondo, ma incastonata come un diamante tra il Padre e il Figlio".

Laura Gambarin, nata a Desenzano nel 1976 si è laureata con Lode in Lettere Moderne con indirizzo Arte e Spettacolo all'Università Cattolica di Milano nel 2004 e diplomata a pieni voti nel 2002 alla Scuola di Teatro del Piccolo Teatro di Milano.

Ha iniziato a lavorare in teatro con la regia di Luca Ronconi, Massimo Castri, Gianfranco De Bosio; per due anni ha lavorato come attrice protagonista della Compagnia Teatrale "I Guitti" di Brescia.

Ha curato, tra l'altro, drammaturgia e regia del monologo teatrale intitolato "Un uomo di nome Giobbe" di cui è anche protagonista. E' interprete con Gianluigi La Torre del musical "Il Cantico dei Cantici". Nel Maggio 2008 debutta con un monologo di cui è anche autrice, "Francesco, chino sulla culla del mondo. Viaggio teatrale accanto a S. Francesco D'Assisi".

Gianluigi La Torre, nato a Teano (CE) nel 1980, ha cominciato a dedicarsi al pianoforte all'età di 12 anni. Ha partecipato, tra l'altro, al Festival di Napoli, alle selezioni regionali di Sanremo Giovani. Dal febbraio 2006 è pianista ed attore negli spettacoli per l'Associazione Culturale GardArt di Desenzano del Garda.

GABRIELLA POLI

SIRMIONE, SABATO A PALAZZO

È giunta alla settima edizione "Sabato a palazzo" la rassegna teatrale promossa dal Comune di Sirmione. Otto spettacoli, da ottobre a marzo, con la direzione artistica di Daniele Sterza, che si terranno al Palazzo dei Congressi alle 21. Si inizia il 14 novembre con la "Locandiera" di Carlo Goldoni e la Compagnia del Teatro Novo, regia di Franco Penzo e Giuliano Soncin; il 28 novembre sarà la volta di "La Balda de l'oiò bù" con la Compagnia Teatrale La Betulla, mentre il 12 dicembre andrà in scena "La Figlia del maggiore" (Compagnia I Guitti). Questi gli appuntamenti del 2010: "Il nudo e la nuda" con la Compagnia Teatrale Armatrhan il 9 gennaio, "Il canto dei cigni" con la compagnia La Ringhiera il 23 gennaio, "L'impresario di Smirne" il 6 febbraio, "Marco Pantani, il campione fuori norma" a cura dell'associazione Overlord il 20 febbraio e "Le donne curiose" della Compagnia Teatro dei Pazzi il 6 marzo.

Ingresso è di 5 - 10 euro. Abbonamento con posto riservato 50 euro. E' previsto un servizio di trasporto pubblico, con partenza da Rovizza alle ore 20.30. Info e preventivi: 030 9909174 cell. 348 4015182.

SARA MAURONER

Tutte le edizioni di Gienne sono liberamente consultabili e scaricabili in formato PDF dal sito www.gardanotizie.it

Gienne, il mensile del lago di Garda, lo trovi nelle principali edicole e nei punti di interesse pubblico del Garda e dell'Alto Mantovano: biglietterie stazione ferroviaria e Navigarda, Ente del turismo, Municipio, oltre che alle casse dell'Iper di Lonato.

www.gardanotizie.it

primo ed unico videogiornale on line del lago di Garda

Rubrica televisiva di interesse gardesano in onda ogni settimana su:



ReteBrescia lunedì e venerdì ore 19.55; inoltre è presente sul canale satellitare **RTB International**

GN - gienne dalla redazione di Gardanotizie.it mensile del lago di Garda

Reg. Trib. Brescia n° 57 dell'11/12/2008 - R.O.C. n° 18101

Copia in distribuzione gratuita

Direttore editoriale: Luca Delpozzo

Direttore Responsabile: Luigi Del Pozzo

Responsabile di redazione: Gabriella Poli

Collaborano: Mario Arduino, Roberto Barucco, Cristina Benedetti, Simone Bertelli, Giorgio Maria Cambiè, Mario Cherubini, Giacomo Danesi, Roberto Darra, Luigi Del Prete, Domenico Fava, Francesca Gardenato, Costanzo Gatta, Franca Grisoni, Camilla Guaita, Stefano Joppi, Lu-

igi Lonardi, Laura Luciani, Chiara Marini, Attilio Mazza, Sara Mauroner, Pino Mongiello, Ornella Nicolini, Michele Nocera, Franco Oneta, Candido Pisetta, Brunella Portulano, Alberto Rigoni, Virginia Sgobba, Davide Sigurtà, Silvio Stefanoni, Enzo Trigiani, Elisa Turcato.

I testi e le fotografie pervenute, in redazione anche se non pubblicate, non verranno restituiti.

Stampa: Tipolitografia Pagani, Lumezzane

Celofanatura editoriale Coop Service tel. 030 2594360

Esclusivista pubblicità

dppromotion sas tel. 030 9132813

Redazione: Via Cesare Battisti, 37/13 - 25017 Lonato del Garda - Brescia tel. 030 9132813

mail: gienne.gardanotizie@gmail.com

RISPARMIARE ALLA GRANDE

Dal 9 novembre al 24 dicembre
Lonato del Garda

Quest'anno
giocate, che
vi conviene!

CONVENIENZA
GARANZIA

APERTURE STRAORDINARIE

Lunedì 30 novembre
e tutti i lunedì di dicembre
aperto dalle ore 09.00 alle ore 22.00

Domenica 6-13-20-27 dicembre
aperto dalle ore 09.00 alle ore 22.00

Martedì 8 dicembre
aperto dalle ore 09.00 alle ore 22.00

il Leone
di Lonato
shopping center

IPER
La grande

Aperto dalle 9.00 alle 22
Via Mantova 36
25017 Lonato del Garda(BS)

www.iper.it